BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 712 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poeta. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

A TEHERAN SI VOLTA PAGINA IN UNA CONVULSA GIORNATA COSTELLATA DI SANGUINOSI COMBATTIMENTI

Si arrendono governo e militari In Iran ha vinto la «rivoluzione»

Le incognite dopo il blitz

Già in sella Bazargan, primo ministro designato da Khomeini - Decisiva la proclamazione di neutralità dell'esercito: senza il suo appoggio il governo Baktiar è caduto - Ma reparti lealisti resistono ancora

Khomeini ha vinto nel modo che per i suoi avversari non poteva essere peggiore. Nel giro di due giorni la situazione è precipitata e la grande incognita, l'esercito, presentato come l'ultimo bastione del lealismo, si è dissolta con una rapidità che lo stesso «ayatollah» non poteva prevedere. Tralasciando per la prima volta l'aggettivo «imperiale» nella propria designazione, il comando supremo militare ha notificato ieri mattina il proprio ritiro dalla lotta. I generali hanno capito che la rivolta sciita era ormai incontenibile.

Anche a Shahpur Baktiar, il capo del governo nominato dallo Scià, privo di qualsiasi mezzo per esercitare il potere, non è rimasta altra alternativa che la resa. Il suo disegno di logoramento e divaricazione dell'avversario, portato avanti con tenacia e abilità durante l'ultimo mese, è stato travolto insieme alla speranza di dare corpo a una «terza via» laica e democratica tra il dispotismo e la regressione.

Le forze armate, composte al 40 per cento da coscritti provenienti in gran parte dalle campagne, erano sottoposte a una pressione insostenibile. Se gli alti ufficiali potevano richiamarsi alla lealtà nei confronti dello stato del Pahlevi, la truppa di leva non poteva essere sorda alle direttive dei capi religiosi. Paradossalmente, sono stati proprio gli «immortali», le fedelissime guardie imperiali, a innescare il confronto risolutivo, irrompendo, venerdì sera, in una base aerea della capitale per stroncarvi l'ammutinamento dilagante. Era il segnale della ribellione per tutti i seguaci in uniforme di Khomeini.

Le divise azzurre dell'aeronautica erano state le prime a comparire nella folla dei dimostranti, la settimana scorsa. Due episodi segnalati dai corrispondenti erano quanto mai sintomatici.

Un soldato, che durante un tumulto aveva sparato sui rivoltosi, veniva immediatamente ucciso con un colpo alla schiena da un commilitone, che si affrettava a lanciare il fucile ai civili. In un'altra occasione, è bastato che un passante fosse indicato come agente della famigerata «Savak», la polizia segreta imperiale tardivamente sciolta da Baktiar, perché un militare isolato presente lo ammazzasse sul posto. Erano i semazzasse sul posto.

Che il rapido sbocco della situazione non fosse per nulla previsto, è dimostrato dal tono moderato del discorso programmatico del primo ministro nominato da Khomeini, Mehdi Bazargan. Nelle sue dichiarazioni di venerdì scorso, sembrava rassegnato a sostenere ancora una lunga battaglia. Egli non aveva nemmeno reso noto l'elenco del suo governo provvisorio. Soltanto poche ore dopo, la folla si impadroniva di Teheran e assaltava il parlamento, il comando militare, le carceri e gli altri capisaldi dell'apparato statale. Le armi, di provenienza libica e forse anche sovietica, che da tempo affluivano clandestinamente nella zona del Bazar, facevano la loro comparsa nelle strade.

L'«ayatollah», da parte sua, non ha mai mirato al compromesso. Dall'inizio si è battuto in vista della capitolazione incondizionata del nemico. A quando si apprende, egli sarebbe tuttavia preoccupato dalla piega presa dagli avvenimenti. Tutto dipenderà, nelle prossime ore, dalla sua capacità di riprendere in mano la piazza. Se ci riuscirà, il suo potere sarà assoluto. Durante gli anni della prigionia e dell'esilio, egli ha formulato un suo concetto di «repubblica islamica» di cui si sa solo che ricalca i principi ispiratori dell'amministrazione di Medina, da parte del Profeta, nel settimo secolo. Si ripropone ora in termini angosciosi l'interrogativo sulla vera identità del nuovo signore dell'Iran. E' l'uomo accorto che si nasconde dietro le formule radicali, l'unico possibile garante di un'amministrazione integra, il campione incorrotto del popolo, descritto dai suoi sostenitori? O piuttosto il religioso fanatico e retrogrado, assetato di potere e antisemita, di cui hanno parlato gli avversari?

Mentre radio Teheran si limita a trasmettere concitati appelli alla calma, l'incertezza sui prossimi passi dei nuovi dirigenti continua, mentre a Washington — che dopo il sostegno allo Scià aveva puntato su Baktiar — giunge l'onda d'urto di una grave sconfitta. Si è già detto e scritto abbastanza sul vuoto strategico e le incognite energetiche aperte dalla caduta dell'Iran. Il capo del Pentagono, Harold Brown, assiste in prima linea, dall'Arabia Saudita, al crollo di quello che è stato il perno della politica occidentale in un'area decisiva per gli equilibri planetari. La parola è ora a Sadat e a Begin.

Mario Nordio



Teheran — Un'immagine emblematica dei traumatici mutamenti in Iran: davanti al palazzo del primo ministro, un dimostrante sventola la bandiera bianca consegnatagli dal comandante del carro armato, in piedi a fianco a lui. (Telefoto Ap)

Armi americane a Sudan e Yemen

RIAD — Gli Stati Uniti venderanno caccia e carri armati al Sudan e allo Yemen del Nord: lo ha annunciato a Dhahran, in Arabia Saudita (dove si trova attualmente in visita), il segretario alla difesa americano Harold Brown. L'Arabia Saudita pagherà i 360 milioni di dollari (il costo di tali armamenti) per conto del Sudan e dello Yemen del Nord, se la vendita sarà approvata dal Congresso americano.

Il Sudan dovrebbe avere 12 caccia «F-5», due aerei da trasporto «C-130», 50 carri armati «M-60» e cento mezzi blindati per il trasporto truppe. Lo Yemen del Nord, che confina con l'antagonista Yemen del Sud a governo marxista, acquisterà 12 «F-5S» in base a un'offerta ancora da definire.

Brown ha avuto ieri un colloquio di oltre tre ore con il ministro della difesa saudita; al termine, il ministro ha dichiarato di avere esaminato con Brown «i mezzi atti a sviluppare le relazioni bilaterali, per quanto riguarda in particolare il rafforzamento e l'addestramento delle forze armate saudite». A sua volta, parlando durante un pranzo offerto in suo onore, Harold Brown ha confermato che gli Stati Uniti svolgeranno il loro ruolo per controbattere le ingerenze sovietiche in Medio Oriente, aggiungendo che l'obiettivo degli USA «è quello di salvaguardare la base di fiducia e cooperazione esistente attualmente tra i nostri due paesi».

Dopo aver detto che il Presidente Carter si preoccupa di garantire «la sicurezza e la sovranità» del regno saudita, Brown ha aggiunto che il governo americano «è più che mai deciso a fornire all'Arabia Saudita la forza necessaria affinché possa far fronte a una qualsiasi minaccia».

Baktiar scomparso: si è ucciso?

Scatenata a Teheran la folla di «khomeinisti» armati - Liberati 11 mila detenuti

TEHERAN — La «rivoluzione islamica» predicata da Khomeini ha vinto. La popolazione di Teheran si è virtualmente impadronita della capitale, dopo che le forze armate — chiave di volta della situazione iraniana — avevano deciso di tirarsi in disparte e di passare alla neutralità per evitare la guerra civile e un bagno di sangue. Abbandonato dall'esercito, il primo ministro Baktiar ha dovuto cedere e rassegnare le dimissioni: secondo alcune voci, Baktiar sarebbe riparato all'estero con altri esponenti governativi; secondo altre, si sarebbe suicidato. Tutti i parlamentari iraniani hanno a loro volta rassegnato le dimissioni, e l'assemblea nazionale è stata sciolta. Nelle mani dei seguaci di Khomeini è caduto anche il gen. Rahimi, governatore militare di Teheran e responsabile della legge marziale. Mentre in certe zone della capitale si continua a combattere duramente (non tutti i reparti militari si sono rassegnati a lasciare via libera alle forze «rivoluzionarie», benché la stessa guardia imperiale di Reza Pahlevi abbia deciso di arrendersi), la conduzione politica del delicatissimo momento passa nelle mani di Mehdi Bazargan, l'uomo che Khomeini aveva posto nei giorni scorsi a capo del proprio «governo provvisorio». Ma sarà difficile, per lo stesso Khomeini, incanalare la terribile energia della massa popolare, che nelle ultime ore — massicciamente armata dagli stessi emissari dell'ayatollah — ha imperversato nella capitale, saccheggiando caserme ed edifici pubblici, attaccando violentemente gli ultimi nidi di resistenza delle forze lealiste e impadronendosi delle prigioni di stato, dalle quali sono stati fatti uscire tutti gli undicimila detenuti, compresi i delinquenti comuni. Qualunque sia l'evoluzione dei drammatici eventi iraniani, è certo che, con la convulsa giornata di ieri, un colpo mortale è stato inflitto alla monarchia costituzionale di Reza Pahlevi, la cui ultima speranza di sopravvivenza era legata, sia pure con un filo sempre più tenue, al sostegno delle forze armate.

Ma vediamo di ricostruire, ora per ora, le fasi concitate e sanguinose di questa giornata, costellata di scontri a fuoco — anche violentissimi — nei quali sarebbero morte, secondo stime parziali e provvisorie, almeno 300 persone, mentre oltre mille sarebbero rimaste ferite (il bilancio ufficiale delle perdite nella giornata di sabato era di 205 morti):

9 (ora italiana) — Dopo alcune ore di tregua, raffiche di mitragliatori e di fucili automatici si odono nuovamente nel settore nord-orientale della città, punto focale dei combattimenti di sabato tra i «fedelissimi» dello Scià e gli avieri pro-Khomeini, appoggiati da cittadini inquadrati in una sorta di milizia islamica. Nel settore centro-settentrionale della capitale, centinaia di uomini muniti di armi automatiche e bottiglie molotov attaccano la grande caserma dell'esercito di Hersatabad, la espugnano dopo aspri combattimenti e la danno alle fiamme. L'intero settore orientale di Teheran appare saldamente in mano ai «rivoluzionari» di Khomeini, che trasformano l'università in un campo trincerato ed erigono barricate nelle vie.

9.45 — Colpo di scena: il consiglio militare supremo dell'Iran ordina a tutte le truppe di rientrare nelle caserme e annuncia che «le forze armate sostengono con tutta la loro forza le richieste della nazione iraniana». «Per evitare l'anarchia e per impedire un bagno di sangue, il consiglio supremo ha deciso di conservare la sua neutralità nelle rivalità politiche attuali e per questo ha ordinato a tutti i soldati di rientrare nelle loro caserme». La mossa del consiglio, che comprende il capo di stato maggiore generale e i comandanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e della gendarmeria, viene giudicata come un abbandono del primo ministro Baktiar.

10.30 — I sostenitori di Khomeini invadono le strade della capitale, sparando colpi d'arma da fuoco in aria, in segno di giubilo per la vittoria, ma abbandonandosi anche a saccheggi ed episodi di intolleranza. Scontri e scaramucce scoppiano in diversi punti della città, anche perché non tutti i soldati obbediscono agli ordini superiori. Si combatte attorno al grande palazzo di 14 piani che ospita la sede delle telecomunicazioni, le ambasciate israeliana ed egiziana vengono attaccate e saccheggiate, gruppi armati scorrazzano nella centrale via Furdusi, irrompendo nei negozi e portando via, in particolare preziosi tappeti.

14 — Si comincia ad avere sentore dei decisivi contraccolpi politici provocati dalla mossa degli alti comandi militari: circolano voci di dimissioni di Baktiar, mentre la sede della presidenza del consiglio viene assaltata e devastata dai manifestanti. Si apprende che il generale Rahimi, governatore militare di Teheran, è stato «arrestato» dai miliziani di Khomeini; più tardi egli viene «presentato» ai giornalisti in una conferenza stampa: dice ai presenti di «sentirsi a posto con la sua coscienza e di essere fedele allo Scià, perché la costituzione è ancora in vigore». Collaboratori di Khomeini preannunciano che Rahimi sarà processato da un «tribunale islamico» sotto l'accusa di «eccidio del popolo».

15.30 — Dopo alcune ore di sciopero, i lavoratori della radiotelevisione tornano al lavoro e mettono in onda un

Continua in 2.a pagina



Teheran — Una donna liberata dai dimostranti esce dalla cella. Sarebbero migliaia i prigionieri liberati ieri. (Telefoto Ap)

Chiusi i confini e gli aeroporti

TEHERAN — Tutte le frontiere e gli aeroporti dell'Iran saranno chiusi dall'alba di oggi per un periodo di 24 ore: lo ha annunciato la radio di Teheran, citando Mehdi Bazargan, al quale ha dato il titolo di «primo ministro».

SUGGESTIONI E OMISSIONI D'UN QUESTIONARIO PER DELEGATI

Il Pci chiede al computer l'«identikit» del militante

In settantotto domande ai congressisti la ricerca del «comunista medio»

«Se un tuo amico abbandonasse il partito, pensi che avresti con lui lo stesso rapporto?».

E' una delle 78 domande che compongono il «questionario per i delegati ai congressi di federazione», distribuito dal Pci, in queste settimane che precedono il congresso di Roma, in circa un centinaio di assisi locali. L'iniziativa è curata dal Cespe (Centro studi di politica economica del Pci - sezione ricerche sociali) e ha lo scopo evidente di raccogliere informazioni sulla base del partito. Quando tutti i questionari, debitamente compilati, saranno arrivati a Roma, alle Botteghe Oscure li metteranno dentro un elaboratore elettronico. Dalla massa di dati dovrà uscire l'immagine del comunista medio italiano.

Il questionario si rivolge esclusivamente ai delegati dei vari congressi: in tutto, parecchie migliaia di persone di varia estrazione sociale, un campione molto rappresentativo. Il fascicolo arriva alle varie federazioni in un numero di copie abbastanza limitato: quello che serve. Non c'è una vera e propria consegna del silenzio intorno a questa iniziativa, tuttavia si ha l'impressione che si preferisce evitare di pubblicizzarla. Il motivo è forse che il questionario non si risolve in una serie di domande freddamente statistiche. Va più a fondo, tocca i sentimenti e il tempo libero: il privato, insomma. Anche il Pci, a conti fatti, lo riscopre.

Al fondo di tutto questo, probabilmente, c'è la coscienza, da parte dei dirigenti del Pci, che il volto del partito è profondamente cambiato in questi anni. Non si tratta più soltanto di una organizzazione politica della classe operaia, ma di una forza che ha avuto grosse iniezioni di suffragio da parte di ceti medi, borghesia, impiegati, intellettuali. Tutto ciò, naturalmente, ha avuto i suoi effetti: e domani potrebbe averne di altri. Per la prima volta, quindi, si sente la necessità di «schedare» la base. Ironia della sorte: quando i comunisti avevano la coda, altri si occupavano di farlo. Adesso ci debbono pensare loro. Vediamo come.

Dati biografici — E' il primo gruppo di domande del questionario, il più «anagrafico». Ai delegati si chiedono informazioni sul loro sesso, la data e il luogo di nascita, se hanno già fatto i delegati in precedenti congressi, a che tipo di sezione sono iscritti, le dimensioni della città in cui vivono.

Famiglia d'origine — Anche in questo gruppo figurano domande piuttosto «esterne». Una, però, merita più riguardo. Si chiede: «come definiresti l'atteggiamento dei tuoi genitori nei confronti della religione?». Le risposte proposte sono cinque: cattolico osservante, cattolico poco osservante, cattolico non osservante, di religione non cattolica, ateo o agnostico. Si osservi come, mentre sono previste tutte le gradazioni del cattolicesimo, l'ateismo viene liquidato rapidamente, e anzi assimilato all'agnosticismo. Con buona pace di K. M.

Militanza — Sotto questo titolo sono raggruppate le domande più interessanti. Si comincia dall'eventuale provenienza del delegato da altri gruppi o movimenti politici. E' curioso notare che il Pci propone sostanzialmente quattro risposte: movimenti studenteschi, gruppi extraparlamentari di sinistra (specificato nel questionario), gruppi o collettivi femministi, organizzazioni cattoliche o gruppi del dissenso. Le altre provenienze sono assemblate in una quinta voce generica: «altri». Potremmo ricavarne che il Cespe non crede che il Pci possa pescare, ad esempio, fra i socialisti. Ma andiamo avanti. Perché hai aderito al Pci? Le risposte possibili sono otto: perché il Pci 1) vuole cambiare la società; 2) è fatto di gente seria e onesta; 3) difende gli interessi di quelli come te; 4) lotta per ideali di giustizia ed eguaglianza; 5) raccoglie le forze più vive della società; 6) sa amministrare con competenza la cosa pubblica; 7) è la forza politica più coerentemente democratica e antifascista; 8) è il partito della classe operaia.

Poi, dopo altre domande (la tua scelta politica ha causato conflitti coi genitori e gli amici?, etc.), come si era fatto per la provenienza del delegati, analogamente ci si preoccupa della loro possibile uscita dai ranghi del partito. E' una domanda complessa. Si deve tenere un atteggiamento di condanna, di biasimo, di disapprovazione ovvero di comprensione nei confronti dei compagni che: partecipano a scioperi indetti da sindacati autonomi; attuano blocchi stradali o ferroviari ad oltranza; occupano case sfitte già assegnate; autoriducono le tariffe di servizi pubblici; si rifiutano di prestare il servizio militare; attuano forme di esproprio proletario (virgolettato); si costruiscono la casa su terreno abusivo; non dichiarano al fisco tutti i propri redditi; fanno azioni di crumiraggio?

Cariche — E' la parte meno interessante sotto il profilo non strettamente statistico. L'unica domanda in cui si deborda verso il privato vuole sapere se l'attività politica lascia al delegato spazio per le sue esigenze familiari e personali.

Tempo libero — Due domande. La seconda chiede se il delegato sia iscritto o partecipi attivamente o abbia compiti direttivi in associazioni locali di vario carattere. Fra le risposte sono previste le associazioni religiose.

Famiglia reddito consumi e Lavoro sono i due gruppi suc-

Francesco Durante

Continua in 2.a pagina

CITAZIONE NEL RITUALE DISCORSO DOMENICALE

Il nuovo Concordato negli auspici del Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al rituale discorso dell'Angelus, Giovanni Paolo II ha ricordato ieri il cinquantesimo anniversario della firma dei Patti lateranensi tra la Chiesa e lo Stato italiano. Il Papa ha espresso il suo augurio per un «felice compimento della revisione del Concordato». Davanti ad una folla di trentamila fedeli, il Pontefice ha ricordato dapprima uno dei patti, e cioè il trattato che sancì la costituzione della Città del Vaticano, a suggello della «libera, imparziale, supernazionale azione di maestro del successore di Pietro», ed ha poi continuato con la questione più scottante per l'Italia, e cioè quella del Concordato, che regola la vita della Chiesa nello Stato italiano.

Libertà religiosa, riconoscimento del matrimonio religioso, insegnamento della religione nelle scuole. Il Papa ha ricordato la figura di Pio XI, «il grande Pontefice che volle la soluzione felice della questione romana». Quindi ha esortato i fedeli alla preghiera, affinché l'auspicata revisione del Concordato abbia una felice soluzione «come desiderarono ardentemente Paolo VI e Giovanni Paolo I, e perché all'Italia siano sempre preservati i tesori della sua fede bimillenaria e della libertà e della pace religiosa».

Accanto a questo tema, il Papa ha anche ricordato il suo recente viaggio in Messico, e ha poi invitato a pregare per i malati di Lourdes annunciando che proprio a Lourdes si svolgerà nel 1981 un congresso eucaristico internazionale. Il discorso del Papa è stato sottolineato in modo piuttosto turbolento da un gruppo di giovani appartenenti alle «comunità di base cristiane di Roma», che hanno inscenato una manifestazione in piazza San Pietro, scandendo slogan ostili al Concordato, e scritte del tipo: «Per una Chiesa senza potere, no al Concordato».

I giovani gridavano tra l'altro: «Anche Cristo avrebbe urlato contro questo Concordato» e tra loro c'era anche un magistrato della Corte d'appello di Roma, Pier Giovanni Palminota. Prima di lanciarsi nelle loro intemperanze verbali, i manifestanti avevano distribuito dei volantini contenenti attacchi all'insegnamento religioso nelle scuole, definito un «sopruso» contro il quale «genitori, maestri, studenti delle scuole superiori, chiedono l'esonero dall'ora di religione».

Il polemico intervento delle comunità di base, continuava poi ricordando che «nel catasto rustico di Roma risultano appartenenti agli enti ecclesiastici circa 51 milioni di metri quadrati, di cui almeno tredici milioni situati entro i limiti del piano regolatore», chiedendo contro ciò «l'attuazione rigorosa della legge 382 per una partecipazione democratica alla gestione dei servizi sociali». Il volantino si conclude «a cinquant'anni dalla firma del Concordato clerico-fascista, diciamo no a questo e a qualsiasi altro Concordato, e sì a una Chiesa povera e evangelica».

M. R. P.

Triestina quasi in vetta



TRIESTINA - SPEZIA 1-0 — Gli alabardati, giunti al decimo risultato utile consecutivo, superando i liguri si sono portati a un solo punto dalla capolista Como. L'immagine ci mostra Lenarduzzi, autore del gol decisivo, mentre viene anticipato dal portiere spezzino. (Italfoto)

GINEVRA: DA OGGI I MUTAMENTI DI CLIMA AL CENTRO D'UN CONGRESSO MONDIALE

Scienziati a confronto su questo pazzo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Esperti di tutto il mondo si riuniscono oggi a Ginevra, per fare il punto sul clima del globo e per stabilire di quali misure abbia bisogno. La conferenza mondiale del clima (WCC, l'acrostico di «World Climate Conference»), che è stata preparata dalla organizzazione meteorologica mondiale (la «WMO», da «World Meteorological Organisation») ed è ufficialmente definita «una conferenza di esperti sul clima e sul genere umano», spera di poter redigere un piano d'azione per far fronte alle situazioni estreme nel comportamento delle condizioni atmosferiche.

Il convegno è una risposta «alle crescenti apprensioni mondiali sull'impatto delle variazioni naturali del clima nei confronti della produzione mondiale di generi alimentari, della fornitura e della domanda di energia, delle risorse idriche, dell'uso della Terra e di altri aspetti della società». Così ha detto un portavoce della «WMO», e ha soggiunto: «E' anche una risposta alle sinistre indicazioni che l'uomo, con le sue attività, può forse essere causa di rilevanti mutamenti di clima».

Nel corso delle due settimane di lavori gli esperti avranno presenti i rigidi inverni che si sono avuti di recente nell'emisfero settentrionale e i loro effetti sulla economia, e inoltre la siccità europea del 1976, quella intermittente del Sahel, le inondazioni dell'anno passato in India e altre «anomalie» del genere.

Nell'indirizzo di apertura della conferenza, il presidente del raduno, Robert White dell'accademia nazionale americana delle scienze, rileva fra l'altro: «Avvenimenti simili si sono verificati di frequente negli annuali della storia. La novità è costituita dalla constatazione che la vulnerabilità della società umana da parte degli eventi climatici non è scomparsa con lo sviluppo tecnologico».

I delegati studieranno anche gli effetti di pratiche umane quali la combustione dei combustibili di carbonio, che sprigionando nell'atmosfera anidride carbonica potrebbero creare un «effetto serra» e riscaldare il mondo, il disboscamento e il forte quantitativo di spray aerosol diffuso nell'aria. Saranno esaminati anche i controversi piani sovietici intesi a influire sul clima del mondo. In una relazione alla conferenza il climatologo sovietico E.K. Fedorov parla della costruzione di montagne artificiali, per cambiare lo schema dei venti in determinate regioni, e della realizzazione di dighe sulle grandi correnti oceaniche. Si tratterebbe, scrive Fedorov, «non già di trasformare l'attuale schema climatico, ma piuttosto di stabilizzarlo, dato che la vita sociale ed economica dell'umanità è conformata sul clima attuale».

L'idea di intromettersi unilateralmente nel clima preoccupa la maggior parte degli esperti. Dice il dott. White nella sua relazione: «A certi fini noi dobbiamo mettere il clima a fianco di certi beni comuni globali, come il profondo letto marino e lo spazio esterno, quale elemento di interesse per l'umanità, per cui si devono tracciare nuove obbligazioni internazionali».

Molti climatologi occidentali ritengono che il clima relativamente mite registrato nel mondo fra il 1910 e il 1960 circa sia in se stesso un'anomalia, e che adesso la Terra si stia avviando verso una piccola era glaciale. Se è così ciò vorrebbe dire che il recente miglioramento nella produzione alimentare è stato dovuto più a particolari condizioni atmosferiche che a una migliore tecnologia agricola. Inoltre in quel periodo di tempo mite la popolazione mondiale è aumentata in misura spettacolare.

Non tutti gli scienziati convengono che la Terra si stia raffreddando. Il dottor Fedorov dice in una relazione: «Le particolareggiate indagini di una grande equipe di scienziati sovietici hanno trovato infondate siffatte apprensioni... Sembra assai probabile che sia agli inizi nell'emisfero occidentale una tendenza al riscaldamento». E l'«effetto serra» potrebbe annullare qualsiasi eventuale tendenza al raffreddamento; ma il principale do-

Lloyd Timlake

Continua in 2.a pagina

APPARE MOLTO DIFFICILE IL COMPITO DEL PRESIDENTE INCARICATO

Crisi: da oggi per Andreotti secondo «round» di trattative

Primo appuntamento coi democristiani - Ricorso a «tecnici» estranei al Parlamento?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti si accinge ad avviare la seconda fase del tentativo per risolvere la crisi governativa. Dopo aver riferito sabato al Capo dello Stato sui risultati conseguiti nella prima fase delle consultazioni avute con i rappresentanti di tutti i gruppi politici che siedono in Parlamento, il presidente del Consiglio incaricato si incontrerà a partire da domani, con i dirigenti dei partiti della disciolta maggioranza di «unità nazionale».

Il primo appuntamento che figura nell'agenda di Andreotti è quello con la delegazione democristiana. Dopodiché riceverà nel suo studio a palazzo Montecitorio, in incontri separati, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Il compito di Andreotti appare — dopo undici giorni di crisi governativa — estremamente difficile. Il presidente incaricato, tuttavia, non sembra abbia intenzione di gettare la spugna. C'è chi, ottimisticamente, sostiene che riuscirà a districare la tela in tempi relativamente brevi. Altri, al contrario, prevedono che la crisi governativa sarà ancora piuttosto lunga e che essa non potrà giungere a uno sbocco positivo, rendendo inevitabile lo scioglimento anticipato delle Camere e il ricorso a nuove elezioni politiche.

Alla vigilia del secondo ciclo di colloqui con i partiti, Andreotti, secondo quanto si afferma con insistenza negli ambienti di palazzo Chigi, sta mettendo a punto una serie di proposte concrete, tra cui alcune modifiche al piano triennale per il rilancio dell'economia, al fine di garantire un reale incremento della occupazione. Sul piano programmatico

Ma il grosso ostacolo che sta di fronte al presidente incaricato è costituito dalla struttura che dovrebbe avere il nuovo governo. Questo tema Andreotti intenderebbe affrontarlo per ultimo. Scontata l'impossibilità di far entrare nella compagine ministeriale ministri comunisti o anche indipendenti di sinistra, Andreotti vorrebbe ricorrere a «tecnici» che dovrebbero essere scelti fuori del Parlamento.

Questa ipotesi riuscirà a concretarsi? E' arduo rispondere in termini positivi. Ma, allo stato delle cose e considerata la sperimentata capacità di mediazione del presidente incaricato, non si può nemmeno escludere ogni eventuale spiraglio di soluzione. Le posizioni dei partiti, specialmente quelle delle due forze politiche maggiori, Democrazia cristiana e Partito comunista, non si sono modificate di un millimetro nelle ultime ore.

Per la Dc, l'ingresso di ministri o comunisti dell'area che ruota attorno al Pci (gli indipendenti di sinistra) è improponibile. Ci sono però margini — come ha detto Zaccagnini al termine dell'incontro con Andreotti tre giorni fa — per proseguire nella trattativa e per ritrovare la necessaria coesione tra i cinque partiti della disciolta maggioranza.

Su questo tema si è soffermato oggi il vicesegretario democristiano Donat Cattin, il quale ha precisato che il partito dello scudo crociato ha presentato ad Andreotti una proposta che riguarda la «struttura funzionale» dell'esecutivo e il programma. «Ma soprattutto — ha aggiunto Donat Cattin — la distribuzione del potere di governo e, quindi, una significativa modificazione degli equilibri politici».

I comunisti ribadiscono la loro proposta di far parte del governo a pieno titolo. Lasciano però intendere che non si tratta di una proposta ultimativa e che è possibile esaminare «soluzioni alternative» che, però, non servano a mascherare posizioni discriminatorie nei confronti del partito delle Botteghe Oscure. Lo ha detto ieri Alessandro Natta, capogruppo dei deputati del Pci, il quale ha imputato alla Dc la responsabilità della crisi «per le sue inadempienze». Natta ha aggiunto che la formula di governo «paritario» (ministri democristiani accanto a ministri «tecnici» graditi alle sinistre) è poco credibile, perché paritario sarebbe solo un esecutivo comprendente il Pci.

I socialisti sostengono, a differenza dei comunisti, che la proposta di governo «paritario» non deve essere accantonata prima che si individuino soluzioni diverse. E' la tesi di Bettino Craxi, che ha escluso — almeno per ora — l'ipotesi di una candidatura «laica» alla presidenza del Consiglio. Per i socialisti è importante — come ha detto Martelli, stretto collaboratore di Craxi — che la trattativa si faccia globalmente e che vengano abbandonate le pregiudiziali, rilanciando la politica di unità nazionale con un esecutivo «rappresentativo della Dc e delle forze laiche e di sinistra. Chi si muove fuori di questo contesto — ha detto l'esponente socialista — lavora per le elezioni anticipate».

R. R.

IL VIRUS CONTINUA A MIETERE VITTIME

Morti altri due bimbi al «Santobono» di Napoli

NAPOLI — Un'altra giornata di dolore all'ospedale «Santobono». Altri due bambini sono morti nella giornata di ieri, facendo così ascendere a 63 il numero delle piccole vittime stroncate dalla micidiale virosi respiratoria (attribuita ad infezione da virus sinciziale) nel Napoletano a partire dal 1.o gennaio dello scorso anno. Le due morti di ieri, unite al decesso di sabato, hanno fatto sparire come d'incanto l'atmosfera di parziale ottimismo che si era diffusa in città nei giorni scorsi, dopo tre intere giornate senza vittime e con un numero ridotto di ricoveri.

Il primo bambino è morto poco dopo le 5 del mattino. E' Giorgio Polito, di sei mesi, che era stato ricoverato l'altro ieri in gravissime condizioni. Il piccolo era stato trasportato dall'ospedale Cardarelli, dove i familiari l'avevano accompagnato. La famiglia di Giorgio Polito abita a Marianella, un quartiere periferico di Napoli, in una modesta abitazione in via Abbondanza.

L'autopsia del piccolo Giorgio è stata già eseguita dal prof. Mattace-Raso. I risultati non sono stati resi noti ufficialmente, ma si ritiene che il bambino sia morto per virosi respiratoria acuta.

Poco dopo mezzogiorno, sempre al «Santobono», è morto anche Alessandro Pezzullo. Il piccolo aveva otto mesi ed era di Vitulazio, un piccolo centro del Casertano; era stato trasportato nell'ospedale del Vomero mercoledì scorso. In un primo momento i genitori l'avevano condotto nell'ospedale civile di Caserta. Di qui i sanitari, constatata la gravità delle sue condizioni, l'avevano fatto trasportare con un'autoambulanza al Santobono».

Nel reparto rianimazione del «Santobono» si trova ora ricoverata solo Luisa Oliviero, di 11 mesi. Le sue condizioni sono ritenute in netta ripresa dai medici.

Vince la «rivoluzione»

Dalla prima pagina

appello di Khomeini, nel quale si invita la popolazione alla calma «ora che le forze armate hanno spiegato la loro posizione». Dopo l'appello la radio, definendosi «Voce della rivoluzione», mette in onda canzoni «rivoluzionarie»; successivamente, dà l'annuncio che il Majlis, la Camera bassa del Parlamento, è stata sciolta in quanto tutti i deputati hanno presentato le dimissioni.

16.45 — La «Voce della rivoluzione» annuncia che i soldati della guardia imperiale, circondati nella loro caserma di Lavisan, alla periferia Nord di Teheran, «hanno proclamato la loro fedeltà al popolo». La loro resa ufficiale — prosegue l'emittente — avverrà domattina. Intanto, combattimenti accaniti si stanno svolgendo attorno alla sede dello stato maggiore delle forze armate: le truppe di guardia al complesso di edifici si sono infatti spaccate a metà, e una parte di loro è passata tra le file del «popolo», mentre l'altra continua a opporre strenua resistenza alle forze «rivoluzionarie». Civili armati e soldati ribelli attaccano anche la scuola superiore dell'esercito, contrastati dagli allievi della scuola e da altri soldati lealisti: i morti sono numerosi. Migliaia di manifestanti saccheggiano una grande fabbrica di armamenti; altri gruppi di scalmanati incendiano gli archivi della radio nazionale, attaccano l'abitazione del presidente del Senato, Sajjadi, e la sede del Senato stesso. Le porte delle prigioni di Jamshiedieh vengono spalancate alle migliaia di detenuti, politici e non.

17.45 — Il ministro dell'agricoltura Kazimi annuncia formalmente le dimissioni del governo Baktiar. Di Baktiar però non si sa nulla; circolano le voci più disparate, tra cui quella del suicidio, ripresa dalla radio. La stessa emittente diffonde un altro messaggio dell'ayatollah Khomeini, in cui il capo religioso, dopo aver detto che il popolo è ormai giunto alla vittoria, invita la popolazione a consegnare le armi catturate durante gli scontri ed esorta i cittadini alla calma e a non attaccare le ambasciate di paesi stranieri, pur chiedendo loro di «rimanere vigili».

19 — Combattimenti molto violenti sono in corso attorno al carcere «Evin» (nella zona nord-occidentale di Teheran), più noto come «la prigione della Savak» (la polizia segreta iraniana). Secondo testimoni oculari, la prigione sarebbe stata attaccata, da più lati, da gruppi di uomini e donne in uniforme militare, appartenenti alla milizia popolare «khomeinista». In un discorso alla radio, Mehdi Bazargan, primo ministro del «governo provvisorio islamico» nominato dall'ayatollah, ha dichiarato che il capo di stato maggiore generale dell'esercito, generale Abbas Ghalabari, ha annunciato di essere pronto a cooperare con questo «governo provvisorio islamico»; Bazargan chiede a tutti gli ufficiali dell'esercito di «unirsi al popolo e di astenersi da ogni atto di provocazione».

20.15 — La radio trasmette il primo comunicato del «quartier generale provvisorio della rivoluzione islamica della nazione iraniana»; il comunicato invita la popolazione a prendere in mano «il controllo dell'ordine pubblico, del traffico, della distribuzione del carburante e ogni altra misura suscettibile di contribuire alla normalizzazione della vita pubblica. Tenuto conto della decisione dell'esercito di far rientrare i soldati nelle caserme, è imperativo essere vigilanti, riorganizzarsi ed essere pronti a fronteggiare ogni complotto da parte dei nemici del movimento islamico».

21.30 — Da buone fonti si apprende che sarebbero stati «catturati» dalla popolazione l'ex primo ministro Hoveida e l'ex capo della «Savak», generale Nematollah Nasiri. Hoveida si trova, assieme a parecchi altri ministri accusati di corruzione, in una caserma nel centro della città. Dopo le dimissioni di Baktiar si attendono ora anche quelle dei membri del «consiglio di reggenza», creato dallo Scià prima di lasciare l'Iran, il mese scorso. A Khomeini arriva il primo messaggio di felicitazioni: viene da Beirut, a firma di Yasser Arafat. Il leader dell'«Olp» afferma che «la vittoria islamica in Iran segna l'avvio della lotta di liberazione palestinese contro Israele».

22 — Reparti della brigata degli «immortali» della guardia imperialista stanno ancora combattendo nella zona Sud di Teheran, mentre altre unità della guardia starebbero cercando di aprirsi la strada verso la sede della radio e della televisione, nella zona Nord. Ad un certo punto la radio, interrompendo le trasmissioni, lancia un appello urgente alla popolazione affinché cessi immediatamente di bere acqua, «dato che è stata inquinata». Secondo alcune voci non confermate, sarebbe stato scoperto un tentativo di oppositori di Khomeini di avvelenare i rifornimenti idrici della capitale.

70 marines pronti a raggiungere Teheran

WASHINGTON — Il dipartimento della difesa americano ha ordinato l'invio in Turchia di un distaccamento di 70 marines, che potrebbero rendersi necessari per rafforzare la protezione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran.

Scienziati

cumento della riunione sull'anidride carbonica dice: «Pochi scienziati credono che il problema dell'anidride carbonica giustifichi in sé oggigiorno una riduzione dell'impiego dei combustibili fossili o del disboscamento».

La conferenza dei 400 esperti studierà anche se si debba convocare una conferenza dell'Onu sul clima a livello ministeriale, nel primo scorcio degli anni Ottanta. Una relazione del professor Kenneth Hare, della Toronto University, dice: «Gli autori di decisioni dovrebbero sviluppare una memoria migliore e più lunga per quanto concerne lo "stress" climatico, ed essere pronti a farvi fronte. Un anno o due dopo la fine della siccità, o il calo delle acque alluvionali, molti paesi perdono interesse nelle misure atte a predisporre le cose per l'estremo successivo, che sicuramente verrà».

L'Organizzazione meteorologica mondiale è uno degli enti speciali delle Nazioni unite. Un'altra conferenza dell'Onu, quella dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, ha chiuso sabato sera una settimana di lavori, con la decisione unanime dei partecipanti di spendere, nei prossimi due anni, tre milioni e 200 mila dollari per la ripulitura del mare.

In sostanza i paesi mediterranei hanno acconsentito a rilevare gran parte dell'onere finanziario dell'Onu. L'Unep, il programma delle Nazioni unite per l'ambiente, che negli ultimi tre anni di «piano d'azione» ha fornito il 95 per cento del finanziamento, verserà 1 milione e 600 mila dollari. I contributi di altri enti dell'Onu porteranno a 6,4 milioni di dollari il capitale globale disponibile: è una cifra di circa 800 mila dollari inferiore a quella sperata dall'«United Nations Environmental Programme». Con tutto ciò il direttore esecutivo sostituto dell'Unep, Peter Thacher, ha definito «una circostanza storica» l'accordo raggiunto.

«Perché accada qualcosa nel Mediterraneo sono i governi che lo debbono fare — ha detto Thacher —. C'è sempre il pericolo di collasso quando un ente dell'Onu comincia a frenare i finanziamenti». Il programma ambientale spera che il progetto sia completamente finanziato dai governi per il 1983. Adesso la Francia ha acconsentito a versare un milione e mezzo di dollari, mentre il 90 per cento del totale verrà da Francia, Spagna, Italia e Unep.

Il solo paese rivierasco assente era l'Albania, che non ha mai preso parte al programma dell'Unep. Sono così intervenuti diciassette paesi. Anche all'Albania, come a Malta e a Monaco, è stata comunque attribuita la quota più bassa di partecipazione alle spese, un po' più di 2500 dollari. Ogni paese paga a seconda della valutazione percentuale dell'Onu. Ma gli esperti di ecologia dicono che le somme concordate sono assai piccole considerati i compiti da svolgere. Durante un lungo dibattito su un programma di sorveglianza dell'inquinamento, del costo di 1500 dollari, un funzionario delle Nazioni Unite ha osservato: «Stanno discutendo per una cifra inferiore al prezzo del cappotto di pelliccia di quel delegato».

L. T.

Computer

cessivi di quesiti. E' interessante notare come ci si preoccupa delle possibili oscillazioni del tenore di vita; è cambiato rispetto a cinque anni fa? e com'è rispetto a quello dei tuoi genitori quando eri giovane? Riguardo alla retribuzione mensile del delegato, sono previste, nella fascia da zero a 900 mila lire, nove risposte: una sola oltre le 900 mila. Si chiede anche per quale motivo il delegato cambierebbe lavoro, con otto possibili risposte, da «per avere un reddito maggiore» a «per fare un lavoro meno faticoso».

Formazione (scuole di partito) e **Informazioni e cultura** pongono alcuni quesiti indicativi di una certa mentalità. Ad esempio, per sapere cosa leggono i delegati, si fornisce un campione di cinque quotidiani (Unità, Corriere, Repubblica, Stampa, Sole-24 ore) e sei settimanali (Rinascita, Panorama, Europeo, Espresso, Epoca e Mondo).

Infine, gli **Obiettivi**. E' più importante: ampliare la partecipazione dei cittadini, colpire l'evasione fiscale, combattere il terrorismo o eliminare la giungla retributiva? E cos'è più urgente: potenziare la formazione professionale e la ricerca scientifica, garantire il riassetto idrogeologico del territorio, elevare il livello tecnologico dell'industria o difendere l'ambiente dagli inquinamenti? (Si noti l'assenza di urgenze «rivoluzionarie» in favore di temi, ad esempio ecologici).

Carne al fuoco, quindi, ce n'è parecchia. Sarà molto interessante conoscere, in futuro, i risultati di questa maxi-inchiesta. Per quanto ci riguarda, vogliamo solo segnalare la mancanza di una domanda che riteniamo serpeggiare con una certa insistenza fra i quadri del partito: i delegati vogliono oppure no il compromesso storico?

F. D.

«Summit» sindacale e vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appuntamento-chiave della settimana sindacale è senza dubbio l'assemblea dei consigli generali della Cgil-Cisl-Uil, che inizierà mercoledì. Al centro del dibattito — che verrà aperto da una relazione di Marianetti della Cgil — sarà il problema dell'unità sindacale. Ma è indubbio che una parte del dibattito sarà dedicata anche a una discussione interna sulla crisi governativa, alla luce dei risultati degli incontri che la federazione sindacale ha promosso con tutti i partiti democratici.

Per quanto riguarda le azioni di sciopero, la settimana si apre con l'astensione dal lavoro dei piloti dell'Itavia aderenti al sindacato autonomo dell'Anpac. Come è noto, l'agitazione ha avuto inizio alle 9 di ieri e si concluderà domani sera alle 21, per 60 ore complessive.

Ieri sera alle 20 ha avuto inizio lo sciopero di 34 ore promosso dagli autotrasportatori aderenti al sindacato di categoria Cgil - Cisl - Uil. L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori si concluderà nella mattinata di domani, ma probabilmente le conseguenze dello sciopero si ripercuoteranno anche nei giorni successivi. Nel corso della settimana, in concomitanza con le vertenze in atto per i rinnovi dei contratti dei lavoratori delle costruzioni e dei metalmeccanici, si svolgeranno due ore di sciopero a sostegno della piattaforma contrattuale.

Oggi inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto delle hostess e degli assistenti di volo, scaduto ormai da tempo. Si prevede che gli incontri proseguiranno anche nel corso della settimana.

Dopo la presentazione avvenuta alcuni giorni fa della piattaforma da parte del sindacato dei giornalisti, giovedì riprenderanno le trattative tra gli editori e i rappresentanti dei giornalisti per il rinnovo del contratto.

R. R.

Polemiche a Merano per mancato scambio fra studenti italiani e tedeschi

BOLZANO — Della clamorosa vicenda degli scambi di studenti fra il liceo scientifico italiano e quello tedesco di Merano — vietati dall'intendente scolastico provinciale — si è occupato anche il consiglio comunale della città sul Passirio, chiamato ad esprimersi sull'ordine del giorno socialista di condanna dell'intervento repressivo.

Nonostante il giudizio favorevole dato sul documento socialista da Dc e Psdi — partner di giunta della Svp — quest'ultima si è schierata con un intervento del vicesindaco Alber a totale difesa dell'operato dell'intendente. Simili esperimenti — ha dichiarato Alber — rischiano di generalizzarsi e diventare consuetudine, con il pericolo che in futuro si possa arrivare in Alto Adige alla scuola mista, il che sarebbe la fine della minoranza di lingua tedesca.

I consiglieri della Svp hanno quindi abbandonato l'aula facendo venir meno il numero legale e impedendo così l'approvazione del documento, che autorizzava fra l'altro il sindaco Dorigoni (Dc) a portare la solidarietà del consiglio a studenti e insegnanti.

«DON MOMO»

E' morto il padrino della mafia calabrese

GIOIA TAURO — E' morto ieri sera a Gioia Tauro (Reggio Calabria) Girolamo Piromalli, detto «don Momo», indicato come il padrino della mafia calabrese. Il decesso è avvenuto alle 21.05 nell'ospedale di Gioia Tauro per edema polmonare acuto. Da tempo sofferente di una grave forma di cirrosi epatica, la scorsa settimana «don Momo» era stato trasferito presso l'ospedale «Cervelli» di Palermo dal Policlinico di Messina, nel quale era ricoverato da parecchi mesi.

I 29 MEMBRI DEL COLLEGIO GIUDICANTE IN ISOLAMENTO DA MARTEDI'

La sentenza inappellabile «spada» sui giudici Lockheed

Dubbi sull'equità d'una disciplina giuridica che priva l'imputato d'ogni appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Da più di 120 ore la Corte costituzionale, allargata a collegio penale, è chiusa nel più completo isolamento in palazzo Salviati per decidere la sentenza che concluderà il primo processo intentato dalla Repubblica italiana contro due suoi ex ministri, accusati di corruzione, un reato comune, sì, ma commesso — se la Corte stabilirà che venne effettivamente commesso — nell'esercizio, appunto, delle funzioni ministeriali.*

Va da sè che non tutto questo tempo è stato trascorso dai ventinove giudici in camera di consiglio. Entrati in palazzo Salviati alle 12 di martedì scorso, hanno presumibilmente impiegato il pomeriggio di quel giorno — come alcuni di essi fecero capire lasciando palazzo della Consulta — nel decidere l'assegnazione delle stanze, sistemandovi gli oggetti personali; nello stabilire gli orari dei pasti; nell'aprire le casse sigilate in cui era stato trasportato il voluminoso incartamento processuale; nel riordinare le oltre trentamila pagine che riassumono la lunga istruttoria compiuta dal prof. Gionfrida e le ottantotto udienze del dibattimento pubblico, l'ultima delle quali, quella di martedì, è formalmente ancora aperta e si concluderà con la lettura del verdetto.

Secondo un programma di massima stabilito a suo tempo, inoltre, le vere e proprie riunioni in camera di consiglio, nella sala «Montezemolo», si sarebbero tenute o nella mattinata o nel pomeriggio. Il resto della giornata, a parte l'ovvio riposo notturno, sarebbe servito a ciascun giudice per riflettere, consultare codici e documenti processuali, riesaminare gli appunti presi durante il processo.

Proprio l'inappellabilità della sentenza — più volte sottolineata durante un processo che, nonostante gli sforzi dei giudici di accertare la verità, è rimasto in gran parte basato sulla parola di una sola persona, il «gran regista» Ovidio Lefebvre — costituisce una delle ragioni per le quali difficilmente un altro giudizio di accusa davanti alla Corte costituzionale integrata si terrà senza una revisione delle leggi che attualmente ne disciplinano lo svolgimento.

Non pochi dubbi sono stati manifestati infatti sull'equità di una disciplina giuridica che priva gli imputati — segnatamente quelli «laici» — del diritto di avere un giudizio d'appello, e dunque di una delle fondamentali garanzie offerte dai sistemi penali democratici. Dubbi che sono stati rafforzati dalla recente entrata in vigore, anche in Italia, del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che assicura a tutti i cittadini degli stati firmatari il doppio grado del giudizio penale.

Il ministero degli Esteri — basandosi sul fatto che un trattato internazionale non può automaticamente modificare la nostra carta costituzionale (che dichiara appunto inappellabili le sentenze dei giudici della Consulta) — ha con specifica riserva escluso l'applicazione del trattato al processo Lockheed. Ma più di un autorevole giurista ha sottolineato l'incoerenza di firmare liberamente un trattato — come ha fatto l'Italia —, senza poi rispettarlo integralmente, quasi che la Costituzione fosse immutabile.

Nè è stata giudicata sufficiente garanzia la possibilità di «revisione» della sentenza qualora nuovi fatti dimostrino l'innocenza del condannato: i tempi sarebbero fatalmente lunghi, comportando la revisione l'intervento della Commissione inquirente, la convocazione del Parlamento in seduta comune, la rielezione dei commissari d'accusa. E intanto l'innocente avrebbe già patito il carcere ingiustamente, essendo le sentenze della Corte costituzionale immediatamente esecutive.

Adriano Nieddu

Raro morbo uccide due bimbi a Roma

ROMA — Sono in corso accertamenti all'ospedale policlinico sulla morte di due bambini, Stefano Ferraro, di 4 anni, figlio di un portantino dello stesso nosocomio, e un altro più piccolo, di 12 mesi, del quale non è stato reso noto il nome.

Il più piccolo è morto la scorsa settimana per una forma acuta di «mevrassite virale», un morbo raro che talvolta colpisce bambini in tenera età senza però assumere forme epidemiche e con caratteristiche dissimili dal «male misterioso» che ha provocato la morte dei bambini napoletani.

L'autopsia stabilirà oggi le cause del decesso di Stefano Ferraro, che qualche giorno fa era stato colpito da influenza e successivamente ricoverato dal padre al policlinico perché manifestava forti dolori all'addome, tanto che si era pensato a un attacco di appendicite.

L'improvvisa morte del prof. Luciano Jona

TORINO — A 82 anni è morto per embolia cerebrale il prof. Luciano Jona, una delle personalità più note del mondo economico e finanziario piemontese e lombardo. La morte lo ha colto nel sonno a casa sua.

Allievo di Luigi Einaudi, del quale assunse la cattedra di scienza delle finanze all'Università di Torino, sfuggì alle persecuzioni razziali unendosi alle formazioni partigiane del Monferrato. Alla Liberazione fu eletto assessore alle finanze per la provincia di Torino nelle file del Partito liberale. Dal '61 al '65 fu prosindaco e sindaco di Torino, rimanendo consigliere sino al 1975.

Nel 1959 era stato nominato presidente dell'Istituto San Paolo, incarico che tenne per vent'anni, trasformando la banca regionale in uno dei più importanti organismi di credito nazionale e internazionale. Aveva lasciato la presidenza il mese scorso, conservando quella del Banco Lariano, altra sua creatura a cui aveva impresso nuovo slancio in Lombardia.

SCOPERTA LA PRIGIONE DOV'ERA TENUTA GIOVANNA BARRESI

Il rilascio in Calabria: sette persone fermate

REGGIO CALABRIA — La prigione dove è stata tenuta sequestrata per 36 ore la studentessa Giovanna Barresi, di 17 anni, è stata scoperta ieri durante una vasta battuta condotta da forze di polizia e di carabinieri. L'operazione è stata coordinata dal questore di Reggio Calabria Immordino. La prigione è in un vecchio fabbricato a Fiumara di Muro, un piccolo centro della provincia reggina.

Il fabbricato è di proprietà dell'autotrasportatore Pietro Princi, di 48 anni, che è stato fermato. Oltre a lui, sono state fermate anche altre sei persone. Si tratta di Antonino Buda, di 33 anni, Vincenzo Furci, di 47, Rocco Buda, di 19, Antonino Reitano, di 32, Rocco Furci, di 70 anni (presunto capo della banda) e Gaetano Furci di 63 anni, tutti di Fiumara di Muro.

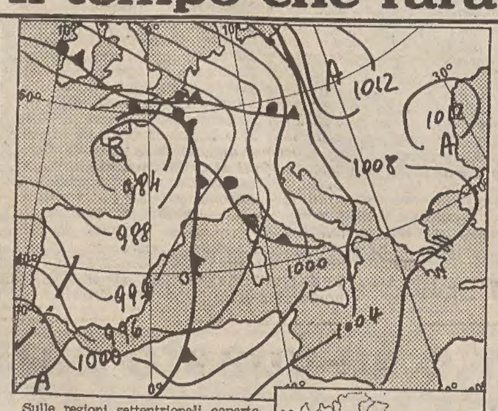
Le sette persone fermate sono tutte imparentate tra di loro. Nessuna di esse ha precedenti specifici per sequestri. Tre di esse, in particolare, Pietro Princi, Rocco Furci e Gaetano Furci, avevano la disponibilità del fabbricato, che, come detto, era intestato come proprietà a Pietro Princi. I fermati sono stati portati nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Villa San Giovanni.

L'immediata liberazione di Giovanna Barresi si collegherebbe proprio alla rapida individuazione dei responsabili, fatta da polizia e carabinieri. I banditi, vistisi ormai scoperti, si sarebbero affrettati a lasciare la ragazza, per la quale è confermato che non è stato pagato alcun riscatto. E' quanto è emerso anche dai particolari forniti dalla ragazza subito dopo il rilascio.

La prigione di Giovanna Barresi era ad una decina di metri dalla chiesa di Fiumara di Muro, in un vecchio fabbricato sito in via Crispi della località San Rocco. La casa ha un'autorimessa al pianterreno, all'interno della quale sono due scale in legno che portano al piano superiore, semidiroccato.

Giovanna Barresi, nel corso di un sopralluogo, ha riconosciuto i locali, in modo particolare l'autorimessa e le scale attraverso le quali si accede alle stanze da letto. Il riconoscimento è avvenuto alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Grido Papalia, del questore di Reggio, Immordino e del tenente colonnello Morelli, comandante del gruppo carabinieri.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali coperto con piogge in pianura e nevicate sulle Alpi. Dal pomeriggio diminuzione delle piogge. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali. Dal pomeriggio schiarite. Sulle restanti regioni meridionali annuvolamenti irregolari in graduale aumento con possibilità di piogge e temporali dalla tarda mattinata; in serata miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centrali; in temporaneo aumento su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 10; Bolzano 0, 5; Verona 3, 9; Venezia 5, 6; Milano 5, 7; Torino 1, 6; Genova 7, 13; Bologna 3, 10; Firenze 9, 18; Pisa 8, 15; Falconara Marittima 3, 15; Perugia 8, 15; Pescara 7, 12; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 9, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 8, 14; Bari 9, 21; Napoli 6, 17; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 20; Palermo 17, n.p.; Catania 11, 22; Alghero 13, 23; Cagliari 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —3, 1; Atene 10, 19; Belgrado 1, 2; Berlino —10, 0; Buenos Aires 16, 27; Copenaghen —13, —1; Francoforte 0, 3; Ginevra 6, 11; Hongkong 18, 21; Lisbona 13, 15; Londra 2, 4; Madrid 6, 13; Montreal —22, —18; Mosca —10, —4; New York —15, —6; Parigi 4, 6; Stoccolma —7, —3; Tokio 6, 16; Toronto —20, —15; Vienna —4, 0.

L'OMICIDIO DI UN GIOVANE DI «LOTTA CONTINUA» TOCCA ANCHE IL CASO SARONIO

Un processo ingarbugliato a Roma Assassinio di destra o di sinistra?

ROMA — Si apre oggi a Roma il processo che ha per argomento una delle molte querele del quotidiano «Lotta continua» contro Vittorio Campanile, padre di Alceste, il giovane militante dell'organizzazione della estrema sinistra assassinato a Reggio Emilia il 12 giugno 1975 con due colpi di pistola. I responsabili dell'assassinio non sono stati finora identificati e, mentre fin dall'indomani del delitto «Lotta continua» si disse convinta che gli assassini andassero cercati tra gli avversari politici del giovane (cioè negli ambienti di estrema destra), il padre di Alceste Campanile chiamò in causa a più riprese gli stessi amici del figlio e «Lotta continua». Da qui le numerose querele del quotidiano contro Vittorio Campanile, che recentemente ha sostenuto l'esistenza di possibili connessioni tra il sequestro e l'uccisione dell'ing. Saronio e la morte di suo figlio.

Alla vigilia dell'apertura del processo, «Lotta continua» dedica ampio spazio alla ricostruzione della vicenda e muta posizione, avanzando l'ipotesi che l'uccisione di Alceste Campanile abbia una matrice di «sinistra». Il giornale tra l'altro afferma che «dal '76 all'interno dell'area di autonomia, intesa nel senso più ampio e generico, sono cominciate a filtrare voci che attribuivano agli assassini di Alceste una matrice di sinistra». «Queste "voci", queste velate (ma non troppo) intimidazioni sono giunte fino a noi — scrive ancora il quotidiano — e ne siamo rimasti sconvolti e inorriditi».

Nella ricostruzione della vicenda «Lotta continua» ricorda il modo in cui venne ucciso Alceste Campanile: un colpo alla nuca e uno al cuore. «La meccanica presumibile dell'uccisione — scrive il giornale — ci fece subito dire che era stato "giustiziato"». Cinque giorni dopo viene ritrovato a Parma un volantino dell'organizzazione di estrema destra «Legione Europa», con il quale si rivendica l'uccisione di Campanile e il giorno successivo viene arrestato l'estremista di destra Donatello Ballabeni, già implicato nell'uccisione di un altro militante di «Lotta continua», Mariano Lupo, avvenuta a Parma nell'agosto del '72. Ballabeni, accusato inizialmente di apologia di reato e arrestato in un secondo tempo, a distanza di due anni, per l'uccisione di Alceste Campanile, venne poi liberato.

L'assassinio, infatti, era stato fin dal primo momento attribuito ad estremisti di destra, ma né gli investigatori né il padre della vittima, Vittorio, avevano preso per certa questa conclusione. Vittorio Campanile, infatti, fin dal primo momento affermò pubblicamente che gli assassini di suo figlio erano «fascisti rossi». Il 12 settembre 1976 l'uomo, nel corso di una conferenza stampa, si disse «convinto che a Reggio Emilia molte persone sanno come si sono svolti i fatti, ma c'è un muro di reticenza» e aggiunse: «Gli assassini sono amici politici perché politica è la matrice del delitto: io li definirei "fascisti rossi"». Il giorno seguente la segreteria provinciale di «Lotta continua» gli sporse querela.

Va poi ricordato che il nome di Alceste Campanile è stato fatto anche in occasione del processo per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio: Alceste — secondo gli inquirenti — conosceva Franco Prampolini, arrestato a Lugano il 17 maggio 1975 assieme a Carlo Fioroni e Maria Cristina Cazzaniga. I tre erano in possesso di una somma di 67 milioni di lire, facenti parte del riscatto di 470 milioni versati dalla famiglia per la liberazione dell'ostaggio. Vittorio Campanile, lo scorso 4 gennaio, presentò un esposto al pubblico ministero del processo, dott. Riccardelli, dicendosi a conoscenza del retroscena del sequestro Saronio, legato, a suo dire, all'uccisione del figlio.

Grazie ad un accordo editoriale concluso fra gli Editori RIZZOLI e GARNIER la sezione «Classici della BUR» si avvale, per i maggiori autori francesi, delle famose edizioni dei «Classiques Garnier» con il testo critico, le note e le introduzioni dei migliori specialisti francesi.

Già pubblicati:

Gustave Flaubert · La signora Bovary
Introduzione e note di Claudine Gothot-Mersch

Honoré de Balzac · La cugina Betta
Introduzione e note di Maurice Allem

di prossima pubblicazione:

Maupassant · Bel-Ami
Introduzione e note di Gérard Delaisement

Voltaire · Dizionario filosofico
Introduzione di Etiemble - Note di Julien Benda

Biblioteca Universale Rizzoli

La collezione più nuova, più venduta, più romantica... La collezione

intimità

presenta un grande successo televisivo:

I POLDARK

Il secondo volume, «Demelza», parla quasi esclusivamente di questo importantissimo personaggio, entrato quasi di soppiatto nella vita di Ross. E' giunta a casa sua come una monella lacera e affamata e, a poco a poco, si è trasformata in un'attraente ragazza.

in edicola a sole £. 500

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

DUE PRESTIGIOSE RASSEGNE A TRIESTE

Prossimamente

Wagner

Otto Wagner: «Architettura moderna». Traduzione, introduzione e commento di Marco Pozzetto. Torino, Libreria Editrice Cortina, 1976 (Wien, 1895), pagg. 188, lire 7500.

Marco Pozzetto, docente dell'Istituto di Architettura e di Urbanistica dell'Università di Trieste, sta approntando una grande mostra documentaria sulla scuola viennese di Otto Wagner nel periodo dal 1894 al 1913. La mostra sarà presentata a Palazzo Costanzi per iniziativa congiunta dell'Istituto universitario e del Civico Museo Revoltella, facendo seguito alle mostre su Max Fabiani e su Joze Plecnik, che diedero inizio all'esplorazione della Secessione nelle nostre terre. Saranno esposte le prove d'esame, le tesi di laurea, i concorsi dei 189 allievi di Wagner che provenivano da ogni angolo dell'Impero austroungarico ed anche da altrove (Germania, Italia, Russia) e che si sparsero poi in tutto il mondo portando i frutti della nuova cultura, spesso — in obbedienza al «genius loci», che era uno dei pallini di Wagner — mimetizzati così bene a Bolzano e a Trieste, a Praga e a Budapest, da rendere irriconoscibile la matrice formativa.

Per prepararci alla mostra niente di meglio del trattato che Otto Wagner scrisse «sub specie aeternitatis». Era infatti convinto che il gusto si sarebbe modificato con crescente rapidità e che era anzi compito della scuola promuovere un incessante e intenso divenire delle forme progettuali, ma che i suoi principi didattici e metodologici erano validi per sempre.

Wagner, erede di una lunga tradizione innovatrice che parte dall'illuminismo francese e che attraverso Schinkel e Semper giunge a lui, ultimo dei grandi trattatisti, rifiuta sia l'imitazione dell'antico (quanto Viollet-Le-Duc a torto considerato il padre dei rifacitori), sia l'appaiamento stile-tipo (il duomo gotico, il municipio rinascimentale). Detesta l'eclettismo. La vena generatrice che proviene dalla figurazione giapponese e che alimenta la linea-forza dell'ornamentazione dapprima preraffaellita e poi floreale, diventa in Wagner «la linea che porta e che sostiene». Pretende la simmetria, la massima semplicità, le superfici lisce (allo scopo di facilitare la pulizia anche nelle condizioni di inquinamento della metropoli), l'impiego del ferro e dei materiali nuovi lasciati in vista, la monumentalità dell'edificio dominante.

Wagner pensa che la città nuova debba sostituirsi con gradualità e organicità alla precedente, articolandosi attorno alle nuove emergenze architettoniche, nate, progettualmente, dalla loro struttura interna, dalla loro funzione materializzata nello spazio. Il progetto abbisogna di una «buona, forte, grande idea che deve essere concepita e attentamente ponderata prima ancora di usare la matita».

Nella parola di Wagner si sente la tensione di una concezione idealistica, che nasceva però da una aderenza pratica e ideologica alla situazione di fatto. Quanto alla prassi, crede nella collaborazione con l'ingegneria, subordina l'architettura all'urbanistica e l'urbanistica alle esigenze di una società più democratica. Vuole il superamento delle velleità romantiche («non si può parlare della scelta di uno stile come supporto per la creazione architettonica») e dei ricuperi artigianali («spetta all'architetto nuovo di sostituirsi ai vecchi artigiani»). Sotto il profilo ideologico è un assertore dell'egemonia detenuta dalla cultura viennese nel momento storico in cui «si ha a disposizione tutto il potere e il sapere dell'umanità, a differenza di coloro che ci hanno preceduto i quali avevano pochi motivi tramandati da secoli e poche possibilità di scambio con i popoli confinanti». Le note dell'inno imperiale austriaco s'impastano al ritmo trionfale del ballo Excelsior. Poco dopo, la guerra e la fine di tutto.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: TESTIMONIANZE D'ARTE IN LOMBARDIA DI UN'ALTA CIVILTA' BARBARICA

L'antenato longobardo

«I Longobardi e la Lombardia» - Milano, Palazzo Reale fino al 31 marzo 1979.

Studiare la morte per ricostruire la vita di un popolo. Accade per molte civiltà a noi lontane, delle quali tentiamo di ricostruire, attraverso lo studio delle necropoli, tutti gli aspetti culturali, sociali, quotidiani. Le recenti scoperte di tombe longobarde a Trezzo d'Adda e a Stabio, nel Canton Ticino, ricche di nuove testimonianze, portano ulteriori contributi, dopo quelli già noti di Nocera Umbra, alla conoscenza di questo popolo che entrò in Italia nel 586, scegliendo Pavia come capitale e lasciando una cospicua impronta sia architettonica sia decorativa a Cividale.

Anche se cristiani quasi fin dall'inizio della loro venuta, i Longobardi mantennero l'usanza pagana di seppellire i morti con quegli oggetti che avevano usato durante la vita e che secondo il diritto germanico — come presso altri popoli dell'alto medioevo — non potevano essere ereditati. Oltre a fornire indicazioni sulla vita quotidiana longobarda, certi tipi di reperti di vari periodi possono indicare l'evoluzione di questa civiltà. I caratteri del costume femminile, ad esempio, si modificano lentamente fino ad avere somiglianze con quello romano-bizantino. Le tipiche cinture portate dalle donne longobarde con lunghi nastri a cui erano appesi gli oggetti necessari — coltello, borsellino, amuleti — sono fuori moda già all'inizio del VII secolo.

L'uomo longobardo era, di professione, anzitutto guerriero, ed ecco sepolto con lui il corredo completo da battaglia, comprendente una spada, una sciabola, una lancia con punta a foglia di salice — del periodo di immigrazione in Italia — seguita durante il VII secolo da una a forma di alloro. Le bardature trovate nelle tombe più ricche erano in ferro e bronzo con preziosa agemina.

Nell'oreficeria propriamente longobarda sussiste una compresenza costituita da motivi di ispirazione nordica — ornamentazione zoomorfica più o meno stilizzata — a cui fa seguito una fase stilistica più tipicamente mediterranea, creando una forma varia e matura che ha poi influenzato la zona a Nord delle Alpi.

La mostra milanese, pur essendo incentrata nell'esame dell'ambito strettamente regionale, propone per la prima volta in modo organico i vari aspetti della cultura della Lombardia tra il VI e VIII secolo, da quello aulico a quello quotidiano. Una realtà — questa lombarda e longobarda — che va verificata nel più vasto ambito italiano ed europeo e incrementa i risultati di cinquant'anni di ricerche. Un rinnovato interesse del giurista, dell'archeologo, dello storico, del linguista porta a individuare nel periodo longobardo aspetti altamente positivi in riferimento ai posteriori sviluppi della storia medioevale. Non più una «rea progenie» di manzoniana memoria, ma una civiltà barbarica significativa per i secoli seguenti.

Rossella Fabiani



Pagina a cura di

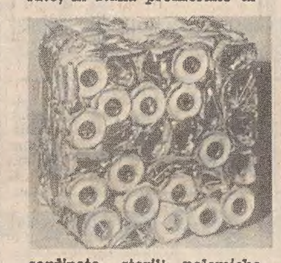
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 5 marzo.

César

«César» - Trieste, Galleria Planetario, dal 20 marzo al 20 aprile.

In clima di ambiguo riflusso e di sotterranei — quanto pericolosi — «richiami all'ordine», è consuetudine affossare con facili necrologi ogni tipo di provocazione o di devianza, ideologica o visuale che sia. Mentre il riesame internazionale sull'arte contemporanea continua a ritmo serrato, in Italia proliferano di-





sordinate, sterili polemiche sulle neoavanguardie, delizia di Soloni improvvisati o di accademici in vena di moralismi. Quale il risultato? Escluso dalle disquisizioni degli «addetti ai lavori», il grosso pubblico appare disinformato e ancora ostile mentre gli acquirenti tendono a rifugiarsi nelle pacate sicurezze del mercato antiquario.

Tra i trionfi del grigio dilagante e l'afasia cronica degli enti culturali, ben vengano le iniziative di alcune gallerie private per cui vecchie e nuove avanguardie non sono ancora scomodi fantasmi da esorcizzare. In quest'ambito si situano due stimolanti esposizioni consecutive; allestite tra febbraio e aprile dalla galleria triestina «Planetario», focalizzano la recente produzione di due «profeti» dell'informale: Hartung (Lipsia, 1904) e lo scultore César (pseudonimo di Baldaccini Marsiglia, 1921).

Un'occasione rara per riconsiderare alcune correnti basilari nell'ambito del dopoguerra europeo ma, soprattutto, un'incursione nel linguaggio deviante di quella che Pierre Restany ha definito «l'altra faccia dell'arte». Dalla poetica del segno a quella della materia; dall'automatismo gestuale di Hartung, controllato da meccanismi psichici e composto in ampie pennellate-ideogramma, alla riscoperta della materia che, attraverso l'azione provocatrice del gesto, realizza un'autonoma metamorfosi (le «accumulazioni» di Arman, le «combustioni» di Burri, le «saldature» di César).

Dalla sollecitazione «fredda», psichica e visuale, si passa al coinvolgimento «caldo» di tutti gli organi sensoriali. Raggiungere un «nuovo approccio percettivo del reale» è l'intento dichiarato dei Nouveaux Réalistes francesi e dello stesso César. Il gruppo si forma a Parigi, nel 1960, coadiuvato dall'abile mediazione critico-propagandistica di Pierre Restany. I nomi diverranno famosi: Klein, Arman, Hains, Spoerri, gli italiani Manzoni e Rotella, Christo, César. Partendo dai readymades di Duchamp, attraverso un interscambio dinamico con i gruppi pop e new-dada di New York, si tenta di scardinare l'avariato retaggio della Scuola di Parigi. Mentre i nuovi templi della Parigi mondana consacrano Kandinsky, Mathieu, Vasarely, i Nouveaux Réalistes programmano la loro «rivoluzione dello sguardo» non riconoscendosi più nei maestri dello spazio mentale, del gesto estetizzante, dell'evasione immaginaria.

Se le avanguardie storiche si erano appropriate dell'oggetto industriale, i Nouveaux Réalistes lo violentano. Se la scultura da secoli aveva sublimato le possibilità rappresentative della materia, César la disfa, la scompone, la deforma. Gli «oggetti già pronti» vengono stuprati e sconvolti; automobili, tubi, frammenti metallici, utensili domestici (le «caffettiere»), vengono sottoposti al vaglio inesorabile della pressa. E' il momento delle «compressioni». Ad esso seguirà la scoperta delle possibilità «inquiete» della resina sintetica e del poliuretano espanso: le «espansioni» modificano lo spazio; lo spazio modifica la materia in espansione. Come di sistema tecnologico — e il potere — distrugge i propri prodotti afunzionali così l'operatore culturale può appropriarsi del materiale negato (il rifiuto o il rottame) per riportarlo ad uno stadio di azzeramento, di energia potenziale, di «opera aperta» ad un ulteriore recupero. Il tempo reale del gesto si perde nella relatività della materia agitata.

Da qui si rintraccia il doppio binario dell'arte concettuale e dell'arte povera, ma da qui nasce anche il pericolo di ricadere nell'estetismo, nella simulazione dell'Oggetto Assoluto e nel mito dell'artista-demiurgo.

Vari sono, quindi, stimoli e interrogativi preannunciati dalla rassegna triestina che verrà inaugurata, secondo una felice formula, dallo stesso César. Un'anteprima: oltre alle «espansioni» e alle «compressioni» verranno presentati alcuni disegni inediti del maestro. Dopo la grossa antologica di Cap d'Antibes, si tratta di un'opportunità preziosa per una riflessione autonoma sui messaggi del Nouveau Réalisme. Ad altre mani e in altra sede un esame approfondito dell'esposizione e dell'attuale problematica del «più grande scultore del secolo», secondo la formula apologetica di Restany.

Luisa Crusvar

I LIBRI: LA «SFIDA AL TEMPO»

Pietre da salvare

Vito Sansone: «Pietre da salvare» - Società Editrice Internazionale, pagg. 342, lire 9000.

Lo studio del passato, confortato dall'osservazione dei reperti archeologici, rappresenta per l'uomo «un fattore d'equilibrio per il suo spirito e la sua sensibilità» e un modo per comprendere meglio se stesso. Ma, per alimentare il fecondo dialogo con il passato, non ci si può accontentare di scoprirlo, si deve anche saperlo conservare. Gli elementi naturali — la siccità o l'umidità, il sole o il gelo, la sabbia o il vento, la vegetazione o i parassiti, la polluzione atmosferica e le vibrazioni prodotte dai motori — tendono ad ostacolare la «sfida al tempo», che monumenti di antiche civiltà continuano ad esercitare secondo una diffusa opinione. L'avanzante progresso umano contribuisce in maniera rilevante a questa distruzione: ogni giorno testimonianze del passato sono aggredite dal cemento, dal consumismo, dall'industrializzazione.

C'è chi se n'è accorto e ha pensato al progressivo arginamento di questo sfacelo. Per iniziativa dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, si è provveduto a un rapido intervento di risistemazione e restauro dei monumenti maggiormente colpiti. Ed è questo l'argomento trattato da Vito Sansone in un'opera divulgativa, in cui i fatti sono esposti in modo semplice, con un linguaggio accessibile ad un pubblico di non specialisti.

Le pietre da salvare, o che sono già state tutelate, sono il tempio di Abu Simbel, l'antica città di Cartagine, le costruzioni di mattoni di Mohenjo-daro, il centro sacro di Chandi Borobudur a Giava, le affascinanti statue dell'isola di Pasqua, l'Acropoli ateniese, la nostra dolce Venezia. Non sono che alcuni esempi di opere d'arte e segni di civiltà che debbono poter sopravvivere per insegnare ancora agli uomini. Sono i più clamorosi, di essi si è parlato anche negli anni passati, ma non è il caso di «dormire sugli allori» in un'opera che non potrà mai dirsi compiuta, sebbene le difficoltà di portare a termine l'impresa siano enormi.

La collaborazione internazionale si è rivelata, in questo senso, particolarmente utile ed efficace. Pensiamo, ad esempio, che all'appello lanciato dall'Unesco per sottrarre i templi della Nubia alle acque del Nilo, risposero 24 paesi.

Sansone compie un'incursione giornalistica nel mondo della conservazione e del restauro dei monumenti di pietra, un'incursione resa piacevole ed interessante dalle numerose fotografie a colori e in bianco e nero, dalla prosa scorrevole e dall'argomento stesso, trattato in maniera moderna e aggiornata.

Patrizia Piani

carnet ❖ da vedere

[] *BOLOGNA — «Fotografia giapponese: dal 1848 ad oggi», Galleria Comunale, fino a tutto febbraio.*

[] *FIRENZE — «Curiosità d'una reggia. Vicende della guardarobe di Palazzo Pitti», fino a marzo; «Tiziano nelle gallerie fiorentine», Palazzo Pitti, Sala delle Nicchie, fino al 31 marzo.*

[] *MILANO — «Alberto Martini (1876-1954): pittura e grafica simbolista», Galleria del Levante, fino al 28 febbraio; «Medardo Rosso»; La Permanente, fino all'11 marzo; «I Longobardi e la Lombardia», Palazzo Reale, fino al 31 marzo; «Adriano Altamira, Franco Vaccari, Ciboi Carpi», Studio Marconi, via Tadino 15, fino al 15 marzo; «Karl Prantl», Galleria Stendhal, via Gesù 5, fino al 23 febbraio.*

[] *NAPOLI — «Paolo III e i nipoti», revisione autocritica di sei pittori salernitani attraverso il dipinto di Tiziano, Centro Memini, via S. Biagio dei librai 391, fino al 25 febbraio.*

[] *PARMA — «Severino Pozzati (Sepo)», Pilotta, Scuderie, fino al 25 febbraio.*

[] *VENEZIA — «Paul Nash», attività fotografica di un surrealista inglese, Fondazione Querini Stampalia, fino al 28 febbraio.*

[] *COLONIA — «Il Kaiser Carlo IV», Schnütgen Museum, fino al 18 marzo.*

[] *LONDRA — «Tombe di ghiaccio: cultura e arte delle antiche tribù della Siberia», British Museum, fino al 25 febbraio; «Post Impressionismo ed Europa», Royal Academy of Arts, fino al 16 marzo; «L'oro dell'El Dorado», Royal Academy of Arts, fino al 18 marzo.*

[] *PARIGI — «René Magritte», Centre Pompidou, fino ed aprile; «Il mondo delle stazioni», Centre Pompidou, fino al 9 aprile; «Chardin», Gran Palais, fino al 30 aprile; «La carta postale», Musée des Arts Populaires, fino al 5 marzo.*

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

SPLENDIDO «WESTERN» DEL SENTIMENTO

G. Puccini: «La fanciulla del West» (op. compl.) - Coro e orchestra della Royal Opera House Covent Garden, dirett. Zubin Mehta. Interpreti: Carol Neblett, Placido Domingo, Sherill Milnes, Francis Egerton, Robert Lloyd, Jonathan Summers, Gwynne Howell - 3 LP D.G.G. 2709078.

A parte due edizioni abbondantemente datate, «teneva» bene fino a ieri la versione Decca diretta da Franco Capuana e interpretata da Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Cornell McNeil. Adesso, questa nuovissima «Fanciulla del West» londinese della D. G.G. irrompe con il fascino travolgente di un'avventura di giovinezza rivissuta da affettuose memorie. Basterebbe il primo atto dell'opera. Un atto in cui si agita un mondo intero, dove una moltitudine di episodi appare compressa in una sintesi emozionante, che Puccini concerta con una «visualità» musicale infallibile: la pittoresca immediatezza dell'ambientazione della «Polka», lo struggente canto di Jake Wallace, la rissa, la lettura della Bibbia, l'arrivo della posta, il duro e lirico confronto di Rance e di Minnie, il ballo, la precipitosa partenza degli uomini sulle tracce di Ramerrez, il «thrilling» musicalissimo che si scioglie nel duetto finale. Tutto questo fa parte della teatralità prodigiosa di Puccini, ma l'interpretazione di Mehta la trasferisce in una realtà musicale di straordinaria unità e di eccezionale finezza nel rapporto fra uno dei più affollati palcoscenici del teatro musicale e un'orchestra che è la sua stessa ragione di vita.

Si aggiunga l'apertura dell'orizzonte fonico dell'incisione, ricca di effetti e l'eccellente livello del cast vocale, e si comprenderà la bellezza di questa «Fanciulla». La quale ha la voce cupa — e non sempre netta nella dizione — ma balenante nell'ottava superiore, di Carol Neblett, affiancata dallo smagliante slancio espressivo di Placido Domingo (memorabile è subito la sua entrata «Chi c'è per farmi i ricci») e da un Sherill Milnes di grande statura drammatica. E con questo le sorprese non sono finite, per l'acutezza con cui sono definiti i personaggi minori, da Nick (Francis Egerton) all'imperioso Ashby di Robert Lloyd: una coralità che non rinuncia al più sottile dettaglio e alla suggestione di questo splendido «western» del sentimento.

G. Go.

IL VIOLINO DI RESPIGHI

Ottorino Respighi: «Composizioni per violino e pianoforte» - Robert Kunz (violino), Rudolf am Bach (pianoforte) - 33 giri Adriano, ADR 2.

Il centenario della nascita di Ottorino Respighi non lascerà certo insensibili le case discografiche nel corso dell'anno, ma è molto probabile che la commemorazione si mantenga entro i confini più noti dei poemi sinfonici del compositore bolognese. Merita pertanto una segnalazione particolare questo LP della nuova casa svizzera «Adriano» distribuito da Bongiovanni.

Vi troviamo l'aspetto meno conosciuto di Respighi e forse il più meritevole di una analisi non superficiale. Lo valorizza nel migliore dei modi questa edizione fonografica, accompagnata anche da una esauriente scheda illustrativa, che ricorda la familiarità di Respighi con il violino e le sue fortune nella musica strumentale italiana del primo novecento.

La Sonata in si minore è del 1917 ed è stata eseguita per la prima volta a Bologna il 3 marzo 1918 da Arrigo Serato con il pianista Sarti. E' coeva pertanto alla seconda Sonata di Fauré, verso la quale in fondo può ricondursi l'atteggiamento del maestro italiano nelle sue esperienze cameristiche.

Diversa, invece, l'intonazione dei brevi pezzi per violino e pianoforte, pubblicati in due gruppi distinti nel 1904 e nel 1906: esempi di un'eleganza salottiera regolata però dal metro classicista, sono pagine raffinate da «fuori-programma» che rispecchiano felicemente un camerismo garbatamente floreale. I titoli sono sufficientemente eloquenti: «Leggenda», «Valse caressante», «Humoresque». La seconda raccolta, del 1906, è stata pubblicata a Trieste dall'editore Schmidl.

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale
20, 23, 25 febbraio — V. BELLINI: «LA SONNAMBULA» - Dir. E. Müller, scene F. Giorgi, cost. G. Buzzi, regia U. Tessitore - Interpreti: M. Bonifaccio, D. Raffanti, F. Mazzoli.

12, 19, 26 febbraio — CONCERTO del Duo Canino-Ballista (cicio musiche a quattro mani di F. Schubert).

FIRENZE - Teatro Comunale
13, 17, 20, 25 febbraio 1, 4 marzo — G. DONIZETTI: «LUCREZIA BORGIA» - Dir. G. Ferro, scene Del Savio, regia G. Sepe - Interpreti: K. Ricciarelli/L. Gencer, A. Kraus, E. Zilio, B. Gaiotti, A. Zerbini.

GORIZIA - Auditorium di via Roma
23 febbraio — LE AVANGUARDIE STORICHE - pianista Daniele Lombardi.

MILANO - Teatro alla Scala
19 febbraio — CONCERTO del Quartetto Amadeus (musiche di F. Schubert).

22 febbraio 1 marzo — MUSICHE di F. Liszt e B. Bartok - pianisti: D. Ranki, M. Damerini, M. Delli Ponti.

(Piccola Scala)
16 febbraio — RECITAL del mezzo-soprano JULIA HAMARI - (pianista R. Amner) - musiche di Schumann e Brahms.

TORINO - Teatro Regio
23, 25, 27 febbraio 1 marzo — G. ROSSINI: «L'ITALIANA IN ALGERI» - Dir. V. Delman, scene e cost. E. Guglielminetti, regia U. Gregoretti - Interpreti: S. Bruscantini/F. Davià, E. Ravaglia, L. Zanini, G. Tadeo, U. Benelli, L. Valentini Terrani, E. Dara.

discoleggero

LA FAVOLA DEL CLOWN PROLETARIO

Alberto Camerini: «Comici cosmetici» - 33 giri Cramps - Phonogram 5205 303.

Deciso salto di qualità per Alberto Camerini, con questo su terzo Lp che arriva dopo «Cenerentola e il pane quotidiano» e «Gelato metropolitano». Il cantautore italo-brasiliano assume decisamente la guida della striminzita pattuglia di musicisti protesi verso la sprovincializzazione della nostra pop music, con un discorso — nelle musiche e nei testi ma, ancor più, negli arrangiamenti, negli effetti speciali e nel sorprendente lavoro sulla voce — proiettato verso il futuro e ambiziosamente onnicomprensivo, che cuce assieme suggestioni e apporti di disparatissima provenienza: della commedia dell'arte, della fantascienza, dei fumetti, della pop art. «Comici cosmetici» è un disco a soggetto, imperniato — grosso modo — sulla storia di Neurox, proletario clown elettronico che viaggia attraverso il tempo, fino a un futuro disumanizzato e computerizzato, prima di ritornare sul pianeta Terra negli anni Ottanta. Sul canovaccio ritmico di uno stringatissimo rock, Camerini si cala con ironia, ma anche con dolcezza, in una dimensione favolistica non esente da una precisa critica sociale e di costume. Il brano che intitola l'album è certo il più spettacolare, e ottime sono anche «Sciocka» e «Siamo» tanti» (abbinate sul 45-pilota), «Rock show» e «Ho bisogno di cercarti»; ma l'album va letto di fila, da cima a fondo, nel suo significato complessivo di fiaba futuribile, amara ma non troppo. Tra i molti collaboratori di Camerini in questa sua autentica fatica si segnala la presenza di Shel Shapiro, non solo per l'intelligente «regia», ma anche per i contributi alla chitarra e al piano acustico e fender.



«MAINSTREAM JAZZ» PER TRIO E PER QUARTETTO

McCoy Tyner: «Supertrios» - due 33 giri Milestone - Fonit - Cetra - MI 55003.

Ron Carter: «Piccolo» - due 33 giri Milestone - Fonit - Cetra MI 55004.

McCoy Tyner e Ron Carter: due robusti musicisti di jazz, lungamente accomunati, negli Anni '60, dalla milizia nel complesso di Miles Davis (e fu, probabilmente, il miglior group messo assieme dal famoso e discusso trombettista). Da allora, il cammino di Tyner e di Carter si è spesso incrociato, ma il pur forte bassista non è certo riuscito a tenere il passo dell'eccellente pianista, che oggi rappresenta una delle poche certezze della scena jazzistica. Il fatto è che Tyner, a differenza di Carter, ha dietro a sé in anni ormai lontani, un'esperienza decisiva: quella maturata nel quartetto di John Coltrane, fianco a fianco con il geniale e tormentato sassofonista, eternamente proteso verso il «di più», verso l'inefabile... Dopo i lunghi e inebrianti voli con Coltrane, Tyner ha però saputo rimettere saldamente i piedi a terra e farsi brillante interprete di un «mainstream jazz» sempre vivo e pulsante, carico di swing ma disponibile agli abbandoni lirici e meditativi.

Nel doppio Lp della Milestone, registrato in studio nell'aprile del '77, troviamo Tyner a capo di due trii, supportato da strumentisti di chiara e meritata fama, tra i quali — guarda caso — rispunta proprio Carter (che poco prima di quella seduta lo aveva affiancato nell'ottimo Lp «Trident», sempre in trio, con Elvin Jones). Nel primo disco, dunque, Tyner suona con Carter al basso e Tony Williams alla batteria, nel secondo ha come partner, al basso Eddie Gomez e, alla batteria, Jack De Johnette. Dischi entrambi di livello assai elevato, nei quali Tyner — con un organico ridotto all'osso e privo dell'ormai consueta iniezione di ritmi e percussioni — si esprime con la rigogliosa freschezza inventiva dei giorni migliori, dribblando i pericoli (invero insiti in qualche parte della sua produzione più recente) di un progressivo slittamento verso il manierismo, abilmente occultato dagli aromi esotici delle congas e dei timbales.

Maggior edonismo e qualche briciola di insincerità, ci pare, nell'altro doppio Lp, quello firmato da Carter come leader e da tre abili ma non eccelsi strumentisti (Kenny Barron, piano; Buster Williams, basso; Ben Riley, batteria) come partners. Si tratta di una session dal vivo allo Sweet Basil di New York (marzo '77), cui conferisce curiosità l'uso da parte di Carter di un basso «piccolo» dalla suggestiva sonorità. Il bassista di colore di sbizzarrisce da autentico virtuoso sullo strumento, concedendosi nel brano di apertura, «Saguaro», un assolo che dura praticamente 18 minuti e mezzo, l'intera durata del pezzo. Tra gli altri titoli, rimarchevoli «Blue monk», «Little waltz» e la vecchia «Laverne walk» di Oscar Pettiford.

Cur.

Gli echi della Scala

Glauco Pellegrini: «Va, va, cammina...» per il bicentenario della Scala. Con scritti di M. De Michelì, A. Mascagni, G. Petroni, C. Zavattini. Edizioni del Crati, Roma 1978.

Più che un libro, un'occasione per fare della Scala la protagonista assoluta di una parte della nostra vita. Così Glauco Pellegrini ha voluto con abilità registica abbracciare gli echi passati, presenti, futuri della Scala; di quel «mistero di Milano», come lo chiama Petroni in uno degli interventi che fanno da premessa all'ipotesi di una «storia visiva della Scala» nello spazio scandito dalle pagine di un libro. Lo stesso Pellegrini ha voluto fissare nel racconto «Caro, carissimo Ciro» — quasi un metaracconto epistolare — il clima impressivo e surreale del «mistero della Scala» e farne il centro di una convergenza di immagini attuali e di evocazioni.

E' nato così questo prezioso libro d'arte, che dall'estremo messaggio verdiano al vecchio John Falstaff prende il titolo augurale e schiude la via di un insolito documentario. Un volume che si «percorre» come una galleria silenziosa e inesplorata, dove il silenzio è tanto più emblematico, trattandosi di musica: il profilo della Callas nelle campiture di Bodini, il segno di Treccani che fruga l'irrequietezza di Toscanini e via via, opera dopo opera, il parallelismo simultaneo dell'evento scenico nel suo tempo, e della corrispondenza grafica offerta da altrettanti artisti: Attardi, Avenali, Viganò, Quattrucci, Cattaneo, Berto, Trubbiani, Ceroli (con la sua «Aida» lamellare già ammirata alla Fenice) fino al disegno impaziente e virtuosistico di Tono Zancanaro.

E ovunque, la presenza di un verso o di un frammento di epistolario, in una sequenza rapida, ma riflessiva e illuminante, piena del fluido segreto che la Scala perpetua come lo spirito di Falstaff. Regista di lunga e provata fede musicale, Glauco Pellegrini ha compiuto un'impresa originale nella forma e nel contenuto, rendendo omaggio al tempio italiano della lirica con un libro che non si accontenta di farsi leggere. Un libro da scoprire con rispettosa delicatezza e con il diletto, che offrono sempre al lettore edizioni come questa del Crati. La prefazione è del sovrintendente della Scala, Carlo Maria Badini.

Gianni Gori

Cento dischi da non consumare

R. Bertoncelli - F. Bolelli: «Musica da non consumare» - Edizioni Il Formichiere, pagg. 153, lire 4000.

«Musica da non consumare», ovvero i cento dischi da salvare degli anni Settanta. Ce li snocciolano a muso duro, senza nulla concedere al profano (né l'organico dettagliato dei musicisti, né il numero di catalogo, indispensabile a rintracciare — ove possibile — i preziosissimi album), Riccardo Bertoncelli e Franco Bolelli, giovani critici della new wave, già redattori della rivista «di punta» «Gong». Le scelte sono ovviamente opinabili, anzi — per dirla con gli autori — tendenziose e in odor di snobismo; né poteva essere altrimenti, viste le private predilezioni dei due firmatari (rock underground, avanguardia semidotta, musica «creativa e improvvisata»: dire «jazz» è decisamente fuori moda...) e le obiettive difficoltà di setacciare il mare magnum della produzione discografica «leggera» dei nostri anni, ricco più di routine e di mestiere che di autentiche illuminazioni.

Dentro, c'è un po' di tutto: dal rock duro e ortodosso dei tardi Rolling Stones al rock soffice e pacificante di Crosby Stills Nash & Young e a quello rivitalizzato di Patti Smith; dal jazz (noi insistiamo con la vecchia etichetta...) elettrico e poppeggiante di Miles Davis e del Weather Report al jazz cerebrale e lambiccato dell'avanguardia europea (tedesca, in specie) fino a quello, geniale o genialoide, del sassofonista Anthony Braxton. Braxton, in effetti, è uno dei nomi cui si sacrificano più pagine, assieme a quelli dell'Art Ensemble of Chicago, di Derek Bailey, di Frank Zappa, di Terry Riley, di Steve Lacy e di altri musicisti assai meno noti: Kalaparusha, Leroy Jenkins, George Lewis, Leo Smith tra i jazzmen, Steve Reich, Joan La Barbara, Brian Eno tra i musicisti pop più inclini alla sperimentazione «colta».

Su alcune propensioni si può tranquillamente concordare, su altre è lecita e doverosa la sospensione del giudizio. Certo che, congegnato com'è, il libello di Bertoncelli-Bolelli non si propone affatto come utile strumento di lavoro (orientamento e consultazione) per chi certi argomenti li mastica con una certa fatica: sia per le scelte dogmatiche e preconcette, sia per lo stile barocco e talvolta oscuro, sia per la già citata penuria di precise indicazioni discografiche «Musica da non consumare» si lascia... consumare esclusivamente da un pubblico di élite, già svezzato e desideroso tutt'al più di informazioni utili per penetrare ancor più a fondo negli impervi territori della musica dei nostri giorni. Ed è questo, probabilmente, il maggior limite del libro.

Un'ultima considerazione: in controcopertina si parla degli anni '70 come di una «stagione di grandi trasformazioni, di grandi avvenimenti». Sotto il profilo meramente musicale, certo non è così. Implicitamente gli stessi co-autori lo confermano, segnalando prevalentemente album editi nel periodo 1970-'72: sintomo evidente che, poi, si è slittati lentamente ma inesorabilmente verso la ripetitività e la noia.

R. C.

GIORNALE DI TRIESTE

NESSUNA DECISIONE ANCORA PER IL COLLEGAMENTO CON LAZZARETTO

La frana continua a slittare

Il fenomeno viene oggi sottoposto a perizia geologica - Drammatici interrogativi



L'immagine ha colto in maniera estremamente eloquente il lento ma progressivo cammino dello smottamento. (Italfoto)

Contrariamente alle previsioni, nulla è stato ancora deciso in merito alla frana di Muggia che ha interrotto per circa 70 metri la strada provinciale n. 14 sotto una valanga di terra, pietre e sassi (si calcola che il volume del terreno franato sia di circa 100.000 metri cubi). La situazione appare, alla luce dei sopralluoghi condotti in questi ultimi giorni dai tecnici, assai complicata, per una serie di fattori che in un primo momento non erano risaltati in tutta la loro importanza.

Anzitutto, la frana continua a muoversi verso valle, con una velocità preoccupante: si parla di mezzo metro ogni 24 ore. Lo scivolamento è dovuto alle numerose infiltrazioni d'acqua che dalla montagna s'innestano nella massa terrosa, e infatti lo specchio di mare sotto la frana è di color terroso, a riprova che un piccolo fiume scorre nelle falde sottostanti, proseguendo l'opera di erosione del già instabile terreno, composto da arenaria e «fljs», cioè terra argillosa.

Che la frana si muova velocemente è dimostrato anche dal fatto che a monte l'erosione è salita, fino a interessare l'estremo margine del giardino della villa-castello attualmente abitata da una famiglia, che sorge un centinaio di metri sopra il «cañon» provocato dallo smottamento.

Secondo i tecnici, comunque, il pericolo maggiore potrebbe ancora venire, e sarebbe rappresentato dal gelo. Febbraio, statistiche alla mano, risulta il mese più freddo per Trieste: se nei prossimi giorni l'acqua che scorre in mille rivoli sotto terra dovesse gelare, aumentando così di volume e sollevando la massa terrosa soprastante, al disgelo lo scivolamento potrebbe aumentare notevolmente d'intensità e di velocità. Alla luce di queste sconfortanti considerazioni fatte dagli ingegneri dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione e dai geometri della Provincia — si sono recati sul posto per compiere l'esatto rilevamento della frana e della zona circostante — è prematuro dire quale sarà la scelta finale, e cioè se si ripristinerà la vecchia sede stradale o se invece si costruirà un tratto nuovo, sul mare, che scavalchi il tratto di strada interessato dalla frana.

Oggi, intanto, la mappa con i rilievi della frana verrà consegnata al dottor Broili, di Tricesimo, che assieme ai tecnici della Regione è stato incaricato di eseguire la perizia geologica sul fenomeno. Sulla base della diagnosi, che alla luce della situazione tutt'altro che rosea, assume particolare importanza, i competenti organi regionali e della Provincia decideranno quale soluzione adottare per ripristinare il traffico.

Un ponte stradale che attraversi il piccolo golfo in cui è avvenuta la frana, cioè un «by pass» di circa 270 metri, verrebbe a costare addirittura almeno mezzo miliardo di lire. Inoltre, una strada costruita sul mare (o meglio, su una diga di massi appositamente eretta) è un'opera che comporta notevoli problemi tecnici, nonché tempi tutt'altro che brevi (mentre sarebbe opportuno che il valico di Lazzaretto fosse ricollegato con San Rocco prima dell'estate, per non costringere il traffico a fare la deviazione di Chiampore, sei chilometri di ripide salite e discese tutte curve e tornanti). Da ultimo, l'allevamento di cozze che si trova proprio nel bel mezzo del piccolo golfo dovrebbe venir smaltito, e questa è una soluzione che ovviamente non farà piacere ai mitilicoltori.

D'altro canto, riaprire una strada sotto una montagna pericolante può risultare sicuro solo a prezzo di ingenti opere di contenimento della massa terrosa; e pure in questo caso i problemi tecnici, data anche la natura assai varia delle falde di arenaria che compongono la venatura della montagna, sarebbero notevoli.

Ovvio, quindi, che si attenda la perizia geologica per prendere la decisione finale, constatate la complessità della situazione e l'entità del problema.

Domani

pubblicheremo l'ottava puntata de

«La coscienza di Zeno»

il romanzo di Italo Svevo corredato con fotografie del primo Novecento a Trieste.



La collina devastata dalla frana con, sullo sfondo, il castelletto.

Ultima ora

Furgone s'infilza nel corrimano

Un grosso furgone si è infilzato stanotte, in corso Italia nel corrimano impiantato lungo la cordonata del marciapiede di fronte ai magazzini Beltrame, che è stato divelto per circa sette metri. I ferri sradicati dal marciapiede e sollevati in aria hanno infranto il parabrezza del veicolo e, sfiorando il conducente, si sono bloccati contro la parete interna della cabina.

L'incidente è avvenuto all'una di notte. Il furgone di colore giallo, targato Milano M 60389, era condotto verso piazza Goldoni dal garagista Antonio Ditto, nato a Napoli 26 anni or sono e abitante in via Milano 2. Il veicolo, che procedeva a velocità non certo moderata, ha lasciato sull'asfalto 33 metri di frenata.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri. Per liberare il conducente dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia. Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.26, la luna nasce alle 18.01 e cala alle 7.39.

Maree - OGGI: alta alle 9.17 con cm 41 e alle 22.19 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.48 con cm 57 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4.03 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 48, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

SVENTATO UN INSOLITO «GIOCHETTO»

Stranieri-pirati all'assalto di auto

Una autovettura jugoslava, carica di refurtiva (per un valore di alcuni milioni di lire, stando a una prima valutazione) è stata sequestrata dalla Mobile dopo un drammatico inseguimento a piedi. I due occupanti, bloccati dal semaforo rosso e da un ingorgo di macchine hanno preferito abbandonare auto e refurtiva pur di fuggire e di sottrarsi all'arresto. Sequestrata la macchina e la merce gli agenti sono riusciti ad identificare uno dei due fuggitivi: un giovane di Sarajevo Slavko Lozaric, di 23 anni, pregiudicato in Jugoslavia e arrestato a Trieste lo scorso anno per contravvenzione e diffida.

Il commissario Valente e il maresciallo Scozzai della Mobile avevano ricevuto una segnalazione secondo la quale una macchina jugoslava, una «Zastava» di colore rosso, targata Sarajevo, si affiancava ad altre macchine jugoslave per assaltarle come un tempo usavano fare le navi corsare. Dalla vettura scendevano i due occupanti i quali rompevano con molta rapidità il deflettore dell'auto presa di mira e in un battibaleno la depredavano.

Il giovane funzionario e il maresciallo Scozzai si sono posti alla ricerca dei «pirati». Ieri mattina hanno trovato la vettura in piazza Libertà parcheggiata davanti all'albergo Impero. Dopo due ore e mezzo di snervante attesa ecco due giovani avvicinarsi all'auto. Uno l'ha aperta e si è seduto al volante, l'altro, invece, si è avvicinato a un gruppetto di persone.

Si trattava di occasionali passanti ai quali il giovane si è rivolto per chiedere se lo potevano aiutare a spingere la «Zastava». Così quando i due poliziotti si sono resi conto di ciò che stava accadendo, la macchina era già in movimento.

Il maresciallo Scozzai si è lanciato di corsa e si è aggrappato allo specchietto retrovisore intimando l'alt. Ma il guidatore ha accelerato la corsa trascinando il sottufficiale per una cinquantina di metri. Poi egli ha mollato la presa e ha rincorso, assieme al dott. Valente e a due vigili urbani la macchina straniera che aveva imboccato la via Udine svoltando in via Rittmeyer. Qui, per fortuna il semaforo era rosso e una coda d'auto bloccava la strada. I poliziotti sono giunti sul posto di corsa pochi attimi dopo, ma i due jugoslavi stavano già svoltando di corsa in via Ghega per poi buttarsi verso la via Roma. L'inseguimento era impossibile ormai.

La «Zastava» è stata guidata fino in Questura e così si è scoperto che non solo l'abitacolo ma anche il portabagagli erano pieni di merce.

Instancabile l'attività del Gruppo «Debeljak»

Si è tenuta nella sede sociale l'assemblea annuale dei soci del Gruppo grotte «Carlo Debeljak». Il risultato delle elezioni ha riconfermato in carica il consiglio direttivo uscente nelle persone dei soci: presidente Almarindo Brena; capogruppo responsabile Giorgio Nicon; segretario Claudio Skilan, cassiere Clara Skilan, consigliere Franco Cerovaz; revisori dei conti sono i soci Guido Chermaz e Luciano Visintin.

Nel corso dell'assemblea sono state presentate diverse relazioni, nelle quali è stata sottolineata la brillante e interessante attività di studi svolta sul Carso triestino e sul monte Matajur. Nell'elencare i risultati, il merito maggiore va ai giovani che, con senso di responsabilità e serietà, hanno saputo portare a termine tra le difficoltà che si presentavano. Quattordici sono le cavità nuove scoperte e rilevate, per una profondità di 306 metri e una lunghezza in proiezione di 297 metri. Degne di nota sono le riesplorazioni in cavità già note sul nostro Carso, eseguite parte per insegnamento, parte per studi ai giovani. 80 sono le grotte visitate, certe volte in condizioni disagiate; la profondità raggiunta in queste esplorazioni è di metri 4688, con una lunghezza totale di metri 18.721. Queste cifre dimostrano l'instancabile attività speleologica svolta. Infine sono state presentate ai soci le ultime diapositive a colori delle esplorazioni effettuate.

MANCANO GLI INDISPENSABILI SERVIZI SOCIALI

Rozzol Melara non può essere solo un quartiere-dormitorio

La serie degli interventi sulle carenze che si devono riscontrare

Nel momento in cui il grande complesso edilizio di Rozzol Melara offre alloggio a circa 350 famiglie e si appresta a ospitarne altrettante fra pochi mesi, il consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzol ha indetto ieri, nella sede del Cca, una pubblica assemblea dei cittadini della zona per puntualizzare situazioni e esigenze del nuovo insediamento popolare. «Non si è cominciato a costruire ieri — ha rilevato il presidente della consulta, democristiano — il complesso di Rozzol Melara: tutta la città ne ha seguito per anni la costruzione, e chi contava di andarci ad abitare era convinto che assieme alla casa avrebbe trovato anche i servizi». Ma, purtroppo, l'insediamento è tuttora sguarnito, e lo sarà per molto tempo ancora, delle attrezzature essenziali.

I vari enti e le varie autorità competenti hanno ripetuto per anni — ha ricordato il presidente della consulta — che non si sarebbero rinnovati gli errori del passato, come nel caso di Borgo San Sergio, dove i cittadini vennero mandati ad abitare senza che vi fosse alcun servizio collettivo; ed oggi a Rozzol Melara si sta ripetendo la stessa situazione. Un complesso che, per di più, si inserisce in una zona di per sé emarginata, come ha rilevato la vicepresidente della stessa consulta, comunista. Inesistente una sala riunioni (vedi il ricorso al Cca per quest'assemblea), né cinema né teatri, scarsi perfino i bar e le osterie. Un quartiere-dormitorio, se di pari passo non si è proceduto — nonostante gli sforzi e gli interventi della precedente consulta nei confronti della precedente Giunta comunale — neanche alla realizzazione delle scuole progettate fin dal 1973.

All'affollata assemblea — alla quale ha recato il saluto dell'amministrazione comunale il prosindaco Aurelia Gruber Benco, promettendo il concreto interessamento della Giunta verso tutte le proposte ribadite nell'occasione dagli abitanti di Rozzol Melara — hanno presenziato gli assessori Gisella Boschini, Tassinari, Colombis e Gambassini (quest'ultimo ha preso la parola per dire che la nuova Giunta, in piedi da pochi mesi, si sta accollando problemi enormi, con grande spirito di buona volontà). Ugualmente «non regge — è stato contestato alla nuova Giunta dal presidente del consiglio circoscrizionale — la giustificazione che i progetti sono rimasti chiusi nei cassetti: è compito e dovere dell'amministrazione comunale dare indicazioni che i cittadini del rione sapranno capire e controllare».

Ed è seguita una serie di dettagliati interventi, imperniati sulle macroscopiche carenze del rione: mancano una scuola media, una scuola elementare e un asilo-nido che non sia esterno al nuovo mastodontico complesso edilizio dell'Iacp; occorre un'ambulatorio, bisogna ovviare all'inconveniente di un accesso attualmente impossibile per le autolettighe della Cri, c'è la necessità di un servizio anti-incendio; manca una farmacia, sarebbe opportuno un servizio di polizia funzionante ventiquatt'ore su ventiquattro per arginare i fenomeni di teppismo, di vandalismo, d'insicurezza per la propria incolumità di cui sono oggi vittime gli abitanti di questa zona «abbandonata». E ancora: occorrono una sala-riunioni, in assenza della quale viene utilizzata bensì una sala parrocchiale ma pagando l'affitto e sostenendo le spese per la pulizia. Occorrono anche i negozi, ma sarà bene sentire gli abitanti della zona prima di stabilire quali e quanti debbono esservi aperti.

A queste richieste, illustrate dal rappresentante del comitato degli inquilini si sono assommate quelle per la costruzione della strada «fondamentale», per il collegamento del nuovo borgo con il capolinea della «11» (i lavori sono bloccati da tre mesi), per la copertura di tratti di fognatura che corrono a cielo aperto. «Macché "città radiosa"», ha polemizzato un cittadino, ironizzando sulle definizioni date a suo tempo al nuovo complesso edilizio. Ed uno dei progettisti, l'arch. Celli, ha rilevato — contestando il prosindaco che ha avuto parole di dissenso su tale realizzazione — che l'insediamento è certamente carente se considerato solo come residenza, senza il contemporaneo funzionamento dei previsti servizi sociali.

DOMANI A GORIZIA, MERCOLEDI' AL CCA

Fogar, tutto da scoprire

Il ciclo degli «incontri con lo scrittore», organizzato da «Il Piccolo», avrà come protagonista (domani all'Auditorium di Gorizia e mercoledì al Cca di Trieste, alle 18.30) uno scrittore «anomalo»: Ambrogio Fogar, per il quale si sono sprecati gli aggettivi, ma che resta un uomo tutto da scoprire. Prima di lui ci sono stati dibattiti con Carlo Castellaneta, Enrico Altavilla, Alfredo Todisco, Alberto Bevilacqua, Giorgio Bocca, Carlo Cassola, Nantas Salvalaggio. Ognuno aveva proposto un tema da discutere.

Ogni anno — dicono le statistiche — 200 mila persone perdono la vita in mare, e 50 mila di esse muoiono subito dopo essersi salvate. Eppure molti hanno scoperto queste cifre drammatiche soltanto rapportandole alla tragedia individuale di due uomini, Mauro Mancini e Ambrogio Fogar, rimasti per 74 giorni in balia dell'Oceano Atlantico su una minuscola zattera di gomma. Questo fatto dimostrerebbe come mai, in un mondo percorso da impulsi radiotelevisivi e ad ogni istante spiato dagli occhi indiscreti dei satelliti artificiali in orbita attorno alla terra, l'uomo riesca a comprendere più facilmente l'individuale, l'episodio singolo, a misura d'uomo.

Per lo stesso motivo, come ha scritto Walter Bonatti, «si direbbe che la gente, indubbiamente più pronta alla pena che all'ammirazione, non sappia intenerirsi per i morti se non a discapito dei sopravvissuti». E' ciò che è successo ad Ambrogio Fogar, sopravvissuto all'allucinante avventura e autore di un libro-diario, «La zattera», edito da Rizzoli, in cui l'autore si propone, con i fatti, di far luce sull'intera vicenda.

ERA FUGGITO DI CASA PER PAURA DI ESSERE SGRIDATO

La passeggiata di Rolando ricercato dai carabinieri

La paura di raccontare a casa di aver risposto male alla maestra ha fatto fare il fagottino a Rolando Pereira, un ragazzino brasiliano di dieci anni, abitante in piazza Foraggi 8. Prima di andarsene dalla sua abitazione ha lasciato su un tavolo, bene aperto, il proprio quaderno a quadretti. Dalla piazza Foraggi egli ha imboccato la galleria. Il buio del tunnel non lo spaventava, anzi, gli dava una sensazione di sparire più in fretta.

La mamma sua, Maria Rosa Pereira, di 29 anni, quando ha visto il quaderno aperto e non ha più trovato il suo Rolando, è stata colta da una paura indescrivibile: un'angoscia mai provata. La povera donna si è aggrappata al telefono ed ha chiesto aiuto al «113». Immediatamente anche i carabinieri del nucleo radiomobile ne sono stati informati. Tutti erano alla ricerca di Rolando, un bimbo alto 1,20, robusto, con il visetto rotondo, la pelle olivastra e i capelli nerissimi. Indossava pantaloni grigi e una giacca marrone. La mamma avrebbe tanto voluto partecipare alle ricerche, ma doveva starsene vicino al telefono perché polizia e carabinieri l'avrebbero chiamata a casa. Maria Rosa Pereira aveva telefonato anche ad alcuni conoscenti, ed è stata proprio una signora, Graziella, un'amica di famiglia, ad imbattersi nel piccolo Rolando che stava camminando lungo via Flavia, verso Muggia. La signora ha fermato il piccolo e lo ha riportato tra le braccia della mamma che lo ha accolto piangendo dopo cinque ore di angoscia.

Rolando aveva i singhiozzi quando ha riabbracciato la mamma: la paura della sgridata era stata sconfitta da quella di sentirsi lontano da casa.

Anziani coniugi investiti da un'auto

Marito e moglie sono stati investiti nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Giotti da una vettura — la «Simca» targata TS 165920 — che dalla via San Francesco stava svoltando in via Zanetti. I coniugi Fatima e Federico Mameli, rispettivamente di 72 e 77 anni, abitanti in via Zanetti 2, hanno riportato contusioni alle gambe. La «Simca» investitrice, condotta dal commerciante Roberto Cian, 64 anni, abitante in via Ghega 8, li ha trasportati all'ospedale dove sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi, con prognosi di una settimana.

Omaggio a Kardelj della minoranza slovena

Una delegazione unitaria della minoranza slovena in Italia si recherà oggi a Lubiana per rendere omaggio alla salma di Edward Kardelj, morto sabato. In segno di lutto, oggi resterà chiuso a Trieste il consolato jugoslavo; nell'atrio verrà esposto un volume per la raccolta delle firme di condoglianza da parte di personalità e cittadini.

All'ovile — Una «500» (TS 80265) rubata a Roberto Bidussi, 33 anni, via Commerciale 74, è stata rintracciata da una pattuglia della Volante che l'ha restituita al legittimo proprietario.

LA PICCOLA GRANDE AUTO. CHRYSLER 79



La nuova 1000

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
DUPLICA GIOVANNI
Trieste - Viale Ippodromo 2 - Tel. 763487-763488

CHRYSLER SIMCA SUMBEAM
Da L. 3.900.000 Iva e trasporto compresi - Garanzia totale 12 mesi

DA STILE
VIA ORIANI 1
VASTO ASSORTIMENTO ABITI DA SERA A PREZZI ECCEZIONALI

COSTA AZZURRA 12-16/4
Viaggio in pullman con visite di Nizza, Monaco, Montecarlo, Cannes. Alberghi di 2.a cat., pensione completa.
Lire 193.000 più tassa
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

Pasqua a Londra
IN AEREO DA VENEZIA
12-17/4 Hotel Penta Lire 230.000
13-16/4 Hotel London Embassy Lire 220.000
+ tassa d'iscrizione
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. Cit
Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Collane da tutto il mondo
Paterniti Shopping
Largo a Rotano 1

CROCIERE 79
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Ultimi giorni
dei sensazionali saldi
su cappotti, loden, giacconi per uomo, donna e bambino sconto del 20%
in vari reparti offerte speciali con sconto del 30 e 50%
in reparto pellicceria su capi singoli sconto 20 - 30 - 50%
CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



BLOCCATO IN 4 METRI E 55!
MODELLO KOMBI BENZINA: 9 POSTI, CARICO FINO A 1150 KG, «CHIAVI IN MANO» A LIRE 5.989.700
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 • SISTIANA S.S. 14 • VIA S. FRANCESCO 11
Centro Design Salvador & C.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SERENO CARNEVALE DELL'ANZIANO ALL'INSEGNA DI «PRO SENECTUTE»

Allegria senza limiti d'età





(Italfoto)

Quando le strade cittadine si riempiono di gente in festa, di maschere, luci, canti e allegria, come succede a ogni carnevale, trovarsi anziani, soli, e spesso emarginati dalla società, diventa doppiamente triste e pesante.

Ma come per tutte le altre festività dei mesi scorsi, anche in occasione del carnevale nonnini e nonnine non sono rimasti soli: a organizzare una festa per tutti gli anziani soli della città ha pensato la Pro Senectute, che ha organizzato appunto il «carnevale dell'anziano» nell'accogliente sede dell'Unione famiglie artigiane in via Cologna 9.

L'incontro è riuscito perfettamente, in armonia e in allegria, fra maschere, coriandoli e cotillons, tanto da poter reggere degnamente il contfronto con le feste dei giovani.

Spettacolo di cabaret, una cena per tutti, musica popolare con danze dei tempi passati e la lotteria con premi hanno riempito la serata del «carnevale dell'anziano». Tutti i presenti, alla fine, hanno manifestato il desiderio che l'iniziativa si ripeta anche negli anni prossimi, in modo da costituire una tradizione e un appuntamento annuale per tutti gli anziani bisognosi che hanno diritto, quanto i giovani, di vivere una vita piena e serena.

SI ARRUOLANO VOLONTARI A DIFESA DEL PATRIMONIO ITTICO

Daranno filo da torcere ai bracconieri del mare

Un corso per guardie giurate che collaboreranno con le autorità nella vigilanza contro i trasgressori della disciplina della pesca

Sta per avere inizio l'atteso corso per guardie giurate volontarie promosso dalla sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva.

I «guardapesca» avranno il compito di vigilare e di accertare eventuali infrazioni alla legge sulla pesca marittima. In questa attività essi affiancano le autorità marittime, collaborando nell'azione di prevenzione con i corpi di polizia.

In Italia, un esempio di guardapesca marittima lo troviamo per ora solo a Trapani. Il corpo di guardie siciliano ha svolto un'intensa attività i cui frutti sono stati apprezzati e dalle autorità e dai pescatori sportivi e professionisti.

Siccome in questi ultimi anni si è compresa la necessità di incrementare il patrimonio ittico costituendo zone di popolamento e ripopolamento — a Trieste validissimo è l'esempio del parco marino di Miramare — si impone una strenua difesa dell'ambiente, operata con la salvaguardia della pesca e dell'integrità delle acque, mediante un'efficiente sorveglianza.

Al corso promosso dalla Fips di Trieste potranno partecipare i cittadini italiani in regola con i requisiti e di età superiore ai diciotto anni. Le lezioni avranno inizio il 4 marzo e si concluderanno con gli esami previsti a fine maggio.

Il corso è stato autorizzato dalla Capitaneria di porto. Istruttori saranno: il dott. Saverio Molino, vicequestore dirigente dell'ufficio di Ps dello scalo marittimo: il guardiamarina Fulvio Rocco per la Capitaneria di porto; la dott. Elide Catalfamo per il parco marino di Miramare; il cap. Mario Bussani per la Wwf; il maresciallo di Ps S. Weiss.

Le lezioni verranno impartite negli ambienti dell'Irpof in via Rossini 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono prendere contatto con la segreteria della Fips, piscina comunale «Bianchi», riva Gulli 3.

Il duo Suk-Demus stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà il violinista Josef Suk in duo con il pianista Joerg Demus. Il programma comprende oltre alla Sonata di Janacek, quella in sol magg. op. 96 di Beethoven e nella seconda parte la Sonata in re min. op. 108 di Brahms.

Gioventù musicale

Domani, martedì 13, con inizio alle 20.30 suonerà per la Gioventù musicale d'Italia il duo Trabucco, violino, pianoforte. Mario Trabucco ha intrapreso una apprezzata attività concertistica sin da quando giovanissimo si classificò primo assoluto nella III e V rassegna nazionale per giovani violinisti confermandosi successivamente quale vincitore del IX concorso nazionale di violino di V. Veneto. Con il fratello Franco ha seguito i corsi di musica da camera all'Accademia chigiana tenuti da Accardo e Brengola. I due giovani fratelli genovesi sono docenti ai corsi internazionali di perfezionamento a Tivoli di musica d'insieme. Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti eseguiranno musiche di Frank, Debussy e Ravel.

Wagner sullo schermo dell'Istituto germanico

Mercoledì 14 e giovedì 15, sempre con inizio alle 20.30, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico sarà proiettata l'edizione cinematografica a colori dell'opera di Richard Wagner «I maestri cantori di Norimberga» messa in scena dall'opera di stato di Amburgo con la supervisione di Rolf Liebermann.

Mercoledì sarà proiettata la prima parte dell'opera e giovedì la seconda. Le due serate sono in collaborazione con il conservatorio «Tartini». Ingresso libero

Consiglio rionale — Alle 20.30 di questa sera si riunirà nella sede di via Battisti 14 del Centro civico (all'interno della galleria) il Consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova, con all'ordine del giorno problemi scolastici e degli handicappati,

PRESENTAZIONE NELLA CAPITALE DEL LIBRO «I SERBI A TRIESTE»

In luce funzione e valori della cultura di frontiera

La fruttuosa collaborazione fra genti di diversa origine e provenienza tema di un incontro indetto dal centro per le relazioni italo-jugoslave

A Roma, durante una manifestazione organizzata nella sede dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana «Treccani» dal «Centro per le relazioni italo-jugoslave», è stato presentato il recente volume edito dall'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia: «I Serbi a Trieste, storia, religione, arte» di Giorgio Milossevich e Marisa Bianco Fiorin (pagg. 118, L. 23.000).

Introdotti dall'ambasciatore Guidotti, presidente del «Centro per le relazioni italo-jugoslave», hanno parlato Maria Luisa Astaldi e il direttore generale alle informazioni della proprietà letteraria della presidenza del Consiglio, prof. Italo Borzi.

Soffermandosi sulle varie parti del volume «I Serbi a Trieste», Borzi ha messo in risalto che questo libro si raccomanda soprattutto per la «scoperta», di un ricco patrimonio artistico ignorato dai più ma tuttavia di grande e particolarissimo interesse per il nostro Paese.

La serata organizzata dal «Centro per le relazioni italo-jugoslave», per gli interventi dei vari oratori è servita a mettere una volta di più in luce la funzione altamente positiva di Trieste nella storia italiana e ad additare lo spiccato cosmopolitismo della nostra città, verso la quale hanno sempre guardato con interesse uomini di genio di varia origine e provenienza. Nonostante difficoltà, incomprensioni e polemiche, essi hanno dimostrato collaborando fra loro quanto possano essere proficui e generosi i rapporti tra genti diverse.

Alla manifestazione — nel corso della quale è stato presentato anche il libro di Giuseppe Pierazzi: «Niccolò Tommaseo tra Italia e Slavia» — sono intervenuti i sottosegretari ai Beni culturali sen. Spitella e agli Esteri on. Sanza, i direttori generali delle Belle arti, Triches, delle Biblioteche e Istituti culturali Sisinni, l'ambasciatore di Jugoslavia presso la Santa Sede, Svete, esponenti del mondo culturale della capitale e numerosi diplomatici.

Una risposta generosa a un appello necessario

IL GRAZIE DAI COLLEGHI DI ANTONIO VITIELLO

Viva riconoscenza viene espressa ai nostri lettori dai dipendenti comunali promotori della sottoscrizione per il loro collega Antonio Vitiello che, afflitto da una grave malattia di cuore, si è trovato nella necessità di affrontare a Londra un delicato e costoso intervento chirurgico.

Nell'ufficio elargizioni del «Piccolo», come abbiamo dato notizia, sono state raccolte offerte per complessive lire 5 milioni 664.450 lire: una risposta generosa a un appello che — come ci dicono i colleghi del beneficato — si è reso indispensabile. Ecco la loro lettera:

«Chiusa la sottoscrizione a favore di Antonio Vitiello, i dipendenti comunali di Trieste ringraziano, anche a nome della famiglia del collega, in primo luogo la cittadinanza, sempre pronta a dimostrare il suo cuore d'oro tendendo la mano a chi soffre; ringraziano altresì la redazione del "Piccolo" che ha fatto da tramite tra l'interessato e la cittadinanza, aprendo la sottoscrizione a suo favore; un grazie vada anche all'amministrazione comunale, dimostratasi sensibile nei confronti del suo dipendente; e un grazie particolare ai componenti del coro "Illersberg" per il loro valido contributo.

«Fatti i dovuti ringraziamenti, si rendono necessarie due parole nell'orecchio di quelle persone che, nell'ambito ospedaliero, hanno criticato la nostra iniziativa.

«Un assessore comunale in carica ha definito "vergognosi" gli stipendi dei dipendenti comunali, e non è certo con il suo stipendio di dipendente comunale che il nostro collega avrebbe potuto affrontare la spesa necessaria. Non avrebbe potuto ottenere la somma occorrente neppure con la cessione decennale del quinto dello stipendio, che, del resto, richiede come documento indispensabile un certificato di sana costituzione. E allora balza evidente la necessità di ricorrere alla pubblica sottoscrizione.

«Superate, grazie al contributo di tanta gente, le difficoltà economiche, giunga al nostro collega Vitiello, con questo mezzo, il nostro augurio di pronta guarigione».

Incontro con i chimici dell'ateneo di Zagabria

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica siglato due anni or sono dalla nostra Università con quella di Zagabria, oggi e domani all'Istituto Rugjer Boskovic del capoluogo della Croazia, si terrà il secondo incontro tra docenti e ricercatori di chimica dei due atenei.

L'incontro di quest'anno segue quello organizzato a Trieste nel '78, che portò a un proficuo scambio di idee e di informazioni sull'attività di ricerca dei due gruppi di ricercatori, e permise l'instaurarsi di una collaborazione scientifica in alcuni campi della chimica inorganica e della strutturistica chimica. Quest'anno l'incontro è stato esteso a ricercatori interessati ai problemi della chimica teorica.

Ai lavori parteciperanno, anche in veste di relatori, il rettore dell'Università di Zagabria, prof. Drago Grdenic, e i presidi delle facoltà di scienze di Trieste, prof. Giacomo Costa, e di Zagabria, prof. Boris Kamenar. Parteciperanno con relazioni e comunicazioni i professori Bresadda, Bresciani-Pahor, Calligaris, De Alti, Galasso, Lisini, Mestroni, Puxeddu, Randaccio, Reisenhofer dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste.

Cinema d'essai — Con inizio alle 20.30, il Cinema d'essai triestino presenta questa sera all'«Abbazia» il film di Gillo Pontecorvo «La battaglia di Algeri» con J. Martin.

TELEQUATTRO

18: «Panico: Una sera d'inverno», telefilm; 16.25: «Guten Tag», corso di lingua tedesca n. 5; 18.40: «Telequattrosport»*, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Col cuore in gola»**, romanzo sceneggiato con Sylvan Joubert, Guy Marchand e Sylvie Fennec (2.a puntata); 22: «Superclassifica show»**, hit parade dei successi discografici (replica); 22.26: «Le sintesi del lunedì»*, telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.45: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

COMUNICATO

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

L'Associazione degli Artigiani di Trieste comunica che questa sera alle ore 20 nella rubrica «CONTROLUCECITTA'» di Telequattro andrà in onda la seconda parte di un servizio dedicato ad alcuni aspetti dell'artigianato triestino in relazione alla realtà odierna degli acconciatori uomo di Trieste.

Nuova Audi 80



per gli Anni Ottanta
Audi 80 L / 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
Audi all'Autosalone CATULLO S.A.S.
VIA F. SEVERO 34 - TELEFONO 568331 - TRIESTE
del Gruppo Volkswagen

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

1979 U.T.A.T.
A VIENNA
Il viaggio dai mille viaggi
...il primo della serie del millesimo è programmato per il CARNEVALE - 22-25 febbraio.
Sistemazione in albergo di prima categoria VIAGGIO TUTTO COMPRESO
Lire 162.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

EGITTO
Viaggio in aereo con partenza da Ronchi dal 4 all'11 marzo. Visite di CAIRO, LUXOR, ASSUAN, KOMOMBO, ecc.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Tommaseo

Oggi alle 18.30 inaugurazione
CARLO PATRONE

CON PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA CRT

Risparmio e prestiti a migliori condizioni

E' del mese scorso la notizia che in campo sociale è stata decisa la riduzione di mezzo punto dei tassi passivi bancari sui depositi. Adeguandosi a tale orientamento, la Cassa di risparmio di Trieste, con delibera adottata il 5 febbraio dal consiglio di amministrazione presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha stabilito la stessa riduzione a partire da giovedì prossimo, 15: ma ha escluso da tale misura i piccoli e i medi risparmiatori, come aveva fatto già nello scorso novembre in occasione di un'altra analoga riduzione.

La CrT, richiamandosi alle proprie finalità statutarie, ha voluto così «favorire e incentivare il risparmio, soprattutto nei riguardi d'una larga fascia di clientela che si rivolge all'istituto nel solco d'una lunga tradizione cittadina premiando la sua fiducia con il mantenimento della rimunerazione sui depositi ai migliori livelli di mercato».

Per favorire il ricorso al credito da parte degli operatori della piazza il consiglio di amministrazione della Cassa ha inoltre deciso di ridurre contemporaneamente di un punto anche i tassi attivi riguardanti i prestiti a breve che già non godono di particolari agevolazioni.

Della decisione adottata dalla CrT — si osserva — trarranno vantaggio sia la clientela privata, sia quella pubblica. Il maggior istituto cittadino di credito ha voluto pertanto dimostrare la propria sensibilità «verso i risparmiatori e verso gli operatori pubblici e privati: verso i primi tutelandoli — per quanto la situazione lo consenta — anche con la remunerazione dei tassi; verso i secondi con una riduzione del costo del denaro.

Si è spento a Roma il prof. Bruno Tedeschi

A Roma si è spento il prof. Bruno Tedeschi, nato nella nostra città nel 1898. Ancora indivisa da ufficiale, come volontario di guerra, ritornò a Trieste e subito assunse l'insegnamento della matematica nell'allora Accademia di commercio, oggi Istituto tecnico commerciale Carli, diretto dall'indimenticabile preside prof. Vincenzo Bronzin. Sebbene giovanissimo, divenne presto titolare di matematica finanziaria nell'istituto di via Diaz.

Dedicatosi agli studi matematici, pubblicò numerosi pregevoli lavori che gli valsero notorietà. Fu ispettore centrale al Ministero della Pubblica istruzione e quindi insegnò la sua materia in varie università, fra le quali la nostra, quelle di Napoli e di Roma. Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola lascia un profondo rimpianto fra i suoi ex-alunni. Condoglianze sentite ai familiari.

Feste di Carnevale — La Lega Nazionale ha in programma per sabato 24 febbraio nella sala del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina-Cave un veglione di beneficenza che avrà inizio alle 21.30. Seguirà domenica 25 con inizio alle 16 un ballo dei bambini.

LE ORE DELLA CITTA'

Carso preistorico

Domenica prossima 18 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, continuando il programma escursionistico sociale 1979, effettuerà una gita carsica nella zona compresa fra il monte San Leonardo e le località di Slivia e Visogliano. L'itinerario è di notevole interesse per le importanti stazioni carsiche preistoriche che verranno visitate. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico».

Amici dei funghi

Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, si terrà la consueta riunione del gruppo micologico «Bresadola». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Corso di sloveno

Avrà inizio alla fine di febbraio, in via Valdirivo 30, II p., una nuova serie di lezioni, con durata quadrimestrale, in orari pomeridiani e serali, con frequenza bisettimanale, per adulti e bambini, a vari livelli, sia per principianti sia di perfezionamento. Informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

Cavalcante alla Sal

L'incontro di stasera alle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla poesia di Livio Cavalcante. In particolare del dott. Cavalcante verrà presentata la raccolta di versi in dialetto Do righe e do pupoli. Parlerà del libro Carlo Milic, l'autore leggerà alcune liriche e saranno presenti alla simpatica serata gli illustratori dell'opera: il pittore Marino Cassetti e il fotografo d'arte Claudio Saccari.

Settimana dell'abito

nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, corso Italia 25. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, *Beltrame* è in grado di offrire abiti da Signora nei modelli e colori moda al prezzo di lire 28.000. Approfittate di queste uniche occasioni che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouquet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Nozze d'oro



A cinquant'anni dal giorno in cui furono uniti in matrimonio, Nicolò e Maria Sepci si ritroveranno questo pomeriggio alle 16.30 davanti all'altare della chiesa di San Giacomo. Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro li festeggiano con affetto i figli Teo, Nives e Maria, con la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. Vive felicitazioni.

Dizionario fiumano

E' uscito di recente con i tipi dell'Istituto editoriale di Venezia, a cura dell'Associazione studi sul dialetto di Fiume, un dizionario del vernacolo della città del Carnaro redatto da Salvatore Sarmani. L'opera, che può essere acquistata nella sezione di Fiume della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, è stata suggerita, com'è detto nella prefazione, «dalla nostalgia dei fiumani sparsi tra il Brennero e il Lilibeo e dall'impulso di sopravvivenza attraverso il proprio patrimonio linguistico», e si colloca senz'altro tra le più attendibili pubblicazioni che rendono testimonianza della gente fiumana e della sua civiltà.

Corso serbo-croato

Avrà inizio alla fine di febbraio, in via Valdirivo 30, II p., una nuova serie di lezioni, con durata quadrimestrale, in orari pomeridiani e serali, con frequenza bisettimanale, per adulti e bambini, a vari livelli, sia per principianti sia di perfezionamento. Informazioni presso la segreteria dell'Ente culturale, dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

Junior Laghi Cash & Carry
Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual
Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique
Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe
Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino
Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Antiche melodie e memorie della Dalmazia



Nella sede del circolo dalmatico «Jadera», il caloroso e prolungato applauso di un folto e attento pubblico è stato tributato al complesso di strumenti antichi «Renaissance» di Trieste che ha eseguito musiche vocali e strumentali delle scuole rinascimentali dei secoli XV - XVI, spaziando attraverso le scuole inglese, francese, spagnola, tedesca e italiana. Il complesso, sorto cinque anni fa con un organico esclusivamente strumentale, si è via via arricchito di specialisti nel campo rinascimentale e nella pratica d'assieme. Supporto all'attività concertistica è la ricerca delle fonti iconografiche per le combinazioni strumentali, l'uso della trattatistica rinascimentale per il canto e la tecnica esecutiva e lo studio di incisioni e affreschi per la costruzione degli strumenti.

Attualmente il complesso consta di nove giovani, quasi tutti versati nell'uso di più strumenti e nel canto, assidui frequentatori degli ambienti culturali non solo italiani, ma anche inglesi, spagnoli e tedeschi. Sono: Lisl Brandmayr, Alcis Brandmayr, Donato Fiume, Ilario Gregoletto, Elisabetta de Mircovich, Raffaella de Mircovich, Fabio Nesbeda, Luisa Nesbeda e Giulio Schizzi.

Il repertorio del complesso spazia dai tempi delle Crociate alla fine del Cinquecento. Il gruppo si è esibito in oltre quaranta concerti tenuti in ogni parte d'Italia oltre a un certo numero di trasmissioni radio. Notevole altresì l'attività didattica svolta nelle scuole.

Prima del concerto, presentato da Giorgio Bensi, segretario del circolo dalmatico «Jadera», Sereno Detoni ha tenuto una conferenza sul tema «Rinascimento in Dalmazia, la funzione di Zara». L'oratore ha messo in evidenza l'importante funzione di Zara nella intermediazione e negli scambi di artisti e di esperienze non solo nel ristretto ambito delle città della costa dalmata, ma anche con le maggiori scuole della penisola italiana, nel segno della lingua e delle tradizioni comuni.

Dall'analisi di Detoni, condotta con entusiasmo e a un tempo con rigore scientifico, è emerso non solo quanto la Dalmazia ha ricevuto, ma anche quanto ha saputo dare, con una sua propria originalità in una stagione storica che arricchì la cultura del mondo.

12 febbraio - 17 febbraio
NELLE 120 DROGHERIE SIMPATIA
associate alla MANDATARIA COMMERCIALE - C.R.A.I.

DASH FUSTO . . . . . a sole L. 5450
M. LINDO Ec. . . . . a sole L. 990
CANDEGGINA ACE lt 1 . . . . a sole L. 295
SAPONETTE MONSAVON . . . . a sole L. 290

La Mandataria Commerciale
Drogherie Simpatia

FIERA DEL BIANCO
Vito e Betty Bombacigno
ULTIMI GIORNI
VESTAGLIE - VESTAGLIE - VESTAGLIE - VESTAGLIE
LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA
TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE
e tante altre occasioni da non perdere
VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Superman

Regia: Richard Donner. Sceneggiatura: Mario Puzo, David e Leslie Newman, Robert Benton. Fotografia: Geoffrey Unsworth. Scenografia: John Barry. Musica: John Williams. Interpreti: Christopher Reeve (Superman), Margot Kidder (Lois Lane), Gene Hackman (Lex Luthor), Ned Beatty (Otis), Valerie Perrine (Miss Teschmacher), Marlon Brando (Jor-El), Susannah York (Lara), Glenn Ford (Jonathan Kent), Phyllis Thaxter (Martha Kent), Jeff East (Superman ragazzo). Stati Uniti 1978.

Superman va a far visita a Lois Lane, di cui è innamorato (anche sotto le spoglie di Clark Kent) e che lo ama. Le propone di volare assieme su Metropolis. Lois è interdetta, dice: «...mi metto un pullover...». Lois Lane gli chiede perché sia sulla Terra, e Superman risponde: «Per difendere la verità, la giustizia e la democrazia». Sono i due poli tra i quali il film ruota, quello ironico e quello retorico, mantenendo un buon equilibrio che non scivola mai troppo verso l'uno o verso l'altro.

La storia di Superman, credo, la conoscono quasi tutti, ma forse è giusto riassumerla brevemente. Il pianeta Krypton sta per esplodere, come prevede lo scienziato Jor-El (un ottimo Marlon Brando), ma nessuno gli crede. Egli però prepara un razzo che porti in salvo il figlioletto sulla Terra. Krypton si disintegra e il bambino, Kar-El, arriva sul veicolo spaziale negli Stati Uniti, dove viene adottato da un'anziana coppia: Jonathan e Martha Kent, che lo battezzano Clark. All'età di 18 anni, Clark trova un meraviglioso strumento giunto sulla Terra assieme al razzo, che gli ricorda — attraverso l'immagine e le parole del padre — la sua origine e gli dà istruzioni di «onestà e purezza» per svolgere la sua attività tra gli uomini.

Da quel momento, dopo la morte del padre, Clark Kent-Superman (che nel frattempo ha trovato lavoro come cronista al «Daily Planet» di Metropolis) dà inizio alla sua lotta contro il «male», grazie ai suoi superpoteri che gli derivano dalla differenza atmosferica che c'è tra la Terra e Krypton: niente può ferirlo, può volare a velocità inimmaginabile e la sua forza è immensa. Solo una cosa può indebolirlo, fino ad ucciderlo, la kryptonite, ovvero frammenti del suo mondo distrutto.

E' di uno di questi (un meteorite caduto in Africa) che si serve il «criminale folle» Lex Luthor per eliminarlo, mentre cerca di concludere un piano che lo farà diventare ricco grazie a un disastro nel quale periranno migliaia di persone (un terremoto in California). Ma Superman è anche «supermaschio» (e Puzo, nel film, pur mantenendo la sua «verginità», l'ha reso un po' più malizioso del personaggio disegnato) e le donne (non solo Lois Lane) hanno un debole per lui. Così la ragazza di Luthor lo aiuta e Superman, ritrovate le forze, ripara a buona parte dei danni causati dall'impresa criminale. Non solo, ma trova addirittura il modo di far andare il tempo a ritroso per impedire la morte dell'amata Miss Lane. Sventata la minaccia, può così riprendere la sua quotidiana attività di super-poliziotto.

L'ovazione divertita e fragorosa che accompagna in sala la prima impresa volante di Clark Kent nello scintillante costume di Superman è significativa: il pubblico va a vedere il film per divertirsi e per entusiasmarsi. E' questo che cerca, un personaggio «meraviglioso», dotato di poteri miracolosi, in cui identificarsi e per cui fare il tifo. Lo trova, si diverte e segue le vicende con animo leggero ma nello stesso tempo attento, in una «voracità» infantile — che tutto sommato — è bella da vedere.

Così come per «Guerre stellari», per fare un esempio, il pubblico partecipa e rumoreggia in allegria buttandosi a capofitto in questa fuga nel fantastico, trattata con toni disinvolti e con simpatici risvolti umoristici, tranne che nella prima parte, più maestosa e imponente, nella quale il film riesce anche a trovare qualche momento accorato finemente realizzato (sia pure con una lieve vena retorica).

«Superman», soprattutto nella fase iniziale, offre splendide immagini, effetti strabilianti (basta pensare all'eccezionale visione della Fortezza della solitudine): gli effetti speciali catturano l'attenzione, si guarda «a bocca aperta» così come vogliono gli autori e gli stessi spettatori. Peccato che, nell'intento di non esagerare e di rendere la vicenda «incredibile ma non troppo», la seconda parte perda un po' di fascino e finisca per cedere, soprattutto nel finale, ridimensionandosi e rientrando in una quasi «normalità» deludente.

Ciò non toglie che Donner («Il presagio»), grazie naturalmente agli abili trucchi del cast tecnico (che però in qualche sequenza con il trasparente lasciano un po' a desiderare), sia riuscito a creare qualcosa di sostanzialmente godibile e riuscito, mantenendo il racconto su un livello dignitoso e piacevolmente ironico, non privo di soluzioni visive di tutto rispetto, anche al di là degli effetti.

«Superman», girato a New York, nel New Mexico, in Canada e, quanto agli interni, negli studi inglesi di Shepperton e Pinewood, è insomma opera estremamente «popolare» ma, entro certi limiti, valida. Se il cinema vuole combattere la crisi e riuscire a vincere la concorrenza televisiva, è su film spettacolari che deve puntare, e questo ne è un esempio abbastanza felice. In ogni caso, di più, credo, non si poteva pretendere da un film basato sui fumetti di Siegel e Schuster, ideati nel lontano 1933. E se non tutti i personaggi della serie disegnata vi trovano posto, niente paura. Ilya Salkind, il produttore, probabilmente pensa già a «Superman 2».

Francesco Carrara

IN TV IL ROMANZO DI RICCARDO BACCHELLI

Il mulino del Po sedici anni dopo

ROMA — A sedici anni dalla prima messa in onda (il debutto, sui teleschermi, risale al 13 gennaio 1963) la televisione ripropone «Il mulino del Po». Le cinque puntate dello sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Riccardo Bacchelli, per la regia di Sandro Bolchi, andranno in onda sulla rete due Tv, alle 20.40, ogni lunedì sera, a partire da oggi.

Realizzato da Bolchi con la collaborazione alla sceneggiatura dello stesso Bacchelli, «Il mulino del Po» è interpretato da Raf Vallone, protagonista del lavoro nei panni di Lazzaro Scacerni, e da Vittorio Sanipoli, Tino Carraro, Gastone Moschin, Giulia Lazzarini, Aldo Silvani, Ave Ninchi, Elsa Merlini, Corrado Pani e Renzo Montagnani.

Romanzo corale, che la trasposizione televisiva ha arricchito nel senso di un grande affresco popolare ricco di umanità e di emozioni, lo sceneggiato trasmesso nel primo decennale della televisione italiana, ha segnato nella storia del teleromanzo l'inizio di un nuovo capitolo, sia per quanto riguarda la tecnica di realizzazione (è il primo programma di prosa registrato «a blocchi», con l'aiuto dell'ampex) che la tendenza della programmazione televisiva.

Destinata all'epoca della prima trasmissione, alla domenica sera, che la televisione dedica ancor oggi tradizionalmente allo sceneggiato, quest'edizione del «Mulino del po» è stata già replicata nell'agosto del 1966 (sul secondo canale, in seconda serata).

Cinque anni più tardi, il 18 aprile del '71, alla vigilia dell'ottantesimo compleanno di Bacchelli, la televisione ha trasmesso un nuovo capitolo del «Mulino», con la versione sceneggiata della seconda parte del romanzo, interpretata, questa volta, da Raoul Grassilli, Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo, Ornella Vanoni (e Quinto Parmeggiani, Gianna Piaz, Carlo Simoni, Luciano Pavan, Mariano Rigillo).

Anche questa seconda parte dello sceneggiato tratto dall'opera di Bacchelli è stata replicata dalla Rai, nel febbraio del 1975.

«Il mulino del Po», che la televisione ripropone nella versione di Bolchi, in occasione del 25.o anniversario delle trasmissioni, ha avuto nel 1949 una versione cinematografica, realizzata da Alberto Lattuada.

Siria — La Sacis, la società commerciale della Rai, ha perfezionato l'accordo con una delegazione nazionale del cinema siriano, della vendita per la distribuzione cinematografica in Siria di alcuni importanti lungometraggi prodotti di recente dalla televisione italiana: «Padre padrone», dei fratelli Taviani; «Ligabue», con Flavio Bucci; «Volontari per destinazione ignota», di Negrin; «Diario di un maestro», di De Seta; e «La sciantosa», con Anna Magnani.

Cercasi sosia di Elvis Presley

ROMA — Si cerca anche in Italia il sosia di Elvis Presley che una casa cinematografica americana sta selezionando in tutto il mondo e che dovrà essere il protagonista del film dedicato alla storia dell'idolo del rock.

Una selezione è stata organizzata anche in Italia, ad Ardea, da due produttori, Rodolfo Dato e Gianni Nucci, nel corso di una serata che ha avuto tra gli ospiti Bobby Solo e i ballerini acrobatici di rock della scuola di Firenze.

REBUS (Frase: 8, 1, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Como D; avi TA = comoda vita.

winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
DUO SUK - DEMUS
Josef SUK - violino
Joerg DEMUS - pianoforte
In programma:
Janacek, Beethoven, Brahms
Posteggio al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978/79. Domani alle ore 20 settima rappresentazione (turni B/F) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978/79. Mercoledì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C/A) di «Abisso» di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Dal 16 febbraio «Pigmalione» di G. B. Shaw nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento: tagliando n. 6, alternativa.

Oscar particolare per «Superman» cinematografico

HOLLYWOOD — Il film «Superman» riceverà un Oscar speciale per gli effetti visivi ottenuti. Lo ha annunciato il consiglio direttivo dell'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche. Il consiglio ha pure annunciato premi onorari per l'attore-regista inglese sir Lawrence Olivier, il produttore King Vidor, il cartonista Walter Lantz ed il dipartimento cinematografico del museo di arte moderna di New York City.

John Travolta si fa sostituire

HOLLYWOOD — L'attore Richard Gere sostituirà John Travolta, che ha rinunciato all'impegno per motivi personali, nel prossimo film di Paul Schrader, (Gigolò americano». Gere è già noto al pubblico per le sue interpretazioni in vari film tra cui «In cerca di Goodbar», «Giorni di paradiso», «Fratelli di sangue». L'attore comparirà prossimamente sugli schermi anche in «Yanks». La sceneggiatura di «American Gigolò» è dello stesso Schrader.

Cantante israeliano condannato per droga

MONACO — Il cantante israeliano Abi Farim è stato condannato dalla magistratura della Germania federale a un anno di reclusione, pena sospesa, per avere acquistato e trasportato da una località all'altra una certa quantità di cocaina. Farim è stato pure condannato al pagamento di una multa di 5.000 marchi da devolvere a beneficio di un orfanotrio.

Autoriduttori — Pretendendo di entrare gratis nel teatro, un gruppo di autoriduttori ha finito col bloccare per alcune ore la rappresentazione del lavoro di Dacia Maraini «Due donne in provincia», in scena a Messina.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 13 febbraio, dalle ore 18 in poi, due spettacoli continuati di cinema e varietà, con l'eccezionale rivista sexy comico musicale «Ufo... ufo... strip», con le più belle vedettes dello strip-tease: Brigitte la venere del sesso, Malica, Babette, Susan. Inoltre Giuliano Sbarra, Tony Morgan, Gianna Masia, Mario Rovi, l'attrazione internazionale Ennio Pasqualucci l'uomo orchestra. Sullo schermo: «L'ultima neve di primavera». Vietatissimo ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Domani sera alle ore 20.30 concerto del «Duo Trabucco».

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: Finalmente anche a Trieste un'eccezionale prima visione: «Dodes'ka-den», di Akira Kurosawa, il grande maestro del cinema giapponese, autore di «Rashomon», «I sette samurai», «Dersu Uzala». Colore. Non vietato.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». Novanta minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.

FENICE. 16, inizio film 16.30, 19.15, ultima 22 precise: «Superman» con M. Brando e Gene Hackman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Il più bel western di tutti i tempi. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con James Caan, Jane Fonda, J. Robards. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Lando Buzzanca e Gloria Guida nel divertentissimo «Travolto dagli affetti familiari». Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor.

GRATTACIELO
Arriva un cavaliere libero e selvaggio
J. Fonda - J. Caan

ALL' ARISTON - I.N.C.
DODES'KA-DEN
di AKIRA KUROSAWA

CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Terza settimana di grande successo con un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino a oggi nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Bette Davis. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì due spettacoli di cinema e varietà.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Il sett'mana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario ultimo film di S. Peckinpah «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw, E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. M. Mastroianni, Natassja Kinski, F. Rabal, Monica Randal nel capolavoro di Lattuada con le musiche di Morricone «Così come sei». V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai, ore 20.30 (spettacolo unico): «La battaglia di Algeri» di G. Pontecorvo con J. Martin e musica di E. Morricone. Leone d'oro al Festival di Venezia.

ALCIONE (tel. 796163). 16.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Il più emozionante film di fantascienza apparso sugli schermi. Ciò che vedrete non è mai stato visto in passato. Un film assolutamente fuori dal comune, un punto fermo della cinematografia mondiale. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «9 ospiti per un delitto». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 15.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Il gioiello di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La pornodetective». Ricatti, omosessualità, ninfomania, il trionfo del sesso e della pornografia. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: Ancora in azione Tomas Milian in un film di Bruno Corbucci. «Squadra antitruffa». Con Tomas Milian, David Hemmings, Anna Cardini, Massimo Vanni. Avventuroso, technicolor. Ultimo giorno.

VOLTA. 15: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney, con July Andrews e Dick van Dike. Per l'ultima volta a Muggia. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 15.30: «Il commissario di ferro».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Valanga».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Salon massage».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Amori miei» con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Conwoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «I desideri erotici di Christine» con A. Arno, C. Blanc. Colori. V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. 14.30, 16.30: «Beniamino», con P. Breck, P. Garrett e un cane amico dei bambini. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Assassinio sul Nilo», di A. Christie. Colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Cow boy in Africa», con Hugh O'Brien. A colori. Spettacolo unico.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood. V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 15, 21: «La collina degli stivali», con B. Spencer.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

STARANZANO

EDISON. 14: «Odissea sulla Terra». Fantascienza a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
CRISTALLO. «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Mariù Prati.
SUPERCINEMA. «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Mariù Prati.
VERDI: «Superexcitation». Sexy. V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Pretty Baby». Un film di Louis Malle.

RISTORANTI E RITROVI

UMBERTO LUPI AL «TOR CUCHERNA»
Vi intrattiene al «Piano Bar». Telefono 30100.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
Discoteca. Aperto fino alle 4.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
Ristorante notturno. Tel. (0431) 80945.

DINNER CLUB GRADUALIS — GRADO
American bar. Cantanti e chitarristi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconto; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: C'era una volta un beat; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Micromegas; 20: Intervallo musicale; 20.15: Teatro del terzo mondo; 21.30: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Vi aspetto a casa mia; 9.32: Corinna e Adolfo (12) 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero; 11.50: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Ufo: ipotesi sonore semiserie; 20.30: Musica a palazzo Labia; 21.20: Spazio X (2); 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Il conflitto nel Sud-Est asiatico; 22: Recital de «I musici»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Piombo fuso; 9.45: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Che divertimento; 11.35: Vecchi successi; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Piccoli racconti di Nada Kraigher; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: Industria chimica e territorio - IV puntata (replica).* ✻
13.00	*Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✻
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30	*Telegiornale.* *
14.00	*Speciale Parlamento. (Replica).* ✻
14.25 - 14.55	*Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
17.00	*«Conquista» - Telefilm.* ✻
17.50	*Dimmi come mangi.*
18.20	*Argomenti: «Le cineteche italiane» - Seconda ed ultima puntata.* ✻
18.50	*L'ottavo giorno - A tu per tu - Don Claudio con Diego Fabbri.* ✻
19.20	*«Happy days - Primo appuntamento», telefilm.* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* ✻
20.40	*«Pookie» (1969) - Film, con la regia di Alan J. Pakula. Interpreti: Liza Minnelli, Wendell Burton, Tim McIntire, Austin Green.* ✻
—	*L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ✻
22.30	*«Acquario». In diretta con Maurizio Costanzo.* ✻
—	*Telegiornale - Oggi al Parlamento.* ✻

TV RETE 2

12.30	*Vedo, sento, parlo.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*Educazione e regioni. (Replica)* ✻
17.00	*«Le avventure di Babar - Babar è scomparso».* ✻
17.05	*«Viki il vichingo» - Cartoni animati.* ✻
17.30	*«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00	*La TV educativa degli altri: «La Svizzera di lingua italiana e la sua storia» - III puntata.* ✻
18.30	*Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05	*«Buonasera con... Supergulp!».* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.*
20.40	*«Il mulino del Po», di Riccardo Bacchelli, con la regia di Sandro Bolchi. - Prima puntata: «Il tesoro sacrilego».*
22.05	*Caccia all'uomo occulto - Film inchiesta - Prima puntata.* ✻
23.00	*Sorgente di vita — Tg2 - Stanotte.*

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Indian; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: 10' minuti con l'orchestra Billy Vaughn; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il burattino e Giovanni imparano a conoscersi - Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi: confronto Plr - Psa; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: Ricercare; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Antiche favole giapponesi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Mannix: «Un catalogo di peccati», telefilm; 21.35: Nikola Tesla, serie TV; 22.35: Passo di danza - Una serata con Marcel Marceau.

TV Lubiana

10, 11.10, 15, 16: TV scuola; 16.15: L'uomo e la terra; 17.15: Notiziario; 17.20: I nostri terzetti, coro giovanile RTV; 17.40: Cosa sappiamo di; 18.05: Trasmissione culturale; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «LH 615 - Operazione Monaco», dramma; 21.55: Telegiornale; 22.10: Diagonali culturali.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Vivere in famiglia; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Il seme del diavolo», dramma; 21.35: Programma musicale; 21.40: Vita del film; 22.25: Telegiornale; 22.40: Programma musicale.

Video

Pookie con Liza

Rete 1

«Pookie» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda questo film diretto da Alan J. Pakula nel 1969, con Liza Minnelli. Trama: Pookie, orfana di madre, studentessa, vive una crisi esistenziale anche ma non soltanto a causa dei suoi difficili rapporti col padre. La ragazza sfoga il suo bisogno di calore su Jerry, il quale si rende conto di non essere l'uomo adatto a Lei. E' il primo film di Pakula diventato famoso con «Tutti gli uomini del Presidente». La critica apprezzò l'interpretazione di Liza Minnelli.

* * *

«Acquario» (Rete 1 - ore 22.30 - colore) — Ospite di Maurizio Costanzo questa sera sarà l'ex deputato radicale Emma Bonino.

Caccia all'uomo

Rete 2

«Il mulino del Po» (Rete 2 - ore 20.40) — Replica da questa sera dello sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Bachelli, regista Sandro Bolchi. La prima volta fu mandato in onda nel 1962. Prima puntata: Russia 1812, l'armata di Napoleone è decimata. Sulle rive del Vop il capitano Mazzacorati di Ferrara è tratto in salvo da un suo conterraneo, il soldato Lazzaro Scacerni, al quale consegna un astuccio contenente un biglietto e una mezza moneta da consegnare a un ebreo ferrarese. Il soldato, dopo varie peripezie, trova l'ebreo.

* * *

«Caccia all'uomo» (Rete 2 ore 22.05 - colore) — Prima puntata del programma di Italo Moscati sul cinema spagnolo. L'uomo occulto è l'antifranchismo, ovvero il cittadino che durante la dittatura è stato costretto al silenzio o alla clandestinità. Ricostruzione della storia della Spagna e della sua cinematografia, dalla guerra civile 1936-39 all'inizio degli Anni Sessanta.

Jean Seberg accusa l'Fbi

PARIGI — In un'intervista concessa ieri all'«International Herald Tribune» l'attrice americana Jean Seberg ha accusato l'FBI di averla diffamata avendo diffuso false informazioni secondo le quali ella avrebbe avuto un bambino da un componente del movimento rivoluzionario negro americano delle «pantere nere».

Jean Seberg ha sempre ottenuto giustizia davanti ai tribunali francesi ai quali si è rivolta per contestare queste notizie pubblicate, a partire dal '70, in vari giornali e riviste americani.

L'attrice afferma di essere a conoscenza di un documento redatto dall'FBI e che prova l'esistenza di un complotto ordito contro di lei per screditarla a causa dei suoi legami, che l'attrice non smentisce di avere avuto, con le «pantere nere». Jean Seberg afferma inoltre di essere continuamente seguita da agenti della CIA e dell'FBI.

Per quanto riguarda il bambino, che perse nel 1970 due giorni dopo un parto prematuro, Jean Seberg, che vive in Francia, ha dichiarato che il padre del piccolo era Carlos Navarra, un «rivoluzionario messicano».

Concerti ad Asolo — Con l'esibizione del «Quartetto Amadeus» si è inaugurata ad Asolo (Treviso), al Teatro Eleonora Duse, la stagione concertistica degli «Amici della musica», che si protrarrà fino al prossimo dicembre.

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Amo' la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Opinioni a confronto; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente - Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Impegni extra-professionali, anche se gravosi, non possono giustificare le distrazioni nel lavoro. Sappiate dosare le vostre energie per non cadere in banali trappole. Un nuovo flirt vi regalerà ore piacevoli. Non cedete a un ricatto. Salute: leggeri disturbi agli intestini.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — La vostra relazione mostra i segni della stanchezza: cercate di ritrovare l'antico ardore con un viaggio in «due» in un luogo molto romantico. Un amico che avevate perso di vista si rifarà vivo con un sorprendente regalo. Lieta novità in serata. Miglioramenti nella salute.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate pure un viaggio all'estero: le spese saranno compensate dai buoni affari. Simpatica serata in compagnia dei familiari e di alcuni amici. Salute buona.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Eventi indipendenti dalla vostra volontà vi faranno modificare gli impegni sentimentali. Non perdete la calma perché tutto si aggiusterà. In campo professionale vi sarà molto utile l'amicizia con una persona influente. Distensiva serata in famiglia. Salute nel complesso buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio all'estero: sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Sogni allegorici. Salute: mai come oggi vi sentirete in piena forma.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — «Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. Salute: vi gioverebbe un po' di riposo.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Gli astri consigliano un atteggiamento cauto e riflessivo. Fate in modo che l'attenzione delle persone che frequentate non si appunti su di voi; in poche parole, cercate di passare inosservati. Dedicate più tempo alla lettura. Per i giovani un nuovo e sconvolgente amore. Salute discreta.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro, anche in campo professionale. Sogni premonitori. Salute: abbastanza buona, ma niente eccessi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Fate un programma di lavoro che vi sia possibile seguire efficacemente; non permettere che le cose da sbrigare si accumulino. In serata probabilmente contrasti con la persona amata a causa dell'ostinazione dei suoi parenti: siate più diplomatici. Un invito da non rifiutare.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Contrattempi, ma soltanto passeggeri, nell'ambiente di lavoro. In campo sentimentale fate molta attenzione: è questa una giornata da trascorrere in punta di piedi per non peggiorare i rapporti, già abbastanza tesi, con la persona amata. Novità per posta. Salute: state a dieta.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — E' il momento di mettere a frutto le vostre capacità organizzative per avviare contatti con personaggi influenti. Non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. In vista una rottura sentimentale. Salute: in giornata qualche disturbo di origine nervosa.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Salute: sarete soggetti a mal di testa.

GRANDE OCCASIONE
STIVALI .... ~~49.000~~ - 29.000
STIVALI .... ~~69.000~~ - 39.000
STIVALI .... ~~89.000~~ - 49.000
EVA borsette
Via Piccardi 68

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 La più vasta d'Italia è quella Padana - 6 Si getta per far abboccare - 8 Spira forte a Trieste - 9 Nome di dodici papi - 11 Provincia del Lazio - 13 Città francese in cui si svolge un famoso festival cinematografico - 14 La tesseva e disfaceva Penelope - 15 Signor a Roma - 16 Misure terriere - 17 Si occupano dell'edizione di un'opera - 19 Sigla di Firenze - 20 Girano al Luna-park - 21 La lama della ghigliottina - 22 Il centro di Ankara - 23 Rovinare, danneggiare - 24 Copricapo con la nappa - 25 Metallo prezioso - 26 Ce ne sono anche di barboni - 27 La suprema aspirazione - 29 Avveduto, prudente - 30 Il nome della Tanzi - 31 Capo della malavita - 32 Lo dà lo starter - 33 Serrano i polsi dell'arrestato.

VERTICALI: 1 Custodia per denaro - 2 Fu ucciso da Caino - 3 Una musicale è re - 4 Cantone della Svizzera - 5 Sigla di Ravenna - 6 Fiume e dipartimento della Francia - 7 La Marilyn di «A qualcuno piace caldo» - 9 Tramezzi della nave - 10 Il lampo di genio dell'artista - 12 Giorno che verrà - 13 Uno famoso fu Francis Drake - 15 Verbo dell'orchestrale - 17 Sta sopra i fianchi - 18 Vale in mezzo - 20 Esce da un cannello in cucina - 21 L'autore dell'inno «Fratelli d'Italia» - 22 Contea inglese - 24 Opera lirica di Gounod - 26 Abitazioni - 28 Spiazzo per la trebbiatura - 29 Preposizione semplice - 31 Sigla di Bari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bacco; 5 resto; 10 orlo; 11 rancore; 13 sti; 14 pugni; 15 LS; 16 coesione; 18 sec; 19 nuoto; 20 Utah; 21 stola; 22 grane; 23 fieno; 24 trans; 25 oblò; 26 roani; 28 Rea; 29 pertosse; 31 mr; 32 beata; 33 Lea; 34 altante; 36 Paul; 37 aereo; 38 vicl.

VERTICALI: 1 bosco; 2 arto; 3 clientela; 4 CO; 5 ragno; 6 enne; 7 sci; 8 to; 9 Orleans; 11 ruota; 12 esche; 14 piolo; 17 suono; 18 Stanislao; 20 Urano; 21 Siberia; 22 gratà; 23 forma; 24 torte; 26 reato; 27 reale; 29 pene; 30 Seul; 32 bar; 35 tè; 36 PL.

REGISTRI CONTABILI
ARTICOLI TECNICI
TIMBRI - CANCELLERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
Il nuovo negozio della **KRAMER**
di **GIRARDELLI & C.** - Via Gatteri 9/B - Telefono 755860

SPORT

Sci - Coppa del Mondo

Gustavo Thoeni è terzo nello slalom di Coppa del Mondo disputato in terra del logico vincitore Ingemar Stenmark.

Stupenda la seconda manche dell'azzurro che gli ha permesso di risalire dal decimo al terzo posto.

Servizio a pag. 12.

Basket - Serie A-2

A pagina 8 i servizi sugli incontri sostenuti dalle formazioni regionali impegnate in A-2.

Calcio - Promozione

Continua la straordinaria cavalcata della Pro Gorizia in Promozione. La partita del San Giovanni è stata sospesa, come annunciato nell'edizione di ieri. (Servizi a pag. 10).

SERIE A

Milan in uno splendido isolamento

CONTRO LE GRANDI MORDONO SEMPRE I VERDI LUPI DI IRPINIA

Un duello ad armi pari

Avellino - Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Greco; nel s.t. al 20' Massa.

AVELLINO: Piotti; Reali (41' Massa), Romano; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto (Cavalieri, Beruatto).

TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; Patrizio Sala, Mozzini, Zaccarelli; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Greco, Pulici (Copparoni, Santin, Jorio).

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: cielo sereno, giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Di Somma, Pulici, Lombardi e Pecci. Al 76' Piotti ha parato un rigore battuto da Pulici. Angoli: 6-1 per l'Avellino.

AVELLINO — Tutto sommato, tra Irpini e torinesi il bilancio quadra. Senza dubbio, il risultato di parità è quello più equo al termine di novanta minuti dalle fasi alterne, dal gioco piacevole, a tratti addirittura incandescente, anche se qualche volta spigoloso.

Del tutto opposti, naturalmente, gli interessi delle due squadre: l'Avellino doveva raggranellare qualche altro punto contro una «grande» per poter guardare con una certa speranza al futuro e da una posizione di relativa tranquillità ai prossimi impegni; il Torino doveva continuare l'inseguimento del Milan.

Costretto a lottare contro un calendario quasi proibitivo nelle ultime quattro giornate, l'Avellino ha messo nel carniere cinque punti, dei quali uno quello di domenica scorsa con la Lazio) conquistato fuori casa.

Il ricordo della sconfitta subita dall'Avellino nel girone di andata a Torino con un gol di Greco (bestia nera degli irpini visto che anche ieri è andato in gol) negli ultimi minuti in sospetta posizione di fuorigioco, aveva surriscaldato l'atmosfera della tifoseria biancoverde ancora una volta protagonista dagli spalti del Partenio per l'incoraggiamento dato ai giocatori locali dopo la rete messa a segno da Greco.

A calmare le acque ci ha pensato comunque il rientrante Massa, l'ex napoletano tenuto in panchina per qualche settimana da Marchesi per fargli tirare il fiato, in attesa di lanciarlo nella mischia, lui peso piuma, sul terreno asciutto.

Per l'Avellino, dopo Juventus e Milan, si è trattato di un'altra battaglia, che ha concluso ad armi pari. La chiave di volta della partita è stato il centrocampo dove Marchesi ha schierato elementi dalle caratteristiche giuste per poter fronteggiare i più qualificati granata. E' nota, infatti, la forza di propulsione del centrocampo del Torino con giocatori in grado di inventare manovre rapide e pericolose.

Contro un avversario in buone condizioni e psicologicamente lanciato dopo aver superato una certa crisi, il merito dei giocatori dell'Avellino è stato quello di avere applicato alla perfezione le disposizioni tattiche di Marchesi, che prevedevano tra l'altro di non consentire né a Graziani né a Pulici di ricevere palloni sfruttabili.

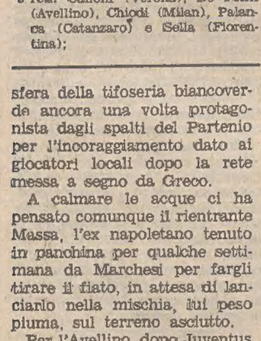
L'Avellino, che aveva impostato una partita prudente ma non rinunciataria, è stato costretto sul campo a rivedere il piano tattico sotto l'infuriare dei colpi di Patrizio Sala e Zaccarelli, rivelatosi alla fine il migliore in campo e per le folate offensive di Claudio Sala che, sebbene sia partito più volte da posizioni piuttosto arretrata, ha messo spesso lo scompiglio nella retroguardia avellinese, come nell'azione del rigore. Partito in quell'occasione sulla fascia laterale, Claudio Sala, ieri alla sua 250.a partita con la maglia granata, ha, dribblato l'intera difesa, presentandosi solo in area, tallonato da Lombardi che l'ha steso.

Pulici, incaricato del tiro dal dischetto, ha fallito come già due domeniche fa a Firenze. Allora colpì la base del palo; ieri, invece, è stato Piotti a non abboccare alla finta del granata e a bloccare in due tempi il forte rasoterra alla sua sinistra.

I marcatori

11 reti: P. Rossi (L. Vicenza);
10 reti: Giordano (Lazio);
9 reti: Pulici (Torino);
8 reti: Speggiorin (Perugia) e Muraro (Inter);
7 reti: Savoldi (Napoli), Graziani (Torino), Bettega (Juventus), Maldera (Milan) e Altobelli (Inter);
6 reti: Bigon (Milan) e Greco (Torino);
5 reti: Calloni (Verona), De Ponti (Avellino), Chiodi (Milan), Palanca (Catanzaro) e Sella (Fiorentina);

Greco: persecuzione dell'Avellino



Avellino — Greco è proprio la bestia nera dell'Avellino: nell'andata è stato lui a sconfiggere gli irpini e ieri si è ripetuto insaccando uno splendido pallone all'incrocio dei pali. (Telefoto Ansa)

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Inglese Media
Milan	18	7	2	0	6	1	2	30	9	29	+ 2
Perugia	18	5	4	0	2	7	0	21	10	25	— 2
Inter	18	4	5	0	3	5	1	27	13	24	— 3
Torino	18	5	4	0	3	4	2	26	13	24	— 3
Juventus	18	5	2	2	3	5	1	24	13	23	— 4
Napoli	18	4	4	1	0	7	2	11	11	19	— 8
Lazio	18	3	5	0	2	3	5	18	23	18	— 8
Fiorentina	18	5	3	2	0	5	3	15	14	18	—10
Catanzaro	18	3	5	0	1	4	5	12	17	17	— 9
L. Vicenza	18	3	6	1	1	2	5	19	27	16	—12
Ascoli	18	3	4	2	1	3	5	16	19	15	—12
Avellino	18	3	6	1	0	3	5	11	13	15	—13
Roma	18	5	3	2	0	2	6	10	16	15	—13
Bologna	18	1	5	2	0	4	6	13	21	11	—15
Atalanta	18	1	3	5	0	6	3	8	20	11	—16
Verona	18	1	3	4	0	3	7	10	31	8	—18

I RISULTATI

Milan - *Ascoli	1-0
*Atalanta - Lazio	0-0
*Avellino - Torino	1-1
*Fiorentina - Perugia	1-1
*Inter - Verona	4-0
*Juventus - Catanzaro	3-1
*L. Vicenza - Bologna	2-2
*Roma - Napoli	0-0

LE PARTITE DEL 18.2.79

Bologna - Roma
Catanzaro - Inter
Lazio - Fiorentina
Milan - Atalanta
Napoli - L. Vicenza
Perugia - Juventus
Torino - Ascoli
Verona - Avellino

Juventus 3 Catanzaro 1

MARCATORI: p.t. 9' Bettega; s.t. 7' Tardelli, 17' Cabrini, 34' Zanini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Verza, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli (Furino), Virdis, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Morini).

CATANZARO: Mattolini; Groppi, Ranieri; Turone (s.t. Zanini), Menichini, Banelli; Braglia, Borazzi, Rossi, Improta, Palanca. (Casari, Michesi).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: pioggia continua durante l'intero incontro. Terreno allentato e assai scivoloso. Spettatori 15 mila. Ammoniti Borazzi, Zanini. Angoli 12-2 per la Juventus.

TORINO — *La condotta di gara, aperta e coraggiosa, ha fruttato al Catanzaro lusinghieri apprezzamenti, ma non gli ha evitato una sconfitta, forse anche più netta di quanto esprima il punteggio. Ammirevoli sul piano della volontà, alieni da ogni bizantinismo tattico, i giocatori di Mazzone hanno dovuto cedere a una Juventus sempre meglio avviata sulla strada del completo recupero del gioco e della condizione, individuale e collettiva.*

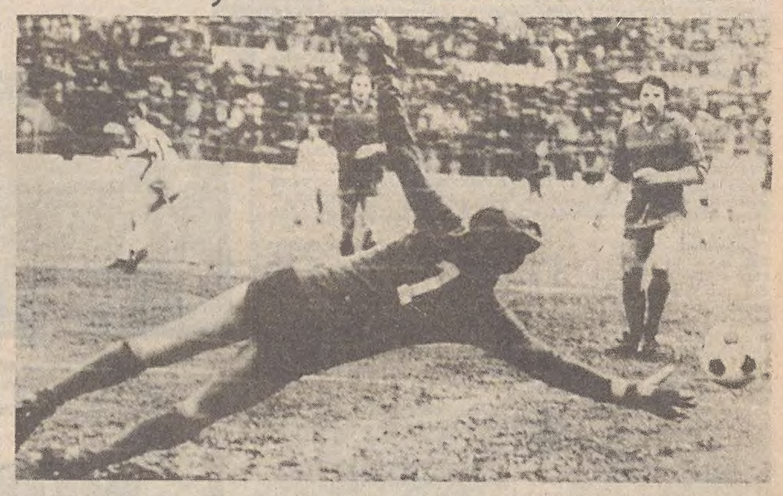
Su un terreno reso insidioso dalla pioggia e fatto apposta per stroncare ritmo e muscoli, i bianconeri hanno giocato una delle loro più belle partite della stagione, offrendo al pubblico alcune manovre ricamate sul sottile strato di fanghiglia appena mimetizzato dall'erba. Soltanto un paio di eccezionali parate di Mattolini, e alcuni tiri finiti fuori bersaglio per questione di centimetri, hanno evitato agli ospiti che la sconfitta diventasse un crollo.

Cabrini, Causio, Bettega e Benetti nell'ordine sono stati la chiave di volta della bella prestazione juventina, mentre Cuccureddu ha fatto la sua parte neutralizzando quasi completamente il temuto Palanca. Persino il discusso Virdis, per quanto un tantino al di sotto dei compagni, non ha demeritato rivelando anzi, a tratti, insospettate capacità di lottatore.

Il Catanzaro ha dovuto abbassare bandiera prima ancora di avere preso le misure ai piemontesi. L'insufficiente patrimonio tecnico di cui Mazzone dispone ha tolto a priori alla squadra calabrese ogni possibilità di rimonta: tuttavia gli ospiti non si sono mai dati per vinti, nemmeno quando il risultato aveva assunto proporzioni irrimediabili (il gol che hanno messo a segno nel finale è stato salutato persino con simpatia).

La scarsa produttività del centrocampo ospite ha condannato le punte a un isolamento soltanto raramente interrotto da qualche fugace sprazzo; d'altra parte, il ritmo imposto alla gara dalla iniziativa pressoché costante dalla Juventus ha costretto gli ospiti a badare soprattutto a filtrare e contenere le manovre bianconere, lasciando scarso spazio ad attività di rimessa.

Cabrini, fiore della Juventus



Torino — Cabrini, a sinistra, al volo di sinistro sigla il terzo gol della Juventus (e il più bello) di una partita senz'altro valida sotto il profilo spettacolare. (Telefoto Ansa)

I GRIFONI UMBRI A TESTA ALTA DAL CONFRONTO CON I GIGLIATI A FIRENZE

Delusione per i 45 mila presenti

Ex castigamatti



Firenze — La rete del pareggio perugino al Comunale di Firenze, scaturito da una combinazione tra ex gigliati: Casarsa e Speggiorin. (Telefoto Ansa)

Fiorentina - Perugia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Sella, al 22' Speggiorin.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Orlandini; Restelli, Bruni, Sella, Antognoni, Amenta (30' s.t. Venturini). (Carmignani, Marchi).

PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Goretti (40' s.t. Zecchini), Speggiorin (Grassi, Cacciatori).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: cielo coperto con leggero vento, terreno allentato, spettatori 43 mila, fra cui alcune migliaia di perugini. Ammoniti: Dal Fiume e Bagni. Angoli: 5-3 per la Fiorentina.

FIRENZE — Delusione per 45 mila o giù di lì: quella che doveva essere, infatti, la partita più interessante del campionato, si è risolta in un confronto dallo scarso livello agonistico, ma soprattutto di gioco nel quale, peraltro, i perugini hanno esibito ancora una volta uno stile semplice, che concede poco spazio allo spettacolo, ma risulta essenziale per l'obiettivo che intende raggiungere.

Così, attingendo da un nuovo record, in quanto era sempre uscito sconfitto a Firenze, il Perugia ha conquistato a spese dei viola, dapprima abili e intraprendenti quanto poi sconclusionati, il diciottesimo risultato utile consecutivo rimanendo alle spalle dei rossoneri milanisti che stanno allungando il passo. Un merito particolare, non dimenticando che Castagner era privo di Vannini, forzatamente a riposo per lungo tempo, e due ex, Casarsa e Speggiorin, da cui è nato, fra l'altro, lo scambio del gol del pareggio e che hanno rappresentato un pericolo costante per l'evanescente difesa gigliata.

La formazione perugina è apparsa più organica e più attenta in tutte le fasi della partita e addirittura, con un po' di fortuna, avrebbe potuto appropriarsi di ambedue i punti; nessuno avrebbe gridato allo scandalo.

La Fiorentina, che non vince da sette partite, ha avuto praticamente una fiammata iniziale con un gol di Sella, in palleggio, stupendo. Poi, dopo altri dieci minuti di gioco, si è spenta quasi come un razzo di carnevale. Il Perugia ha acciuffato il pareggio, col solito opportunista Speggiorin, e poi ha saggiamente amministrato la gara fino alla fine.

Che qualcosa nella Fiorentina non fili per il verso giusto lo si è visto da certi scompensi che fan presa anche su Antognoni il quale, addirittura, adesso si consulta con i compagni di squadra prima di calciare quelle punizioni che costituivano il suo pezzo forte.

Un pareggio, dirà Carosi, non è poi la fine del mondo, anche se fa parte di una catena molto lunga, ma è indubbio che la squadra deve darsi una regolata se vuol tenere il passo col sesto posto, obiettivo di un torneo internazionale. Perugia forte, tranquillo per la consistenza della sua classifica, sereno per il futuro che l'attende.

Partenza fulminea dei viola; sembra quasi tutto facile con i bianchi (perugini) arroccati ad aspettare l'assalto. Un batti e ribatti pimpante, un paio di scambi veloci, ma poi è proprio il Perugia che va vicino al gol: per fortuna di Galli Speggiorin è in ritardo di un soffio sull'appoggio di Casarsa.

Sul rilancio la Fiorentina va in vantaggio (9'): su un allungo spettacolare di Tendi, Sella si avventa, poi giocherella dinanzi alla porta di Malizia, palleggia su Ceccarini e infine infila in rete. Sembra la strada del tramonto dell'imbattibilità perugina, ma è quasi un bluff. Il Perugia si assesta, riprende a macinar gioco e allorché Bagni viene messo giù da Tendi (22'), al limite dell'area, il tiro rasoterra (fra una selva di gambe) di Casarsa (proprio lui), trova preciso Speggiorin che fa secco Galli.

Alla ripresa (48'), su appoggio di Antognoni, Galdiolo fallisce una palla favolosa, quella che avrebbe potuto riportare i viola in vantaggio e praticamente è la fine per i gigliati che perdono colpi su colpi. L'ordine e la razionalità degli umbri fanno il resto. Antognoni sbaglia alcune punizioni (una palla sfila a fil di palo sulla destra di Malizia). La seconda punta (Venturini al posto di Amenta) non risolve un bel niente. Anzi, all'86', c'è un affondo di Speggiorin per Casarsa, ma l'ex attaccante viola sbaglia, forse per far grazia, sussurra un tifoso, alla sua vecchia squadra.

IL PORTIERE SALVA I PARTENOPEI

Castellini: una diga!

Roma - Napoli 0-0

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Maggiora (22' Borelli), Peccenini, Santarini; De Nadai, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti (Tancredi, Scarnecchia).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Valente; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Majo (25' s.t. Capone), Savoldi, Pin, Filippi (Fiore, Catellani).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti: Valente e Pin per scorrettezze. Angoli: 10-4 per il Napoli.

ROMA — Il «Ciuccio» anche all'Olimpico tenta il trasformismo. Vuol diventare purosangue. Ma l'ostacolo Roma lo salta soltanto a metà. Alla fine è uno 0-0 se si vuole abbastanza tradizionale per un derby tra Roma e Napoli, ma che questa volta risulta assai inadeguato per una partita dalle tante occasioni mancate.

Il Napoli, più aggressivo e podistico, deve recitare soltanto il «mea culpa». Attaccanti sciuponi nonostante il prodigarsi e i suggerimenti di un grande e onnipresente Filippi (F. Conti deve intervenire alla grande una sola volta su Majo che è il più prodigo dei partenopei). Gli avanti di Vinicio sbagliano a josa da soli (due volte Pellegrini, almeno tre Majo mentre un gol di Filippi è annullato giustamente per fuori gioco dall'arbitro Pieri che dirige bene).

La carta Capone, cioè le tre punte, non cambia nulla per il Napoli se non qualche rischio nel secondo tempo.

La Roma, più guardinga ma più pensante, trova invece sulla sua strada un grande Castellini. Il portiere partenopeo, in giornata di grazia, dice di no, sempre in acrobazia, due volte a Di Bartolomei e una volta a Ugolotti, Pruzzo e Roca. Di più onestamente la Roma non può fare. E' incompleta, gli si infortuna quasi subito Maggiora che è una pedina importante per annullare Filippi (De Nadai invece è alterno) e ha un paio di giocatori che non sono recuperati totalmente per il rientro. Il subentrato Borelli però risulta uno dei migliori. E' un uomo d'ordine che sa suggerire verticalmente. La Roma poggia anche bene su Di Bartolomei (sempre micidiale nei tiri ma anche altruista), su Rocca, apparso in pieno recupero (un'ocasione da gol e alcuni cross per Pruzzo) e sul regolarissimo De Sisti.

Il Napoli è squadra d'attacco, come vuole Vinicio, ma non raccoglie quanto semina. La spinta la da Filippi, ma anche Vinazzani, Majo e gli avanzati Valente e Bruscolotti. Pellegrini, sempre pericoloso, è evanescente al momento conclusivo, mentre Savoldi, d'altra parte ben controllato, deve spesso arretrare per cercarsi il pallone. Alle spalle un grande Castellini, un buon Ferrario e qualche svarione di Caporale.

Ha attaccato di più il Napoli sia nel primo sia nel secondo tempo. Occasioni tante, gol nessuno. E' la Roma invece specialmente nella seconda parte, ad andare a rete (Ugolotti e Di Bartolomei), ma Castellini devia i bolidi romanisti con bravura. E' il periodo che Vinicio tenta con Capone sostituendo Majo, rischiando però alle spalle. Al termine Vinicio è seccato, ma a metà.

RECUPERATO IL GIUSTO ASSETTO DEI LEADER

Diavoli di corsa

Milan - Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Maldera.

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Castoldi, Perico; Trevisanello, Moro (s.t. Roccotelli), Ambu, Bellotto, Quadri (Brini, Pileggi).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (28' s.t. Capello), Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi (Rigamonti, Sartori).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila, record d'incasso. Ammonito: Ambu. Angoli: 4-3 per il Milan.

ASCOLI PICENO — Un gol di Maldera alla mezz'ora esatta di gioco ha permesso al Milan di passare sul campo dell'Ascoli e di riprendere la corsa di testa. La squadra di Liedholm si è imposta in virtù di una migliore impostazione tattica, di individualità superiori e, soprattutto, grazie ad una superiore carica agonistica.

L'Ascoli è apparso poco concreto in fase offensiva e piuttosto pasticcione a centro campo, dove Moro ha ribadito il proprio difficile momento (Renna dovrà sostituirlo nel corso della ripresa) e dove gli altri non sono stati in grado di arginare l'iniziativa rossonera.

Il risultato finale è giusto. L'Ascoli ha avuto una reazione tardiva, mentre il Milan ha avuto più di una occasione per raddoppiare, specialmente all'inizio della ripresa quando l'Ascoli ha sbandato a lungo sotto l'imperversare di Antonelli, Novellino e Buriani. Liedholm aveva disposto con acume le sue pedine. Su Moro ha posto De Vecchi che non ha perduto occasione per attaccare e costringere il capitano bianconero a lunghe rincorse all'indietro; Buriani contro Bellotto, in un duello tutta corsa, e Bigon su Perico. In difesa, davanti al libero Baresi (ancora una volta tra i migliori in campo) Collovati ha preso in custodia Quadri.

L'inizio è stato molto avvincente, davanti ad un pubblico imponente. Lo stadio Del Duca ha fatto registrare il record assoluto d'incasso con 160 milioni più la quota abbonamenti. Il primo tiro pericoloso è stato dell'Ascoli dopo 15' con Quadri, che ha ricevuto da Anzivino e ha tirato dal limite: un difensore ha deviato e la palla è uscita.

Pericolosa la risposta del Milan: verticale Novellino - Baresi - Novellino e tiro ravvicinato che esce a fil di palo. Ancora un brivido al 26'. Albertosi, che ad Ascoli ha festeggiato la cinquecentesima partita in serie A, ha parato su Moro in due tempi. Poi è arrivato il gol risolutore, alla mezz'ora esatta di gioco.

Inter 4 Verona 0

MARCATORI: p.t. 20' Altobelli, 32' Scanziani, 40' Altobelli (rig.); s.t. 6' Muraro.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti (s.t. Fontolan), Tricella; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Chierico).

VERONA: Superchi; Spinozi, Massimelli; Esposito, Gentile, Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Calloni, Trevisanello, Bergamaschi (36' D'Ottavio). (Pozzani, Franzot).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: tempo piovoso, terreno pesante; spettatori 15 mila. Ammoniti: Gentile e Marini. Angoli 3-2 per l'Inter.

MILANO — *Le speranze del Verona sono addirittura annegate, sotto la pioggia di San Siro. Nella rete veronese, l'Inter ha depositato ben quattro palloni, oltre a colpire due pali ed a creare diverse altre occasioni da gol, mentre gli ospiti continuavano ad apparire distratti, quasi rassegnati. E' questa rassegnazione che fa soprattutto apparire il Verona ormai sulla via della discesa in serie B. Da una squadra con l'acqua alla gola come lei c'era da aspettarsi una difesa volitiva, che oltretutto il terreno sciveloso poteva favorire. Invece ha quasi regalato i primi due gol all'Inter, con i suoi giocatori che stavano a guardare gli avversari concludere tranquillamente a rete.*

I nerazzurri hanno comunque fatto cose notevoli, soprattutto tenendo conto dello stato del terreno, che rendeva difficile il controllo di palla e lo stesso mantenimento dell'equilibrio. Per questo, delle vere prodezze vanno considerati alcuni precisi lanci rasoterra in profondità di Beccalossi che hanno liberato a rete varie volte Altobelli e Muraro. I quali a loro volta hanno dimostrato di avere il piede (e la testa) particolarmente centrati. Il non aver fatto rimpiangere le due colonne Bini e Oriali, assenti, è stato particolare titolo di merito anche per Tricella e Scanziani.

Nella maturazione della sua giovane squadra, l'Inter sembra così bene avviata al superamento di quello strano complesso che in questo campionato l'ha portata a lasciare inopinatamente agli avversari diversi punti, nelle partite casalinghe. E' soprattutto da addebitarsi allo sperpero di questi punti il suo attuale distacco dalla capolista Milan.

Beccalossi colpisce la traversa con un gran sinistro al 17' ma il gol è rimandato di soli tre minuti. Al 20' infatti Altobelli schiaccia comodamente di testa nell'angolo basso un centro da destra di Fedele. C'è un aggancio di Mascetti da parte di Tricella in area interista al 25', su cui il Verona reclama invano il rigore. Quindi lo stesso Tricella si riabilita un minuto dopo colpendo la traversa in una incursione davanti a Superchi.

La difesa veronese mostra sbandamenti anche sui calci d'angolo: è su uno di questi battuto da Pasinato, che, al 32', Scanziani può tranquillamente girare a rete di testa. Messo a terra vistosamente in area da Gentile, Altobelli si vendica al 40' trasformando il relativo rigore. L'ultima rete la segna infine Muraro al 51', scattando a tempo su lancio di Beccalossi e battendo Superchi sull'uscita.

PETRONIANI SULL'ORLO DELLA CRISI IMPATTANO UNA PARTITA NATA MOLTO MALE

Una reazione che scongiura il dramma

L. Vicenza - Bologna 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Cerilli, al 32' Rossi; nel s.t. al 12' Mastalli, al 36' Rosi (autorete).

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Rosi, Prestanti, Miani (15' s.t. Calloni); Cerilli, Salvi, P. Rossi, Faloppa, Briaschi (Bianchi, Zanone).

BOLOGNA: Zinetti; Garuti, Sali; Bachlechner, Castronaro, Maselli; Cresci (30' s.t. Vincenzi), Paris, Mastalli, Colomba, Bordon (Memo, Secchi).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: giornata piovosa, terreno molto scivoloso, spettatori 17 mila. Ammoniti: Mastalli, Rosi, Garuti, Castronaro. Angoli: 3-2 per il Bologna.

VICENZA — Finalmente una grande partita del Bologna affidato a Perani che in questo modo ha salvato finora la panchina: una squadra, quella emiliana, che pure in svantaggio a soli sette minuti dall'inizio per il gol di Cerilli, è riuscita a manovrare con sufficiente freschezza, al centrocampo, impostando un gioco piacevole con Paris, Colomba e Cresci, creando poi anche belle occasioni da rete che soltanto la congenita aridità delle punte ha impedito il pronto riequilibrio delle sorti. Va tenuto conto che la difesa vicentina lasciava incredibili spazi per i vari Bordon e Mastalli, i quali, pur approfittandone, non riuscivano poi a concretare.

In questa prima parte della gara, tiratissima sul ritmo in entrambi i fronti, il Lanerossi si esprimeva sempre ai soliti livelli con gran movimento e con azioni ficcanti e molto pericolose ad opera di Salvi, Cerilli e Paolo Rossi, pronti a imbastire micidiali triangolazioni onde permettere al capocannoniere di siglare in rete. Cosa puntualmente avvenuta al 32', con una autentica prodezza di Pablito, che ha portato a due i gol di vantaggio sul Bologna facendo con ciò presagire una goleada da parte dei padroni di casa.

Sorprendentemente, invece, la ripresa ha mostrato un Vicenza completamente trasformato. Aggredito da un Bologna caricatissimo, aggressivo e dominatore, il Lanerossi è praticamente sparito dal campo, non riuscendo più a riprendere le file del discorso, incapace di una qualsiasi reazione agli attacchi bolognesi. Così pressato il Vicenza ha subito, al 57' il primo gol del Bologna ad opera di Maselli, un gol pulitissimo e preciso che ha messo in ginocchio i biancorossi.

Sollecitati dalla possibilità del pareggio, i bolognesi hanno continuato a martellare la difesa vicentina fino a giungere al pareggio, opera di Colomba con deviazione finale di Rosi. Un pareggio che, come detto, ha salvato la panchina dell'allenatore Perani.

Nel primo tempo si arriva velocemente al gol di Cerilli al 7', dopo uno scambio con Faloppa e Rossi; Al 16', grande occasione per il Bologna: scambio Paris - Bordon che costringe Galli ad una bellissima parata; un minuto dopo ancora Bordon, sollecitato da Colomba, ha una palla gol ma il suo tiro viene nuovamente parato da Galli; Rossi, al 20, tenta la via della rete ma sbaglia per poco.

Al 32', conclude stupendamente: Salvi a Cerilli che imbecca Rossi: doppia finta del centravanti che sbilancia Bachlechner, tiro di mezza punta che manda la sfera sulla base interna del palo alla destra del portiere Zinetti.

Gli emiliani sono trasformati nel secondo tempo e già al 57' Mastalli riduce le distanze deviando di testa in rete un pallone che gli aveva crossato Colomba. Prosegue il Bologna, a pieno ritmo, con occasioni a ripetizione: in cinque minuti ne ha tre con Colomba e Bordon. al 78', parata di Galli su bolide di Maselli. Il pareggio viene all'81': Colomba fa tutto da solo e, da fuori area, da una trentina di metri, stanga sulla destra di Galli con deviazione finale di Rosi.

Totocalcio

ASCOLI - MILAN	(0-1)	2
ATALANTA - LAZIO	(0-0)	X
AVELLINO - TORINO	(1-1)	X
FIORENTINA - PERUGIA	(1-1)	X
INTER - VERONA	(4-0)	1
JUVENTUS-CATANZARO	(3-1)	1
L. VICENZA - BOLOGNA	(2-2)	X
ROMA - NAPOLI	(0-0)	X
GENOA - SPAL	(1-0)	1
MONZA - PISTOIESE	(2-1)	1
TARANTO - PALERMO	(0-0)	X
FORLI' - CREMONESE	(1-0)	1
AVEZZANO - BANCO ROMA	(1-0)	1

Il montepremi è di quattro miliardi 843 milioni 924 mila 80 lire. Nuovo record.

Atalanta 0 Lazio 0

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Prandelli, Vavassori, Tavola; Marocchino (33' p.t. Pircher), Rocca, Paina, Festa, Chiarenza. (Da Bello, Mastropasqua).

LAZIO: Caccistori; Ammoniaci, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Cordova; De Stefanis, Agostinelli (42 s.t. Labonia), Giordano, Nicoli, Viola. (Fantini, Cantarutti).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

BERGAMO — L'Atalanta ha tentato il tutto per tutto per assicurarsi i due punti, ma il suo intento è stato frustrato da una serie di cause tra cui la prestazione della Lazio, una squadra valida, ben disposta in difesa dove domina Wilson sempre lucido e abile. Altro fattore negativo il terreno pesante, che ha reso improbo il grande lavoro dei nerazzurri, creando numerose difficoltà ai loro tentativi di penetrazione nella retroguardia avversaria.

Va pure detto che a rendere il compito difficile per i padroni di casa è stato l'arbitro Terpin, incapace di tenere saldamente in mano le redini dell'incontro.

LA SCHEDINA di domenica prossima

BOLOGNA - ROMA
CATANZARO - INTER
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - ATALANTA
NAPOLI - L. R. VICENZA
PERUGIA - JUVENTUS
TORINO - ASCOLI
VERONA - AVELLINO
BRESCIA - LECCE
PISTOIESE - CAGLIARI
RIMINI - PESCARA
NOVARA - TRIESTINA
CERRETESE - SIENA

Le condizioni di Rocco

Le condizioni di salute di Nereo Rocco sono state descritte in termini non aderenti alla realtà sulla stampa nazionale. Fortunatamente Rocco si sta riprendendo bene dopo una ricaduta dei giorni scorsi e le sue condizioni non destano preoccupazione. Per questo ci asteniamo dai «bollettini», mentre auguriamo all'amico Nereo una pronta, completa ripresa.

SERIE B

Udinese campione d'inverno

LIBERATA DALLA PSICOSI DEL GOL CHE L'AVEVA CONDIZIONATA NEL PRIMO TEMPO

L'Udinese mostra il vero volto dopo aver sbloccato il risultato

Udinese - Rimini 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Riva; nel s.t. al 29' Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (dall'82' Vagheggi), Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri. 12.o Marcatti, 14.o Bencina.

RIMINI: Piloni; Agostinelli, Raffaelli; Bucilli, Grezzani, Vianello; Ferrara, Mazzoni, Petrini (dal 71' Tedoldi), Erba, Fagni. 12.o Carnelutti, 13.o Valà.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: leggera pioggia, temperatura fredda, terreno molto pesante. Angoli 11-3 (5-2) per l'Udinese. Ammoniti, tutti per proteste, Ferrara, Erba, Agostinelli e Raffaelli. Spettatori 17.000 circa, dei quali 13.453 paganti, per un incasso di 81 milioni 174.500, ai quali vanno aggiunti i 5 milioni 101.067 quale quota dei 1600 abbonati. Sorteggio antidoping negativo.

UDINE — L'Udinese è campione d'inverno della serie B, grazie alla vittoria ottenuta a spese del Rimini e al contemporaneo pareggio casalingo del Cagliari contro il Brescia. Per quanto platonico questo titolo possa essere, indica tuttavia la squadra che al giro di boa del campionato cadetto è giunta con le carte in regola per aspirare a uno dei posti in serie A del prossimo campionato. Ai bianconeri, in sostanza, con gli attuali 29 punti in classifica, non rimane che amministrare saggiamente il bottino accumulato; la media promozione può essere indicata in 46-47 punti, per cui è sufficiente che l'Udinese faccia un punto a partita perché l'agognato traguardo diventi una realtà.

Ieri ci si è provato il Rimini a fermare il rullo compressore bianconero, e ci è riuscito per quasi tutto il primo tempo, grazie anche a un'impostazione di gara davvero intelligente. Ma il risultato è stato ancora una volta a favore delle zebrette, che hanno convinto soprattutto nel secondo tempo, e al cui merito nulla può togliere il fatto che la rete che ha sbloccato il risultato sia giunta in maniera un po' fortunosa. La verità è invece che ogni partita si fa sempre più difficile e che ogni affermazione allo stadio Friuli comporta un dispendio di energie molto superiore a quanto non avvenga in trasferta.

E questo per il semplice motivo che, qualsiasi avversario scenda al «Friuli», sa benissimo chi si appresta ad affrontare, una squadra cioè come quella bianconera che riesce perfino a diventare ossessionante per la mole di gioco che riesce a svolgere, senza un attimo di respiro, e premendo a fondo l'acceleratore fino al fischio finale. Come ha fatto del resto anche ieri riuscendo a stupire gli avversari per non aver calato il proprio ritmo neppure dopo aver segnato la seconda, decisiva rete del successo.

L'allenatore riminese Sereni, dicevamo, ha impostato una gara molto intelligente, schierando, unica squadra ad averlo fatto oltre al Cagliari, due punte, con l'evidente intento di mettere in difficoltà i padroni di casa, notoriamente insuperabili nelle azioni offensive.

Comunque i biancorossi riminesi, apparsi alquanto superiori rispetto alla posizione in classifica che occupano, sono riusciti a spezzare le trame bianconere per quasi tutto il primo tempo, soccombendo soltanto a tre minuti dal riposo e in maniera un po' fortunosa, su calcio di punizione dal limite: appoggio di Del Neri per Fanesi, che «spara» sulla barriera, la cui respinta laterale viene raccolta prontamente da Riva, pronto a sfruttare il varco davanti a lui, insaccando con Piloni fuori causa.

Era stato comunque proprio il Rimini, in virtù dell'impostazione di cui si è detto, e di una certa vivacità nella manovra, accompagnata da una particolare organizzazione difensiva, basata su un disimpegno spesso elegante e quasi mai caratterizzato da affanno, a portare il primo serio pericolo della partita: Fagni, al 10', si disimpegnava bene, tirava verso la porta bianconera e, complice una involontaria deviazione di Bonora, il pallone assumeva una traiettoria molto pericolosa, che solo un brillante intervento di Della Corna riusciva a correggere in calcio d'angolo. Rispondeva l'Udinese al 23', con Bilardi, sui cui piedi interveniva in uscita Piloni e al 24' con Ulivieri, che deviava a lato un cross di Fellet. Al 33' era ancora Bilardi a sparare alto un pallone respinto dalla barriera riminese formatasi su una punizione «a due» in area battuta da Vriz.

Era però la ripresa a far vedere il vero volto dell'Udinese, finalmente liberatasi dalla psicosi della rete, che ne aveva in un certo senso condizionato il rendimento nella prima frazione della partita. Contrariamente a quanto si poteva pensare infatti, e cioè che i bianconeri prendessero un po' sottogamba questo impegno, la gara si rivelava invece molto sentita, anche perché se avesse potuto essere «concesso» un pareggio con una delle squadre più forti, questo «lusso» non «doveva» in alcun modo essere in preventivo contro una squadra come il Rimini.

Una volta andata in vantaggio, quindi, l'Udinese dimostrava di avere le idee molto più chiare, e cominciava a muoversi con il suo solito standard fatto anche di precisione, di passaggi dosati, di continue infiltrazioni in area avversaria. Anche se il Rimini non demordeva, nè perdeva la necessaria calma, pur pagando ovviamente lo scotto di un maggiore sbilanciamento in avanti necessario per la ricerca del pareggio.

Era proprio in questa fase che i bianconeri raccoglievano il frutto della loro superiorità; bene e appoggiava a Bucilli che per troppa precipitazione e per evitare Della Corna in disperata uscita tirava a lato. Leonarduzzi rispondeva immediatamente un minuto dopo, il 31', con un gran tiro che Piloni in uscita intercettava e respingeva, dando modo alla sua difesa di liberare definitivamente. Quasi allo scadere, al 44' cioè, con l'Udinese ancora su di giri, era comunque ancora il Rimini, sempre alla ricerca perlomeno di una segnatura, a creare un pericolo con Ferrara, che dopo aver «rubato» un pallone nella trequarti bianconera, dal centro area tirava alto con Della Corna in uscita.

Giorgio Verbi



UDINESE - RIMINI 2-0 — Al 42' del primo tempo Riva raccoglie la respinta della barriera su punizione di Fanesi e, con Piloni fuori causa, insacca è l'uno a zero. (Foto Di Pietro)

IL PARERE DI GIACOMINI, CONSIDERATA LA CLASSIFICA DELLA SQUADRA

«Sono sempre più difficili le nostre partite interne»

UDINE — Sportivissimo, come sempre, negli spogliatoi Giacomini tesse le lodi del suo collega Sereni, e naturalmente del Rimini. «Il 2-0 — esordisce — è anche molto, se non troppo, rispetto alla partita giocata dal Rimini, che si è difeso molto bene, facendo un gran gioco anche in disimpegno, "spazzando" soltanto quando era inevitabile e indispensabile farlo».

— Non le sembra che questo Rimini non meriti la classifica attuale?

«Direi proprio di no; anzi, senza voler fare nomi, perché i paragoni sono sempre antipatici, il Rimini mi è parsa squadra molto più organizzata di altre che sono scese finora allo stadio Friuli; e in effetti i romagnoli sono anche riusciti a metterci in difficoltà, complice pure lo stato del terreno, certo non ideale».

— Cosa intende dire?

«E' chiaro che il terreno pesante non ci agevola, nel senso che la nostra manovra perde per forza di cose in agilità e scioltezza. Per quanto riguarda poi il Rimini, ho constatato che non ha mai rinunciato a cercare uno sfogo in avanti. Certo, se avesse giocato, ad esempio, con una sola punta, ci avrebbe favorito, ma del resto Sereni è un allenatore molto preparato e quindi ha impostato la sua gara in maniera molto intelligente. Sono comunque pienamente soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi, che hanno forse avuto il torto, nel primo tempo, di lasciarsi prendere un po' dal nervosismo, dalla troppa fretta. A ogni modo, più di così non so cosa si possa pretendere. E' chiaro che se avessimo sei-sette punti in meno in classifica, almeno le partite interne sarebbero più facili, mentre a ogni turno le gare si fanno e si faranno più dure, dal momento che vincere è ormai un imperativo e che per raggiungere il successo bisogna dar fondo a tutte le energie contro qualsiasi squadra, che evidentemente si esalta affrontando una delle squadre in corsa per la promozione come l'Udinese».

Sereni, all'altro capo degli spogliatoi, non fa drammi, anche se più che la sconfitta gli brucia il punteggio, secondo lui troppo severo. «Il mio obiettivo, oltre a quello di fare possibilmente un risultato utile, era comunque quello che la squadra non naufragasse, che cadesse semmai in piedi. E questo risultato, penso, l'abbiamo raggiunto in pieno, tanto più che il Rimini ha equivalso nel primo tempo il gioco dell'Udinese. Poi, allo scadere, siamo andati in svantaggio in modo banale, e ciò ci ha condizionati».

— In effetti la squadra è sembrata risentire in misura notevole questa rete...

«Bé, è anche normale che sia stato così, dal momento che nel secondo tempo siamo stati costretti a giocare in salita».

— Sereni, lei era stato forse l'unico allenatore a pronosticare, alla vigilia dell'inizio del campionato, l'Udinese in serie A; è ancora di questa convinzione?

«Ora lo sono più che mai, perché a Udine si è lavorato molto bene e ora si stanno raccogliendo i frutti; ciò che posso augurarmi è di trovare al ritorno un'Udinese meno arrabbiata...».

G. V.

SERIE B

I RISULTATI

*Cagliari - Brescia	2-2
*Cesena - Bari	0-0
*Genoa - Spal	1-0
*Monza - Pistoiese	2-1
Sambenedettese - *Noverina	2-1
*Pescara - Foggia	4-1
*Taranto - Palermo	0-0
*Ternana - Sampdoria	2-1
*Udinese - Rimini	2-0
*Varese - Lecce	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	19	12	5	2	28	11	29
Cagliari	19	9	10	0	26	9	28
Pescara	19	7	9	3	24	15	23
Monza	19	6	11	2	18	10	23
Lecce	19	6	10	3	14	15	22
Pistoiese	19	8	5	6	20	14	21
Foggia	19	6	8	5	22	22	20
Genoa	19	6	7	6	19	18	19
Bari	19	4	10	5	14	16	18
Brescia	19	6	6	7	20	22	18
Palermo	19	5	8	6	16	19	18
Sambenedet.	19	6	6	7	17	23	18
Ternana	19	4	9	6	16	18	17
Spal	19	5	7	7	18	20	17
Sampdoria	19	3	10	6	17	20	16
Cesena	19	2	12	5	7	12	16
Taranto	19	3	10	6	11	16	16
Rimini	19	2	10	7	10	19	14
Varese	19	4	6	9	15	24	14
Nocerina	19	4	6	9	15	24	14

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Bari - Monza
Brescia - Lecce
Foggia - Spal
Genoa - Cesena
Palermo - Ternana
Pistoiese - Cagliari
Rimini - Pescara
Sambenedettese - Sampdoria
Taranto - Udinese
Varese - Nocerina

Basket A-2

L'Hurlingham balza in quarta posizione

BEN 66 I PUNTI CONQUISTATI DAL DUO RICH LAUREL - LARRY BOSTON

Esplode ancora la «valanga nera»

Hurlingham - Rodrigo 96-90 (45-41)

HURLINGHAM: Pieri, Ritossa, Ciuch, Scolini, Bechini 12, Meneghel, Forza 8, Iacuzzo 10, Laurel 37, Boston 29.

RODRIGO CHIETI: Pizzirani 8, Marzoli 2, Di Masso 6, Milia, D'Ottavio 12, Collins 27, Gianloreto, Dindelli 17, Sykes 4, Rossi 14.

ARBITRI: Rotondo e Pigozzi di Bologna.

NOTE - tiri liberi: Hurlingham 18 su 24; Rodrigo 24 su 27. Usciti per 5 falli: Boston (94-88), D'Ottavio (94-88), Collins (94-90). Due tecnici a Laurel (per proteste e per gesto di reazione). Spettatori 3500 circa.

Siano squadroni, siano squadrette, l'Hurlingham continua a far soffrire, fino in fondo. Così è stato contro il modesto Rodrigo Chieti, anche se la «ragion del risultato» può giustificare un certo nervosismo. D'altronde da questa partita si chiedeva soltanto i due punti. Da domani non è che l'Hurlingham navigherà nel mare della tranquillità, ma certo dopo questo successo salutare gli impegni futuri potranno essere affrontati in un altro stato d'animo.

L'Hurlingham ha vinto in attacco, dove è esplosa ancora una volta la «valanga nera» (ben 66 punti dai due straniieri), però i 90 punti incassati fanno dubitare della difesa. Il successo è spiegato, inoltre, dal fatto che gli ospiti hanno giocato, in pratica, con un solo americano. Sykes, infatti, apparso addirittura claudicante, ha giocato poco nel primo tempo, e quasi nulla nel secondo, conseguenza di un malanno che perseguita la sua caviglia.

Va detto, comunque, che neppure la formazione di Lombardi è stata esente da problemi. Oltre a Meneghel, appena «cacciato» dall'infermeria, il tecnico ha dovuto rivoluzionare ogni piano per la negativa situazione - falli creatasi già nel primo tempo, con Scolini e Forza già a quota quattro. Se il Rodrigo ha dovuto rinunciare a Sykes, l'Hurlingham ha «regalato» un regista e, conoscendo la panchina corta dei triestini, questo fatto non va dimenticato.

Il lavoro di play, quindi, è stato affidato a Forza, che ha fatto qualche «pazzia» perdonabile, se si pensa al contributo dato, sia in attacco, sia in difesa. Naturalmente Forza è stato aiutato da «zio Laurel», ancora una volta un vero fenomeno. Rich, con una strana benda bianca al capo, ha dato la solita impronta alla manovra, «gestendo» da par suo la squadra e prendendosi la responsabilità del tiro nei momenti cruciali.

Boston non è stato da meno del compagno: ha conquistato 11 palloni sotto le plance, ha dato il suo bottino di punti e anche la sua percentuale al tiro è risultata ottima (12 su 20). Con il 70 per cento di vittoria assicurata, l'Hurlingham non poteva certo buttare alle ortiche il successo e gli altri hanno fatto il proprio dovere.

Un discorso a parte bisogna farlo per Bechini. Lombardi lo ha presentato sin dall'inizio, poi lo ha levato, come abitudine vuole, dopo 4', non appena l'ex varesino ha dato l'impressione al tecnico di non lavorare a sufficienza in difesa (almeno questa è la nostra impressione). Bordate di fischi anche nel secondo tempo, quando Bechini è stato avvicendato con Meneghel. Eppure è un ragazzo che vale, ha mezzi incredibili, si sacrifica, non protesta mai: merita fiducia, anche se sbaglia e non scordiamo che due palloni decisivi li ha conquistati il riccioluto giocatore.

Chiusa questa parentesi, c'è da sottolineare la positiva prova di Iacuzzo, che nella seconda frazione di gioco non ha sbagliato nessuno dei tre tentativi. La partita ha avuto uno svolgimento strano. Il Rodrigo è sembrato una squadra «povera» (e forse lo è...), quantunque abbia ribattuto colpo su colpo, anche a proposito di alternative tattiche. Iniziando con la «uomo», le due squadre sono passate alla «zona» per poi variare nuovamente nel secondo tempo. Il marcamento aggressivo adottato dai padroni di casa è costato parecchio e, in definitiva, il Rodrigo ha potuto mantenersi sul filo dell'equilibrio con i molti tiri dalla lunetta (ben 13 nei primi 20').

Il tandem Laurel-Boston ha girato a velocità pazzesca già all'inizio, tanto è vero che dei 45 punti messi a segno nella prima frazione, 35 sono stati opera di due «coloured». Nel secondo tempo l'Hurlingham si è trovata con un vantaggio massimo di 12 punti e la partita non è stata «chiusa» per la bella reazione di Rossi, Di Masso, D'Ottavio, Collins (applaudite certe conclusioni da sotto) e, proprio nel minuto finale, di Pizzirani. A 25" dal termine, con mossa piuttosto azzardata, si è deciso di far tirare i tiri liberi a Scolini (che li ha falliti entrambi) e meno male che Pizzirani, dopo aver realizzato a sua volta dalla lunetta, è incorso in un'altra infrazione. Cosa che ha permesso a Iacuzzo di portare a 6 i punti di vantaggio.

Severino Baf

Serie A-2

I RISULTATI

Sarila - *Acentro	101-99
*Banco Roma - Manner	91-86
*Jolly - Pagnossin	90-85
*Superga - Eldorado	sosp. inv.
*Hurlingham - Rodrigo	96-90
*Postalmobili - J. Caserta	102-87
Pinti Inox - *Mobiam	81-71

LA CLASSIFICA

Eldorado	15	11	4	1456	1407	22
Superga	15	11	4	1286	1237	22
Pinti Inox	16	11	5	1423	1295	22
Hurlingham	16	8	8	1315	1375	16
Pagnossin	16	8	8	1376	1448	16
Banco Roma	16	8	8	1426	1352	16
Jolly	16	8	8	1334	1307	16
Sarila	16	8	8	1462	1488	16
Mobiam	16	7	9	1462	1396	14
J. Caserta	16	7	9	1489	1450	14
Postalmobili	16	7	9	1426	1451	14
Rodrigo	16	6	10	1332	1368	12
Acentro	16	6	10	1458	1541	12
Manner	16	5	11	1468	1548	10

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Sarila - Mobiam
Manner - Postalmobili
Acentro - Hurlingham
Rodrigo - Jolly
Eldorado - Banco Roma
Pagnossin - Superga
Pinti Inox - J. Caserta

A METÀ DEL SECONDO TEMPO LA SVOLTA RISOLUTIVA

Impennata dei biancorossi

Postalmobili-Juvecaserta 102-87 (56-46)

POSTALMOBILI: Melilla 6, Magnani, Schober, Masini 16, Wilber 30, Fultz 26, Sambin 14, Fantin 8, Paleari 2.

JUVECASERTA: Talamas 10, Cioffi 13, Simeoli 22, Donadoni Se. 31, Donadoni Si. 1, Fucile 6, De Lise, Di Lella 4; n.e.: Mastroianni e Brown.

ARBITRI: Pasi e Piccagli di Bologna.

NOTE - tiri liberi: Postalmobili 26 su 35; Juvecaserta 17 su 25. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 9' Di Lella e al 20' Fultz. Spettatori 2000 circa.

PORDENONE — In una cornice di pubblico finalmente degna di uno spettacolo di A-2 — grazie al rimpasto negli ordini di posti che ha consentito di coprire quasi completamente ognuno dei tre settori — la Postalmobili è tornata alla vittoria dinanzi al proprio pubblico, riagguantando a quota 14 la Juvecaserta.

La Juve del portogruarese Gavagnin era salita a Pordenone virtualmente priva della sua coppia di americani: Moffet, infatti, non ha fatto nemmeno parte della comitiva, mentre Brown se n'è rimasto tutto il tempo in panchina. Ambedue erano stati appiedati da precedenti infortuni.

Fatta questa premessa, diciamo subito che la Postal la sua parte l'ha fatta per intero e che, pur se manca la controprova, molto probabilmente sarebbe riuscita a prevalere anche con i due americani del Caserta in campo. Il mattatore della serata biancorossa è stato ancora una volta Wilber, per il quale vogliamo citare le percentuali: 3 su 3 da sotto, 9 su 13 da fuori, 3 rimbalzi offensivi e 6 difensivi. Fultz, tenuto per lunghi tratti in panchina, gravato com'era di falli, ha rivaleggiato con il connazionale nella supremazia sotto il tabellone. Per lui lo scout segna 4 offensivi e 5 difensivi.

Nelle file degli ospiti è emersa la precisione di Sergio Donadoni, miglior realizzatore della serata con 31 punti all'attivo, la diligenza del play Talamas, la mano sufficientemente calda di Simeoli e la grinta e il puntiglio di Cioffi.

L'inizio è di marca pordenonese, con Wilber che preannuncia la sua felice serata con quattro centri consecutivi. Gli fa da valida spalla nelle prime battute capitan Sambin. Al 13' la Postal è già avanti: 38-27. Il vantaggio massimo di questa prima frazione lo toccherà comunque al 15': 48-31 e lo stacco sale così a 15 punti. Wilber commette il terzo fallo e viene richiamato in panchina. La Juve, che nel frattempo ha operato numerosi cambi, tiene testa alla meglio e all'intervallo riesce a ridurre il proprio ritardo a 10 lunghezze: 56-46.

Fra il secondo e il quarto minuto della ripresa si verifica un fatto inconsueto: Fultz si fa fischiare il quarto fallo ed esce, mentre in campo restano a fronteggiarsi due quintetti totalmente «nazionalizzati». E' questa, non per niente, la fase meno felice dei biancorossi, che vedono progressivamente ridurre il proprio stacco: 60-53 al 3', 66-61 al 5', 72-69 al 9' e, addirittura, 72-71 al 10'.

A questo punto la Postal ha l'impennata decisiva. La sua difesa a uomo si rivela estremamente efficace nel bloccare i tentativi avversari, Wilber, ben affiancato da Fantin, centra tre bersagli consecutivamente. Fultz, rimesso in campo, dà il suo prezioso contributo e per la Juve non c'è più nulla da fare. E' il break dei pordenonesi che toccheranno il vantaggio massimo del secondo tempo al 18', 19 punti sul risultato di 102-83.

Tino Zava

Basket di Coppa

DOMANI

Coppa Korac

Girone «A»: Cibona Zagabria (Jug) - Inter Bratislava (Cec); Arrigoni Rieti (It) - Orthez (Fr).

Girone «B»: Olympique Antibes (Fr) - Pagnossin (It); Haifa (Isr) - Partizan Belgrado (Jug)

NULLA DA FARE CONTRO LA VOLITIVA SQUADRA OSPITE

Già all'inizio l'epilogo

Pintinox - Mobiam 81-71

MOBIAM: Andreani 13, Savio Otello 2, Savio Paolo 8, Giomo 8, Cagnazzo 17, Bettarini, Garrett 15, Gallon 8. Non entrati Fuss e Vidale.

PINTINOX: Motta 12, Marussig 4, Iavaroni 22, Palumbo 6, Fossati 7, Fleming 16, Taccola 12, Solfrini 2. Non entrati Spillare e Costa.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: usciti per cinque falli: Taccola e Garrett. Tiri liberi: Mobiam 17 su 23; Pintinox 7 su 10.

UDINE — Non c'è stato nulla da fare. La Pintinox ha meritatamente espugnato il «Carnera» con una prova altamente positiva, in virtù di una netta superiorità in ogni settore, costruita da una difesa attentissima, gigantesca nell'annullare sia la fonte del gioco friulano, sia la «torre» Gallon. I bresciani sono sempre stati in vantaggio, con un margine massimo che ha toccato i 13 punti, con la Mobiam — che non ha potuto disporre di Otello Savio, sceso in campo febbricitante — incapace di trovare la giusta combinazione per capovolgere una situazione sfavorevole.

L'epilogo dell'incontro si è già avuto all'inizio quando la Pinti, con Javaroni gigantesco, ben spalleggiato sotto le plance da Fleming, in tre minuti, dal 3' al 6' ha preso dieci punti di vantaggio. Alcune decisioni arbitrali sono state contestate dalla panchina biancoverde e ciò ha fatto «scatenare» il pubblico: uno spettatore è addirittura entrato in campo con propositi bellicosi ma è stato prontamente bloccato a metà campo da Cagnazzo e quindi dalla forza pubblica che l'ha trascinato a forza fuori dal palasport. Il gioco è quindi ripreso poco dopo in un clima surriscaldato ma con la Pintinox sempre all'altezza della situazione, pronta a sfruttare tutte le indecisioni della difesa udinese, in cui è mancato il normale apporto di Andreani.

Oltre ai due americani, gli ospiti hanno avuto in Palumbo e soprattutto in Motta, che ha concluso il primo tempo con uno splendido 6 su 6, i protagonisti assoluti nel momento topico del match.

Per la Mobiam, Garrett si è subito caricato di falli e Guerrieri ha dovuto richiamarlo, mandando in campo Cagnazzo, il quale ha svolto sino in fondo il proprio dovere senza ovviamente emulare il compagno. La Pintinox quindi ha mantenuto 10 lunghezze di vantaggio fino al termine del primo tempo senza alcun patema, continuando a difendere con grande sicurezza, alternando il marcamento a uomo alla zona, e a segnare con sconcertante regolarità.

Nella ripresa la musica non è cambiata. La Mobiam ha cercato il tutto per tutto, ha difeso anche a tutto campo ma il suo prolungato sforzo ha inciso sulla precisione dei tiratori che, tranne Garrett, rientrato dopo pochi minuti, hanno commesso moltissimi errori.

I friulani, grazie allo stesso Garrett al 9' sono riusciti a ridurre il loro svantaggio a 7 lunghezze: 69 a 76, ma hanno commesso due errori consecutivi in attacco che sono stati sistematicamente sfruttati dagli ospiti. Al 13' la Pinti è avanti ancora di 10 punti, 73 a 63, con Iavaroni che si distingue anche nel marcamento dell'opaco Gallon e tre minuti più tardi gli udinesi sono a 6 punti. La partita è ancora aperta ma gli ospiti hanno il merito di mantenere la calma, di «girare» il pallone al limite dei 30 secondi e di tirare a colpo sicuro riuscendo quasi sempre a forzare la retina.

La partita però non si può più raddrizzare, soprattutto perché i «piccoli» Fossati e Palumbo riescono magistralmente a portare avanti il pallone con sicurezza e ad offrire ottimi servizi ai vari Taccola, che uscirà pochi minuti dopo, allo stesso Iavaroni e a Motta.

Guido Gomirato

COSTRETTI A CEDERE I GORIZIANI DOPO UNO SPLENDIDO RECUPERO

Per il rotto della cuffia

Jolly - Pagnossin 90-85 (55-37)

JOLLYCOLOMBANI FORLI': Solfrizzi 6, Zonta 8, Fabris 2, Lasi 2, Dal Seno 20, Cordella 4, Griffin 38, Carlson 10; n.e.: Giacometti, Bonora.

PAGNOSSIN GORIZIA: Valentinsing, Pondexter 11, Soro 2, Premier 28, Trucco, Laing 20, Bruni 24; n.e.: Turen, Cortinovis, Antonucci.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi Jollycolombani 16 su 24; Pagnossin 7 su 9; fallo tecnico della panchina del Pagnossin al 13' p.t. per proteste sul 39-29 per la Jollycolombani; spettatori quattromila circa.

FORLI' — Incontro molto importante, quello tra Jollycolombani e Pagnossin, che i forlivesi sono riusciti a vincere proprio per il rotto della cuffia, dopo un'entusiasmante partita che sarebbe stata più spettacolare, se ad un certo momento un nervosismo non si fosse impadronito dei giocatori, specie quelli goriziani.

Bisogna ammettere che il Jolly ieri ha giocato una grande partita per aver ragione di una Pagnossin meritevole senza dubbio del posto che occupa in classifica.

Le squadre scendono in campo con i seguenti quintetti: per la Jolly, Zonta, Masi, Dal Seno, Griffin, Carlson; per la Pagnossin, Soro, Bruni, Premier, Laing e Pondexter.

I team danno subito vita ad un grande spettacolo e segnano anche parecchio, specie Premier, che se non fosse uscito per quattro falli a metà primo tempo, avrebbe decisamente dato un'impronta svolta a favore della sua squadra.

Le compagini segnano parecchio e sbagliano anche poco. Infatti dopo quattro minuti di gioco, sul 14 a 13 per la Pagnossin nessuno aveva ancora commesso uno sbaglio. Il Jolly però conduceva in porto un buon primo tempo in vantaggio, favorito oltre che dall'uscita di Premier, un giovane veramente interessante, anche dalla magnifica serata di Griffin, che chiudeva la prima parte della gara con uno splendido 10 su 12.

La ripresa aveva tutt'altro aspetto: infatti mentre usciva di scena Pondexter, piuttosto abulico, saliva a dirigere il gioco goriziano Bruni, che riusciva in otto minuti a fissare il risultato sul 58-58. Ma causa il recupero veramente eccezionale la stanchezza si faceva largo tra i giocatori goriziani che lasciavano spazio al Jolly, il quale fino a quel momento non aveva compiuto nulla di straordinario e riusciva a vincere una partita che entrambi avevano meritato di far loro.

Gabriele Goberti

INTEMPERANZE DEL PUBBLICO

Sospeso l'incontro Superga-Eldorado

VENEZIA — Il comportamento scorretto del pubblico al palasport di Mestre ha costretto gli arbitri Vitolo di Pisa e Garibotti di Chiavari a sospendere, al 10' del secondo tempo, l'incontro tra Superga ed Eldorado, quando la formazione romana conduceva per 62-41.

Per una palla contesa tra Wingo e Jeelani, il pubblico ha incominciato a protestare gettando sul terreno di gioco pezzi di carta e monetine. Nonostante l'invito alla calma rivolto dai dirigenti mestrini al pubblico, venivano lanciati in campo lattine e pezzi di legno che inducevano i direttori di gara ad abbandonare definitivamente il terreno di gioco.

Serie A-1

RISULTATI

Amaro Harry's-Antonini	112-84	(56-46)
Sinudyne - Mecap	110-91	(57-47)
Chinamartini-Mercury	91-84	(38-34)
Billy - Xerox	79-74	(38-33)
Arrigoni - Scavolini	75-65	(38-36)
Emerson - Perug. Jeans	81-75	(34-40)
Gabetti - Canon	89-83	(40-38)

CLASSIFICA

Emerson p. 26; Arrigoni e Billy 20; Xerox, Gabetti, Chinamartini, Sinudyne 18; 3A Antonini e Canon 16; Perugina Jeans 14; Scavolini 12; Mercury e Amaro Harry's 10; Mecap 8.

PROSSIMO TURNO

Antonini - Mecap; Xerox - Sinudyne; Emerson - Amaro Harry's; Chinamartini - Billy; Canon - Perugina Jeans; Mercury - Scavolini; Arrigoni - Gabetti.

SERIE C POULE B: I LOCALI HANNO RISCHIATO DI COMPROMETTERE LA GARA

Gialloneri con fin troppa confidenza

Alabarda - Gaburri 80-74 (41-38)

ALABARDA: Prodan 14, Dudine 2, Neppi 6, Giraldi 12, Ceccotti 16, Dalla Costa 4, Sculin 7, Del Ben, Tonut 9, Falconetti 10.

GABURRI GARDONE: Brognoli 1, Manini 4, Borghetti, Bossini 25, Bernabini 10, Scaroni 11, Rubagotti 10, Gialdini, Gregorelli 13, Bertoli.

ARBITRI: Morrone e Turra di Torino.

NOTE: Tiri liberi: Alabarda 14 su 20; Gaburri 16 su 22. Nessun giocatore uscito per 5 falli.

L'Alabarda si è resa la vita difficile senza che fosse necessario. Probabilmente la squadra di Cavazzon è rimasta condizionata, all'inizio, da avversari che non conosceva, poi ha preso fin troppa confidenza allorché è venuta a galla una grossa differenza in fatto di qualità e di punti. I gialloneri, infatti, a metà del secondo tempo si sono trovati a condurre di 17 punti e hanno «scherzato», nonostante le raccomandazioni a non mollare, fatte loro anche dall'appassionato presidente Simoncelli, e gli ospiti si sono fatti minacciosi recuperando quasi tutto lo svantaggio. Si trattava comunque di verificare se questo traguardo della serie B potrà essere raggiunto, considerando la forza delle antagoniste.

Guardando ai Gaburri si può perlomeno fare la considerazione che l'Alabarda potrà concludere in una posizione soddisfacente. Sarà necessario, tuttavia, non avere né incertezze, né prendere sottogamba la partita in nessun frangente. C'è da aggiungere, ancora, che i padroni di casa hanno avuto l'amara sorpresa di trovarsi con Tonut gravato di 3 falli (fischiati a sproposito da due arbitri piuttosto indecisi) già al 10' e questo è un altro motivo perché l'Alabarda, ancora priva di Hrovatin, non si è espressa nel modo consueto. Il Gaburri ha dimostrato di essere poca cosa: più preciso in termini di percentuale, ha giocato meno palloni, perdendone almeno gli stessi (e sono stati parecchi) dei gialloneri. Ecco quindi spiegata la vittoria dell'Alabarda che ha fatto vedere, a tratti, delle pregevoli conclusioni da parte dei singoli.

Il migliore è sembrato senza dubbio Ceccotti, il quale ha avuto un fenomenale 6 su 6 al tiro, sacrificandosi in una difesa che non ha brillato molto. Infatti con la «uomo» i ragazzi di Cavazzon hanno stentato a controllare Bossini, l'unico degli ospiti che si è elevato dalla media (abbastanza grigia). La difesa locale è sembrata migliorata con l'innesto del positivo Neppi, che ha saputo pure realizzare alcuni canestri importanti. Bene Prodan, con la sua regia pulita e per le sue realizzazioni dalla distanza e in contropiede. Non ha demeritato Giraldi mentre Sculin ha fatto vedere, all'inizio, dei «numeri» apprezzabili, tra i quali va segnalata un'entrata vincente con cambio di mano. Falconetti, come al solito, ha perso qualche pallone, però ha avuto il grosso merito di segnare di canestro della sicurezza. Capitan Dalla Costa ha giocato sufficientemente.

SERIE D

Tigers Gorizia-Inter 1904 84-71 (48-37)

NELLA SERIE D - POULE C

Ribaltato il pronostico

Servolana - Principe 84-83 (48-51)

SERVOLANA: Bubnich 21, Avon 12, Rupena 11, Quarantotto 9, Michelis, Bocchini 2, Grisoni 6, Norbedo 5, Perin 18, Cattaruzza.

PRINCIPE: Paschini 12, Tossut, Bon 13, Soranzo 33, Viola 10, Medeot 8, Russi, Kersevan 7, Itri, Zuppi.

ARBITRI: Leggio di Venezia e Tullio di Treviso.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 10 su 17; Principe 9 su 18. Usciti per 5 falli: Grisoni, Quarantotto e Bon.

Avessero lasciato scommettere, uno solo si sarebbe arricchito puntando sull'estrema «outsider» Servolana: il presidente dei giallorossi Saporito il quale alla vigilia credeva fermamente nei suoi ragazzi. E in effetti la squadra allenata da Federici, un tecnico che ha mosso intelligentemente le sue pedine contro un «volpone» come Garano, è riuscita a «scalzare» il Principe da quel trono su cui sembrava voler sedersi già prima dell'inizio della seconda fase.

La Servolana (con «pressing» all'inizio, con un'accorta «zona» in seguito) ha disputato un'ottima partita sia dal punto di vista del collettivo sia sotto il profilo delle individualità. Bravi tutti i giallorossi ma determinante l'apporto di Perin, che ha colpito da ogni posizione con una precisione incredibile, facendosi valere anche in difesa e sotto i tabelloni. Del Principe, che lamentava le assenze di Ursic e Millotti, si è distinto Soranzo mentre Paschini è apparso irriconoscibile, soprattutto nella seconda frazione di gioco.

SERIE C-1

Triestina sola a un punto dal Como

Sforzo ininterrotto nel primo tempo poi reiterati contropiede infruttuosi

Triestina - Spezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Lenarduzzi al 20' del primo tempo.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Muiesan (23' s.t. Politti). (Grigollo, Andreis).

SPEZIA: Menconi; Crema, Bonanni; Fazio, Bertoli (29' p.t. Fornile), Sassarini; Sellitri, De Fraia, Spinella, Seghezza, Bongiorni. (Sartorio, Di Staso).

ARBITRO: Esposito, di Torre del Greco.

NOTE: cielo coperto con spruzzi di pioggia. Terreno «impossibile», con grandi chiazze di fango lungo tutta la fascia centrale. Ammoniti Bertoli (fallo su Panozzo) e Sellitri (proteste). Spettatori paganti 5 mila, incasso lire 16 milioni 400 mila. Calci d'angolo: 13-6 (7-3) per la Triestina.

Facciamo subito un piccolo bilancio: vittoria sullo Spezia, quinto punto in tre partite, di cui due consecutive in trasferta. Il Como e la Reggiana hanno pareggiato, sicché la Triestina si trova a un solo punto dalla vetta e ha lasciato la Reggiana alle spalle, superandola anche in media inglese. Adesso viene la trasferta di Novara, poi il Como sarà in visita al «Grezar»: in quindici giorni la situazione in testa sarà decisamente schiarita.

La Triestina ha liquidato lo Spezia, come era prevedibile, ma non ha accontentato interamente il pubblico, perché ha creato tante occasioni da rete e ne ha sfruttata una sola. Gli incontentabili... Nessun rancore peraltro. Certo, palle d'oro come quelle capitate sul piede a Cei, Franca e Panozzo richiedono una sola destinazione. Ma non si deve trascurare la stanchezza che gravava sulle gambe degli alabardati, mentre l'esiguità del vantaggio, se da un lato ha dato coraggio ai liguri, dall'altro ha costretto Fontana e compagni a produrre uno sforzo ininterrotto fino al fischio di chiusura. Una fatica logorante, su un terreno paludoso, stronca gambe.

Se la Triestina avesse messo a segno, dopo il bellissimo gol iniziale di Lenarduzzi — una pronta girata al volo su calcio d'angolo battuto da Quedrelli — certo si sarebbe risparmiata un supplemento di fatica e sarebbe arrivata alla fine in tutta scioltezza, senza affannarsi e senza affaticarsi.

Ma tant'è: è andata così, bisogna badare al sodo, come da tempo si va predicando, e accontentarsi dei due punti arrivati anche in questa partita. Non sono poca cosa, perché ormai gli avversari diretti stanno rallentando il passo e la sicura marcia della Triestina — decima partita utile consecutiva — li spaventa e li allarma insieme. Anche il signor Marchioro, che non molte domeniche fa aveva detto di non «vedere» la Triestina, adesso che la sente zampettare a una sola distanza non potrà più chiudere gli occhi... E se lo fa, peggio per lui.

Una vittoria importante, per la Triestina, e per certi versi sconcertante. Quando ha comandato il gioco, nel primo tempo, ha messo a segno un gol; nella ripresa, quando ha accusato la stanchezza e ha subito l'iniziativa avversaria, giocando in pratica con il solo Panozzo in avanti, mentre Muiesan aveva ceduto il posto a Politti, per rafforzare il centrocampo, la Triestina ha avuto a disposizione le occasioni più clamorose, dimostrandosi ancora una volta fortissima nel contropiede, anche se le conclusioni non sono state precise. L'unico neo della giornata, in una partita per certi versi esaltante — giocare su un fondo come quello che ha presentato ieri il «Grezar» è impresa da titani — è stato rappresentato proprio dalla difficoltà palesata dagli alabardati di andare in gol. Occasioni ne sono state create, e questo è un dato confortante, ma non sono state concretizzate, sicché quella che poteva essere finalmente una sagra dei gol si è trasformata in una vittoria di misura.

Ma lo Spezia ha onestamente la sua parte di merito, in questo risultato, perché il suo allenatore Sonetti — come aveva promesso sabato — ha preteso dai suoi ragazzi una partita d'attacco, specie dopo essersi trovato in svantaggio. A quel punto ha tolto lo scorretto stopper Bertoli (già ammonito per i falli a ripetizione sul malcapitato Panozzo) per mandare in campo la punta Fornile, retrocedendo a centro campo il trottolino Bongiorni. Così, con questa impostazione, la squadra ospite ha inseguito cocciutamente il pareggio, senza però impensierire da vicino Bartolini, che se l'è cavata brillantemente nelle occasioni in cui è stato impegnato, sempre con tiri da lontano.

Continuiamo con l'esaltazione di questo Spezia, che ha mostrato abbastanza talento e molto coraggio, nonché vera bravura nel portiere Menconi soprattutto, poi nel regista De Fraia, un ventenne nato in casa, nell'insidioso Spinella, troppo bene controllato però da Prevedini.

La Triestina ha lasciato negli spogliatoi come previsto Schiraldi e ha mandato in campo (come previsto) Muiesan, con in panchina Politti e Andreis. Due punte dunque, Prevedini ancora stopper, e per il resto lo schieramento delle ultime partite. L'avvio è stato tranquillo, con la Triestina a studiare l'avversaria, tentando qualche affondo, risolti con calci di punizione, dati i modi spicci con cui i difensori ospiti sbrigavano il loro lavoro.

La rete decisiva è stata quasi anticipata da due affondo della Triestina: prima Quadrelli dal fondo ha imbeccato Panozzo, che ha girato debolmente in porta; poi Lucchetta ha servito Quadrelli, il cui traversone è stato raccolto da Muiesan, senza risolvere. Ma su un angolo provocato da un disimpegno dello Spezia, ecco il gol, semplice e perentorio nella esecuzione: batte preciso Quadrelli dalla bandierina; Lenarduzzi, bene appostato, anticipa tutti e calcia al volo. Menconi tenta la deviazione ma la palla s'insacca alla sua destra, a mezza altezza.

L'occasione per raddoppiare viene creata subito da Muiesan, scattato in contropiede sulla destra. Ma la giovane punta, nella foga della velocità, sbaglia la scelta della soluzione: al centro c'erano i compagni in attesa, mentre lui ha cavato fuori un tiro maldestro, finito sul fondo...

Cambia le marcature Sonetti (su Panozzo va Bonanni anziché Bertoli) mentre lo stesso Panozzo opera smistamenti meravigliosi di testa, che sono autentici passaggi-gol, entrambi per Muiesan, che non li sfrutta. Altra mossa tattica di Sonetti, che rimpiazza Bertoli con Fornile, il quale va a fare la punta assieme a Spinella. La Triestina insiste, spinge a fondo, ma colleziona soltanto angoli. Il gioco a centrocampo è massacrante, le due squadre cercano spazio al gioco sulle fasce laterali, dove il fondo è migliore. Prima del riposo ancora tre occasioni per gli alabardati: non clamorose ma valide, propiziate da Fontana per Panozzo, da Muiesan e da Franca.

Nella ripresa, con la Triestina proiettata verso la porta verso via Flavia, ecco Muiesan che perde una scarpa mentre scalcia all'aria un docile pallone. Poi Lucchetta lancia Cei sulla sinistra, ma il terzino, affrontato da due difensori, perde il vantaggio e alquanto preoccupato batte male, da posizione favorevole. E' la prima palla gol della ripresa buttata via. Pochi minuti dopo l'arbitro commette la sua maggiore svista di una partita esemplarmente diretta, punendo Muiesan che era stato atterrato vistosamente da Crema, scattando in contropiede.

Al 23' Tagliavini ritiene di cambiare gioco e manda negli spogliatoi Muiesan, mentre entra in campo Politti. Davanti resta il solo Panozzo, spalleggiato da un Quadrelli inesauribile, da un Franca che ha lottato fino all'ultimo stringendo i denti, da un Lenarduzzi galvanizzato dalla bella rete messa a segno. A centro campo la barriera era consolidata da Politti e un mirabile Fontana, mentre dietro i soliti Prevedini e Mascheroni agivano al meglio.

Ecco una fiondata di Panozzo sfiorare il montante alla destra di Menconi; poi Politti lancia Franca, che da ottima posizione spara ma si vede respingere la botta. Quindi Politti avanza alla sua maniera, in cerca di un fallo e lo trova al limite dell'area. Punizione toccata da Quadrelli per Panozzo, che bombarda Menconi: soltanto angolo.

Non è la giornata buona per Panozzo. Eccolo lanciato da Quadrelli, appena dentro l'area ligure. Ci si aspetta un gran tiro ma l'occasione è vanificata da Crema, intervenuto in tempo. Su tiro di Bonanni, Bartolini deve salvarsi in angolo, mostrandosi sempre attento fra i pali. Poi su un pallone lanciato in avanti dalla Triestina, Menconi (ritenendolo già uscito a lato in precedenza) interviene con le mani oltre l'area di rigore. Punizione di Franca, che provoca un angolo, seguito da una grande girata di Panozzo. Ma il raddoppio non viene.

La partita si spegne con le ultime impennate di orgoglio dello Spezia, contrastate da una Triestina che certo non se la sentiva di mollare proprio a quel punto. Il secondo posto assoluto, conquistato proprio con questa vittoria, è un bene troppo prezioso per non custodirlo a ogni costo. E l'applauso con cui i tifosi alabardati (pochi, ahinoi) hanno salutato la Triestina alla fine, voleva proprio esprimere il riconoscimento per questo sforzo, premiato come era giusto.

Dante di Ragogna

Tagliavini diventa capellone! Peccato, le occasioni fallite

Tagliavini, «capellone» per scaramanzia («E' dalla sconfitta di Lecco — ha detto — che non mi faccio tagliare i capelli e spero di non dover andare dal barbiere sino alla fine del torneo»), elogia i suoi ragazzi. «Sono stati stupendi — ha spiegato — e hanno dimostrato di possedere un gran carattere. Tre partite in otto giorni su terreni pesanti non sono cosa da nulla, eppure tutti hanno visto come si sono battuti su ogni pallone. D'accordo, nel secondo tempo abbiamo badato più a contenere le sfuriate dello Spezia che ad attaccare come nella prima parte, però di rimessa siamo stati sempre molto pericolosi».

«Noi siamo forse i più dispiaciuti — dice Politti — ma i tifosi devono comprendere che dobbiamo guardare per prima cosa al risultato». Si parla naturalmente anche delle numerose occasioni sprecate, causa prima dei finali di partita al cardiopalmo. «Se facciamo subito il raddoppio — ammette Fontana — e la possibilità l'avevamo, tutto diventa più facile e sprechiamo anche minori energie».

Cei, Franca e Panozzo le loro belle occasioni le hanno avute ma non hanno saputo approfittarne. Dice il terzino: «L'avevo detto mesi addietro che per me fare gol è quasi impossibile... Sull'azione all'inizio della ripresa, dopo che Lucchetta mi aveva passato il pallone, ho cercato l'angolino più distante a Menconi ma il tiro non era troppo angolato e il portiere l'ha bloccato».

Infine Panozzo il quale non nasconde la propria delusione per quel gol mancato nel secondo tempo e gli altri palloni usciti solo d'un soffio. «Ero stanco — dichiara — e una punta se non possiede la miglior lucidità di riflessi è difficile che riesca a fare gol. Se ero unpo' più fresco non mancavo di certo il bersaglio. Sono stato però anche sfortunato o se preferite abbiamo trovato sulla nostra strada un gran portiere».

E' raggiante invece Lenarduzzi per quel gol-partita stupendo per esecuzione. Un gol analogo a quello realizzato contro l'Alessandria (gran girata al volo di destro su angolo battuto da Quadrelli) e poi annullato per fuorigioco. «La prima cosa che ho fatto — dice il centrocampista — quando ho vista la palla in rete è stata quella di cercare il guardalinee; temevo che anche questa volta mi togliessero la soddisfazione del gol, invece è andato tutto per il meglio». Già Lenarduzzi è il... vice-goleador alabardato con due reti all'attivo!

Bartolini, che nel finale ha salvato il risultato con una autentica acrobazia su tiro di Bonanni, si lamenta per i palloni che la Triestina ha scelto per le gare interne. «Giocare con i palloni plastificati, quelli che si dice siano adatti per i terreni pesanti e bagnati — afferma — per i portieri è un dramma. Non mi trovo, ecco tutto, e ogni uscita diventa per me un incubo».

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Biellese - Como	1-1
*Forlì - Cremonese	1-0
*Juniorcasale - Trento	1-0
*Lecco - Modena	2-1
*Padova - Novara	0-0
*Piacenza - Alessandria	2-2
*Reggiana - Mantova	1-1
*Treviso - Parma	0-0
*Triestina - Spezia	1-0

LA CLASSIFICA

Como	19	10	7	2	23	12	27
Triestina	19	9	8	2	16	9	26
Reggiana	19	7	11	1	19	11	25
Novara	19	7	9	3	16	12	23
Parma	19	7	8	4	17	9	22
Biellese	19	6	10	3	17	12	22
Piacenza	19	5	11	3	20	18	21
Alessandria	19	6	8	5	21	19	20
Forlì	19	7	5	7	18	17	19
Cremonese	19	6	7	6	17	16	19
J. Casale	19	6	7	6	12	12	19
Mantova	19	3	12	4	11	10	18
Spezia	18	2	10	6	16	18	14
Treviso	19	2	10	7	12	14	14
Padova	19	3	8	8	10	22	14
Lecco	19	3	7	9	12	20	13
Trento	18	3	6	9	8	17	12
Modena	19	2	8	9	11	22	12

-1
-2
-3
-4
-6
-7
-7
-9
-9
-9
-10
-13
-14
-14
-15
-15
-14
-16

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Alessandria - Biellese
Mantova - Juniorcasale
Forlì - Lecco
Spezia - Padova
Como - Piacenza
Cremonese - Reggiana
Parma - Trento
Modena - Treviso
Novara - Triestina

Serie C-1 - Girone B

*Benevento - Matera	3-0
*Chieti - Reggina	0-0
*Empoli - Barletta	2-2
*Livorno - Campobasso	1-0
*Lucchese - Latina	0-0
*Paganese - Catania	5-1
*Pro Cavese - Arezzo	1-1
*Teramo - Salernitana	0-0
*Turris - Pisa	0-0

CLASSIFICA

Pisa p. 26; Catania e Reggina 23; Matera e Chieti 22; Campobasso 21; Arezzo 20; Benevento 19; Teramo, Latina e Turris 18; Pro Cavese, Salernitana e Livorno 17; Empoli e Barletta 16; Lucchese 15; Paganese 14.

Serie C-2 - Girone B

*Adriese - Rhodense	1-0
*Bolzano - Audace	4-1
Seregno - *Carpi	4-2
*Conegliano - Pro Patria (disputata sabato)	1-1
*Legnano - Fanfulla	0-0
Pavia - *Omegna	1-0
*Pergocrema - Monselice	1-1
*S. Angelo Lodigiano - Mestrina	1-1
*Vigevano - Pro Vercelli	1-1

CLASSIFICA

S. Angelo Lodigiano p. 28; Adriese 26; Pergocrema 25; Seregno 24; Pavia 23; Vigevano 21; Pro Patria 20; Conegliano 19; Carpi e Mestrina 18; Bolzano 17; Legnano, Monselice e Fanfulla 16; Pro Vercelli 15; Rhodense 14; Omegna 11; Audace 2.

Lenarduzzi vice-goleador



TRIESTINA - SPEZIA 1-0 — Menconi è battuto al 20' del primo tempo: il pallone è stato girato a rete da Lenarduzzi, su calcio d'angolo spedito al centro da Quadrelli. (Italfoto)



Una conclusione di testa di Muiesan, contrastato da capitan Bonanni, mentre Bertoli e Fazio presidiano l'area. (Italfoto)

SERIE D

Romanese e Pordenone sempre insieme

GLI ALTOATESINI NON MERITAVANO UN COSÌ SEVERO CASTIGO

Carnici in zona tranquilla

Pro Tolmezzo - Merano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' D'Orlando (su rigore) e al 18' Bosdaves.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Jesse; Codarin, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Bosdaves, Fanutti, Rainis. Riserve Tonut, Straulino, Maieron.

MERANO: Vicentin; Moretti, Divina; Tibolla, Santini, Massini; Didoni, Janes, Andretta, Ierace, Chizzali. Riserve Pircher, Caccia, Radoccia.

ARBITRO: Manzone di Asti.

NOTE: angoli 4 a 5 (due a zero) per la Pro Tolmezzo.

TOLMEZZO — Il due a zero finale non tragga in inganno. Il risultato finale è troppo severo per il Merano che ha contrastato validamente per tutto il primo tempo, specie a centrocampo, dove l'ha fatta da padrone. Tiri in porta non ne ha fatti, ma non ha fatto neanche toccare pallone ai padroni di casa.

Nella ripresa le cose sono cambiate leggermente a favore dei carnici che fin dai primi minuti di gioco hanno premuto di più, costringendo gli avversari nella propria metà campo, ma la manovra che incontrava erano le solite difficoltà fin troppo evidenziate nelle precedenti partite. Vogliamo dire che se si gioisce per la vittoria conseguita lo stesso non si può dire per come è stata ottenuta, visto che con i due punti incamerati a spese del Merano la squadra poteva marciare con maggiore sicurezza.

Anche il trainer Ciozza crediamo, sia contento del solo risultato. Infatti il gioco fatto vedere dai suoi uomini non ha convinto nessuno dei presenti. Se non fosse stato per l'arbitro Manzone, fin troppo magnanimo nel concedere il primo penalty realizzato da D'Orlando al 14' della ripresa, staremmo qui a parlare di ulteriore pareggio casalingo della Pro Tolmezzo.

Passata in vantaggio, la squadra carnica ha cercato di legittimare il risultato ma l'obiettivo è stato fallito in parte. Due parole è doveroso spendere per il Merano. Il primo tempo è quasi tutto suo, solo che di tiri in porta — ripetiamo — non ne ha fatto nemmeno uno di quelli pericolosi. Ha speso troppe energie che nel secondo tempo ha pagato amaramente. Non vediamo come i meranesi possano riuscire a salvarsi. La sola spinta agonistica e la buona volontà non bastano a risalire la china.

Il campo allentato per la pioggia caduta in nottata e durante tutta la partita non ha certo agevolato lo spettacolo di un bell'incontro. Gli scivoloni non si sono contati e i giocatori, alla fine della competizione, erano quasi irriconoscibili.

Scarse le note di cronaca: la prima azione pericolosa la notiamo al 19' del primo tempo. Bosdaves lancia perfettamente D'Orlando sulla destra. Il n. 8 locale scatta in area e, presentandosi a pochi metri dal portiere Vicentin, invece di concludere preferisce servire l'accorrente Rainis che, anche sorpreso dal passaggio del compagno, non riesce a controllare la sfera favorendo l'intervento della difesa che libera.

Alla mezz'ora altra azione della Pro Tolmezzo: sugli sviluppi di un calcio di punizione per fallo su Di Lena, lo stesso giocatore appoggia a sorpresa a Fanutti che tutto solo davanti al portiere gli tira addosso favorendo la parata anche se in due tempi. Il primo tempo finisce senza emozioni.

Nella ripresa il n. 10 Ierace del Merano non rientra in campo; lo sostituisce il n. 13 Caccia. Dopo qualche tentativo in attacco, al 14' la Pro Tolmezzo passa in vantaggio su rigore tirato da D'Orlando, concesso bonariamente dal signor Manzone. Fallo su Di Lena appena dentro l'area ad opera di Divina e Massini. Al 18' altro rigore a favore dei carnici; questa volta sacrosanto. Ancora Di Lena viene disteso in piena area da due difensori ormai lanciato a rete. Si incarica del tiro Bosdaves che si fa parare la sfera. Il portiere però non trattiene; riprende lo stesso Bosdaves e insacca da tre metri.

Sul 2-0 il compito diventa fin troppo facile per la Pro Tolmezzo che si rende ancora pericolosa nell'intento di legittimare il risultato con una rete manovrata. La cosa non gli riesce nemmeno al 37' quando Codarin, imbeccato in area da Di Lena, perde l'attimo vincente, lasciandosi strappare la palla dal portiere che per l'occasione rimane a terra contuso leggermente.

Arriviamo così al 40' con l'unica azione pericolosa degli ospiti, scaturita da un difettoso intervento difensivo di Scaini che lascia libero Chizzaliche, in bella girata, sfiora l'incrocio dei pali. Puntuale arriva il fischio finale del signor Manzone che sancisce il risultato finale di 2-0 per la Pro Tolmezzo sul Merano.

Giuseppe Angileri

Serie D

I RISULTATI

Mira - Abano Terme	1-1
Montello - Benacense	1-0
Pordenone - Casatese	3-1
Tritium - Chievo	0-0
Dolo - San Donà	2-0
Palmanova - Jesolo	0-0
Pro Tolmezzo - Merano	2-0
Romanese - Monfalcone	1-0
Venezia - Montebelluna	0-0

LA CLASSIFICA

Romanese	20	12	4	4	26	13	28
Pordenone	21	10	8	3	26	12	28
Montebelluna	21	12	2	7	29	20	26
Palmanova	21	10	6	5	23	15	26
Venezia	20	8	8	4	25	14	24
Dolo	20	9	6	5	21	13	24
Mira	20	7	10	3	21	16	24
Casatese	21	7	9	5	25	17	23
Benacense	21	7	9	5	22	18	23
Abano Terme	19	6	7	6	27	31	19
Montello	20	5	9	6	15	13	19
Chievo	21	5	8	8	24	38	18
P. Tolmezzo	19	4	9	6	18	23	17
Jesolo	21	4	9	8	15	24	17
Tritium	21	4	8	9	16	27	16
Monfalcone	21	5	3	13	22	31	13
San Donà	19	3	6	10	10	21	12
Merano	21	3	5	13	13	31	11

Abano Terme, Pro Tolmezzo, San Donà due partite in meno; Romanese, Venezia, Dolo, Mira, Montello una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Monfalcone - Casatese
Montebelluna - Dolo
Mira - Montello
Abano Terme - Palmanova
Benacense - Pordenone
Chievo - Pro Tolmezzo
Tritium - Romanese
Jesolo - San Donà
Merano - Venezia

Campionato Primavera

Milan - Triestina	1-1 (1-1)
Udinese - L. Vicenza	2-1 (0-1)

SQUALIFICA FRANZO

Il giocatore Flavio Franzo del Palazzolo è stato squalificato per sei mesi per aver sottoscritto un doppio tesseramento.

UNA VITTORIA NON INFIRMATA DA DUE OSPITI ESPULSI

Precisi come cronometri

Pordenone - Casatese 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Viganò II, al 24' Del Frate, al 38' Aldo Rossi; nel s.t. al 33' Marco Rossi.

PORDENONE — Da Pieve; Canzi, Nobile (30' s.t. Pavan); Rossi Marco, Cancian, Catto; Mantellato, Del Frate, Dreolini, Turrin, Rossi Aldo (Sorci, Furian).

CASATESE: Pirovano; Scanziani, Caglio; Viganò I, Viscardi, Redaelli; Viganò II (29' s.t. Menta), Rizzi, Trevisan, Bertuzzo, Uzzardi (Duchini, Crippa).

ARBITRO: Perdonò di Foggia.

NOTE: calci d'angolo 9-1 per il Pordenone Ammoniti Aldo Rossi, Viganò II e Scanziani per proteste; Viganò I per azione fallosa. Espulsi Trevisan e Caglio per scorrettezze.

PORDENONE — Puntuale come un cronometro svizzero, il Pordenone continua a racimolare punti preziosissimi per la sua già brillante classifica, frustrata dal giudice sportivo che l'ha privato dei due punti sacrosanti incamerati a tavolino con il Merano.

Anche ieri, pur trovandosi di fronte una Casatese in odore di grosse ambizioni e salita in Friuli con il dichiarato intendimento di vendere cara la pelle, i «tulipanini» di Buffoni hanno sfoderato una prestazione apparsa nel primo tempo, pressoché impeccabile. E chi poteva prevedere che con un fondo così mal ridotto potessero scaturire tante emozioni, materializzatesi in bel gioco, gol, azioni ben condotte da ambo le parti... cartellini rossi e gialli?

Procediamo con ordine. Il primo palpito della partita lo offre la Casatese. Bello spunto sulla destra di Viganò I che lascia partire un traversone sul quale interviene il suo omonimo attaccante, mettendo a lato da posizione favorevolissima.

Risponde il Pordenone cinque minuti dopo (8'), con una bella incursione di Aldo Rossi in area lombarda. L'attaccante però cincischia, gli viene in aiuto Dreolini, ma senza esito. Al quarto d'ora gli ospiti passano in vantaggio. Viganò II, ricevuto un passaggio da Uzzardi, si incunea in area neroverde e angola ottimamente il tiro che spegne la sua traiettoria in fondo al sacco, dopo aver sbattuto sulla base del palo alla destra di Da Pieve.

Immediata la reazione dei pordenonesi, che con un pressing furibondo creano le premesse per il pareggio. Al 23' gran tiro di Turrin, con ottima risposta di Pirovano. Un minuto più tardi Del Frate con una ciabattata imprendibile sigilla un periodo di mischie caotiche, accesesi in area brianzola: 1-1. Al 38' si fa luce Mantellato sulla sinistra, rimette al centro un pallone d'oro che Pirovano sfiora appena con la punta delle dita; irrompe come un falco Aldo Rossi ed è il suo primo gol con la maglia neroverde. Poco prima del riposo viene espulso Trevisan per un fallo compiuto a gioco fermo sul terzino Nobile. Decisione, per la verità, abbastanza discutibile.

Secondo tempo: al 4' pregevole assist di Aldo per Marco che sciupa al lato. Al 10' la Casatese rimane in nove uomini. Caglio si macchia di un fallo su Dreolini lanciato verso la porta avversaria. Il signor Perdon (dimostratosi per la verità assai poco incline al perdono) lo manda negli spogliatoi.

Al 33' il terzo gol del Pordenone. Lo segna Marco Rossi su azione di calcio d'angolo battuto da Pavan. Al 40' Aldo Rossi viene atterrato in piena area: è rigore, che Catto sciupa al lato. Nient'altro.

Tino Zava

GLI AZZURRI CON VISTOSI LIMITI IN DIFESA

Rigore non limpido

Romanese - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Manenti al 41' del p.t. su rigore.

ROMANESE: Suardi; Ferri, Mafioletti; Bruss, Baitelli, Garattini; Rossi, Manenti, Chiappa (dall'88' Sarina), Sangalli, Volpato. Allenatore Trepia.

MONFALCONE: Gnezda; Pellois, Tricarico; Riva, Fabris, Barichello; Pallavicini P., Perissinotto, Biason (Chelleri dal 63'), Antolovich, Cicilira. Allenatore Lulich.

ARBITRO: Grasso di Asti.

ROMANO — A distanza di quasi due mesi, la Romanese ritrova la via del successo. Su un campo ridotto dalla persistente pioggia ai limiti della praticabilità, costringe il Monfalcone alla resa grazie ad un calcio di rigore scaturito dall'atterramento in area di Rossi: un episodio non certo cristallino, che l'arbitro ha punito eccessivamente, forse anche per fare da compenso ad un precedente intervento in area di Fabris che, con la mano, aveva fermato un tiro di Manenti indirizzato a rete, sul quale però il direttore di gara aveva sorvolato.

La Romanese, conscia di non poter perdere questa occasione per ritentare il decollo al vertice della classifica, ha tratto il massimo beneficio da questa circostanza. Si era al 41' del primo tempo ed in precedenza, malgrado il lungo attaccare, i suoi avanti avevano fatto scempio di occasioni da rete, proposte per Rossi di Chiappa, con calibrati traversoni sulle fasce laterali eseguiti principalmente da un Manenti, apparso in giornata di particolare vena, e non tradotti in rete anche per una dose di sfortuna intervenuta all'atto della conclusione. Incaricato del tiro era proprio Manenti, il quale batteva angolato, ma senza potenza: Gnezda poteva così intercettare la sfera, ma non riusciva a trattenerla. Era il gol dell'1-0, risultato che non doveva poi più mutare per tutta la ripresa, malgrado la volontà con cui il Monfalcone cercava di costruire qualche occasione propizia, senza però mai riuscirvi, per la verità, di fronte a dei locali sempre più in impaccio per la proibitive condizioni del terreno di gioco, impostati alla difesa di un vantaggio per loro di importanza primaria.

Il Monfalcone al suo cospetto denunciava vistosi limiti di organizzazione in difesa e al centrocampo. Non faceva opera di filtro e commetteva alcuni svarioni clamorosi non imputabili completamente alle avverse condizioni atmosferiche. In avanti, nelle rare volte in cui Blason e Ciclitira venivano imboccati dai compagni, si mostrava invece abbastanza vivace, tanto da riuscire in un paio di occasioni ad impegnare seriamente Suardi.

Il Monfalcone, per caratteristiche fisiche, dimostrava di soffrire in misura minore la presenza del fango e dava vita ad un'offensiva continua seppur sterile, di fronte alla quale la Romanese si adagiava, accontentandosi di far opera di contenimento, senza troppo valutare forse i pericoli in cui sarebbe potuta incorrere.

Ely Pedretti

I LAGUNARI HANNO SBAGLIATO TRE GROSSE OCCASIONI

Amaranto: né idee né mordente

Palmanova - Jesolo 0-0

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel (20' s.t. Di Bias).

JESOLO: Tosatto; Bragato, Spadari; Montino, Carlo, Fiorucci; Trevisan, Migliorini, Fonti, Stefanello, Ortolan.

ARBITRO: Mariotti di Pontedera.

PALMANOVA — *Un Palmanova senza fantasia, con atleti statici senza energia, privi di mordente, ha chiuso questa partita sullo 0-0, facendo con ciò dimenticare la squillante vittoria ottenuta nell'andata.*

Attendevamo gli amaranto a una prova convincente, orgogliosa e di carattere, e invece abbiamo assistito a un qualcosa che assomigliava tanto a una sgroppata di allenamento.

Niente di più e niente di meno, quindi, rispetto a un incontro di normalissima routine, ha fatto vedere il Palmanova di ieri, fra le cui file sono da salvare, nel grigiore generale, Mattiussi, Malisan, Tortolo e Zucco. L'errore fondamentale degli amaranto è stato quello di insistere in un gioco corto, senza cioè creare spazi e corridoi per le punte, impostato su un monotono movimento che i difensori e i centrocampisti veneti avevano ben capito fin dalle prime battute di gioco ed erano quindi in grado di fronteggiare tranquillamente.

E proprio in attacco il Palmanova è stato irriconoscibile, nel momento in cui Frucco aveva perso la sua proverbiale incisività e Pontel vagolava per il campo senza capire dove le gambe lo portavano. In questa situazione il Palmanova ha premuto, ha avuto il netto predominio territoriale, ma non ha mai creato un'azione che fosse degna dell'aggettivo «pericolosa».

Non dimentichiamo che lo Jesolo era sceso al Polisportivo di viale Risorgimento con la netta intenzione di impattare, schierando due sole punte: Fonti e Ortolan, avendo dietro, nel «libero» Montino e nello stopper Carlo due vere e proprie torri, capaci, con la loro prestanza fisica, di spazzare la propria area da qualsiasi grosso pericolo. Ma non dimentichiamo neppure che i veneti hanno avuto tre grossissime occasioni da gol, più facili da realizzare che non da sbagliare e precisamente al 15' del primo tempo con un colpo di testa di Ortolan respinto in angolo sulla linea di porta da Milocco, al 31' della ripresa con Trevisan sfuggito in contropiede e il cui tiro finale è terminato fuori e infine con Stefanello che al 40' si è lasciato respingere, del tutto solo, un tiro a rete da Visintin in disperata uscita.

Il Palmanova, come abbiamo detto, ha premuto molto, ma il suo predominio può essere contenuto in queste note di cronaca: al 20' una forte punizione dal limite di Zucco che si infrange sulla barriera; al 35' Frucco gioca una buona palla, ma al tiro conclusivo due difensori gli bloccano la strada; due minuti dopo è Minin a tentare il tiro da lontano e Tosetto è bravo a neutralizzare.

Nella ripresa, ancora Minin scende dalle retrovie al 10' e lancia Frucco che viene anticipato con un intervento poco ortodosso da Bragato. Zucco all'11' schiaccia di testa ma Tosetto è pronto a intervenire. Si sveglia il Palmanova verso la mezz'ora, ma si tratta di fuoco di paglia.

Mauro Mazzilli

PROMOZIONE

La Pro Gorizia approfitta... anche del fango

STRAMERITATA VITTORIA ESTERNA DAVANTI AL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI

Un'altra dimostrazione di una classe superiore

Pro Gorizia - Fontanafredda 4-2 (1-0)

MARCATORI: al 24' Michelut; al 50' Zuttion, al 52' Ulcigrai, al 59' Muzzin, al 65' Zanetti, al 78' Medeot.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Bortolini, Tomasini, Dolcetti; Castellarin (Rizzotto), Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.

PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Cirello; Zanetti, Acquavita, Chiavesio; Medeot, Michelut, Biasig, Interbartolo, Zuttion.

ARBITRO: Pedoni di Milano.

FONTANAFREDDA — La Pro Gorizia di fronte al pubblico delle grandi occasioni, ha vinto meritatamente la partita che la opponeva al Fontanafredda per quattro reti a due. Entrambe le formazioni hanno dato spettacolo di bel gioco segnando a ripetizione, creando una serie di emozioni a non finire e giocando la partita fino al termine ad un ritmo quasi impossibile.

Gli ospiti si sono dimostrati degni della posizione che occupano in classifica, attaccando in continuazione sia quando conducevano per due reti a zero, sia dopo lo sbandamento che gli hanno visto subire il gran ritorno del Fontanafredda e sia nel finale quando conducevano per quattro reti a due.

Gli uomini di Piva hanno lottato alla pari per quasi tutto l'incontro mancando due incredibili reti nel primo tempo, rimontando con una rabbia mai vista sino ad ora all'inizio della ripresa le due reti di svantaggio e cercando anche la vittoria dopo il momentaneo pareggio ottenuto da Muzzin. Hanno dovuto però cedere nel finale alla maggior classe degli ospiti sostenuti da un Michellut ed un Interbartolo a dir poco stupendi.

Sei reti, una più bella dell'altra per un incontro che da troppo tempo non si vedeva a Fontanafredda. L'unico neo della partita l'espulsione di Dolcetti decretata con troppa precipitazione dall'arbitro quando in precedenza non aveva usato la stessa misura nei confronti di Michellut, reo di un fallo cattivo a gioco ormai fermo.

Al 3' gran tiro dal limite di Zuttion alto di poco sulla traversa. Al 9' Interbartolo dal limite lascia partire un gran tiro che Visentin rinvia di pugno sopra la traversa. Al 23' grossissima occasione per Ulcigrai che, solo a tre metri dal portiere, si fa respingere in angolo il tiro. Al 24', in seguito a calcio d'angolo, Michelut indovina un gran tiro dal limite e realizza il primo gol per la Pro Gorizia. Al 34' un lungo traversone in area di Bortolin non è sfruttato da Ulcigrai e compagni.

Al 50' Biasig si libera bene sulla destra, converge al centro e dà la palla d'oro a Zuttion che non perdona. Al 52' Bortolini dalla destra rimette al centro, dopo una bella azione personale e Ulcigrai non perdona con un tiro al volo. Al 59' Muzzin, da entro l'area saetta a rete. Al 65' Michelut si destreggia da fondo campo e rimette al centro, dove Zuttion antioipa Visentin e realizza di testa. Al 78' la quarta rete per la Pro Gorizia: azione di Biasig sulla destra, si libera del proprio terzino e dà a Medeot che segna a fil di palo.

Leonardo Pivetta

I marcatori

13 reti: Zuttion (Pro Gorizia);
11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Masutti (Fontanafredda) e Medeot (Pro Gorizia).

Cormonese-Isonzo 0-0 sospesa al 15' p.t.

CORMONESE: Medeot; Milotti, Reali; Canesin, Petruz, Sgubin; Degano, Furlani, Ceglia, Brandolin, Chizzoni.

ISONZO TURRIACO: Bon; Bonazza, Lepre; Acquavita, Passon, Anut I; Biason, Ulian, Petenel, Anut II, Pacorig.

ARBITRO: Leita di Pasian di Prato.

CORMONS — L'incontro tra Cormonese e Isonzo è stato sospeso dopo un quarto d'ora di gioco per impraticabilità del campo. La decisione dell'arbitro non è stata accolta favorevolmente dal pubblico che si era illuso di poter vedere la gara fino al 90'.

I grigiorossi adesso vantano ben tre recuperi poiché oltre a questa partita dovranno disputare la gara esterna con la Sacilese e quella interna con il Cmm per rimettersi in regola con il calendario.

La partita era iniziata con foga su entrambi i fronti e sembrava destinata a offrire grosse emozioni.

«Torneo Province»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei raggruppamenti eliminatori e il calendario del «Torneo delle Province» riservato a selezioni composte da giocatori dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria. Alla manifestazione sono state ammesse sei squadre, quattro rappresentative provinciali e due selezioni di altrettanti comitati locali. Nel gruppo «A» figurano Udine, Pordenone e Tolmezzo; nel girone «B» sono state incluse Trieste, Cervignano, Gorizia.

IL CARO FRANCIS

L'attaccante Trevor Francis è diventato il calciatore più caro di Gran Bretagna avendo accettato le condizioni finanziarie del suo trasferimento dal Birmingham City al Nottingham Forrest.

QUANDO LE SQUADRE NON C'ENTRANO

Un pareggio deciso dal direttore di gara

Maniago - Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Todesco, al 37' Da Re su rigore.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roveredo L., Roveredo F.; Todesco, Gregolin, Mazzoli, Rocchetto, Zilli M.

SACILESE: Canese; Pessot, Borin; Pignat I, Pignat II, Migotto; Breda, Netto, Da Re, Zofres, Marzocchi.

ARBITRO: Girotti di Bologna.

MANIAGO — Intendiamoci subito: il pareggio è giusto e calza a pennello con quello che i 22 in campo hanno saputo esprimere. Come è stato ottenuto lo sa solo il signor Girotti di Bologna che ha fatto tutto lui, meditando forse che il pareggio, viste le pessime condizioni del campo, poteva accontentare le contendenti.

Soluzione di comodo per lui, ma non confacente ai bisogni della pattuglia di Mercusa e Olivetto. Dopo due assalti di Todesco e Zilli la squadra locale perveniva alla segnatura con Todesco che riprendeva il pallone calciato da Zilli sul palo. Sembrava che tutto si mettesse per il meglio quando un cross di Breda viene stoppato con il petto da Roveredo in area. Il signor Girotti lontano venti metri, cosa che si ripete per tutto l'incontro, indica il dischetto del rigore.

Strano ma vero. La stangata di Da Re, intuita da Geremia si insacca esattamente al 37'. Qui si potrebbe chiudere e tornarsene a casa, ma dobbiamo dire di una punizione di Rocchetto messa in angolo, di un atterramento di Antonini in area ignorato, della bellissima azione di Zilli per Rocchetto che sbaglia incredibilmente, di due grosse parate di Geremia su Migotto e Pignat I, di una manata intenzionale di Antonini in area con rigore risparmiato dal colpevole direttore di gara e altre due occasioni per parte sciupate di un soffio.

Ci si chiede dalle due parti se occorreva proprio che arrivasse da così lontano il direttore di gara, quando in regione ne abbiamo di migliori.

Renzo Rosa

SOSPESA PER... NUBIFRAGIO SAN GIOVANNI-MANZANESE

Fiume in viale Sanzio





E' senza dubbio la stagione più... nera, meteorologicamente parlando, per il calcio dilettantistico e il calcio minore triestino. Prima la pioggia, poi una domenica ci si è messa di mezzo anche la nebbia (fenomeno molto raro dalle nostre parti), quindi la neve, poi il ghiaccio e infine la... grande pioggia. Da oltre due mesi non si gioca più (il calcio minore è fermo praticamente dai primi di dicembre) o se si gioca (ma è giusto il vocabolo?) lo si fa su terreni inzuppati d'acqua, dal fondo irregolare e con i piedi che affondano nel fango sino alle caviglie.

Da anni non si ricordano tanti rinvii e tante sospensioni, tutti del resto legittimi, come lo testimoniano le due foto che pubblichiamo e che sono state scattate sabato prima dell'anticipo del campionato di promozione fra il San Giovanni e la Manzanese. Impossibile veramente giocare a calcio in queste condizioni, con i rettangoli cioè ricoperti da alcuni centimetri d'acqua (osservate il... fiume che uno degli addetti alla manutenzione del campo di viale Sanzio cerca, senza successo però, di... far deviare su una parte del terreno, sperando che questo riesca ad assorbirlo). Inutile aggiungere che l'anticipo è stato sospeso!

C. N

Servizio fotografico Italfoto.

POSTELEGRAFONICI

Avranno luogo, questa sera alle ore 18, nella sede di piazza Vittorio Veneto, le premiazioni della settima edizione del torneo «Osvaldo Raimondo» di calcio organizzato dal dopolavoro postelegrafonico di Trieste.

UNA PARTITA CHIAVE PER I BIANCONERI

Primo successo interno che rinforza il morale

Trivignano - Cmm San Michele 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Cettolo, nel s.t. al 15' Nadalutti, al 32' Moras.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Moras, Vago, Saccomano.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi (nel s.t. al 16' Mazzitelli); Kuk, Marini (nel s.t. al 15' Cotic); Fogar, Selesnich, Dean; Gregoris, De Pellegrin, Feresin, Gerin, Faccin.

ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIVIGNANO — *Con un secco 3-0, il Trivignano coglie finalmente la prima vittoria casalinga del campionato a spese di una diretta avversaria per la lotta per la salvezza. Era una partita-chiave per i bianconeri, che venivano dalla dura sconfitta di Gorizia ed il modo in cui hanno conquistato i due punti ieri ha entusiasmato i sostenitori locali. I bianconeri di Faidutti, sin dalle prime battute della partita, hanno dimostrato di essere concentrati e risoluti come non si vedeva da tempo e puntuale quindi è arrivata la preziosa vittoria, che dà morale e punti per la loro traballante classifica. Sicura la difesa, con Petrello su tutti, dinamico e svelto il centrocampo e finalmente insidioso l'attacco: questo è quanto hanno fatto vedere ieri i locali.*

Gli ospiti, per contro, non hanno fatto nulla di apprezzabile, al di fuori di un breve assedio alla porta di Turchetto all'inizio della ripresa. Il Trivignano dopo la rete iniziale non ha commesso i precedenti errori; la difesa ha controllato egregiamente le sfuriate degli ospiti e subito serviva gli attaccanti, che portavano lo scompiglio in area neroverde, mettendo a segno altre due reti e fallendone almeno altrettante.

In queste azioni si metteva in luce Saccomano, vera spina nel fianco della difesa ospite, dimostrando così che la sua presenza può risolvere molti problemi nelle file bianconere. Dalla gara di ieri sono emerse indicazioni molto positive, che lasciano ben sperare per il prosieguo del campionato: i bianconeri, ritrovata la compattezza e la vecchia grinta possono superare anche eventuali disavventure che fino ad ora non sono purtroppo mancate.

Alla fine abbiamo visto anche mister Faidutti, soddisfatto e soprattutto tranquillo, condizione essenziale per guidare i suoi ragazzi verso quella salvezza, che sarebbe prestigiosa per lui stesso e per l'intero clan bianconero.

Le reti: al 22' del primo tempo Cettolo concludeva un'azione corale, tutta di prima, spiazzando il portiere Quattrocchi e portando così in vantaggio i locali. Il raddoppio di Nadalutti al 15' del secondo tempo con uno stupendo colpo di testa all'incrocio dei pali. Infine la terza rete al 32' sempre del secondo tempo ad opera di Moras al termine di una rapidissima azione di contropiede.

Giovanni Forte

I RISULTATI

*Maniago - Sacilese	1-1
*S. Giovanni - Manzanese	sosp.
Tarcentina - *Lignano	2-0
*P. Cervignano - Sangiorgina	sosp.
*Cormonese - Isonzo	sosp.
*Pro Aviano - Gradese	5-1
Pro Gorizia - *Fontanafredda	4-2
*Trivignano - Cmm S. Michele	3-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	20	14	4	2	45	17	32
Pro Cervign.	19	10	5	4	27	18	25
Pro Aviano	19	9	6	4	23	11	24
Manzanese	19	8	8	3	29	20	24
Tarcentina	19	7	9	3	17	8	23
Fontanafr.	20	8	7	5	29	25	23
Sacilese	19	7	6	6	26	23	20
Gradese	20	3	11	6	24	33	17
Lignano	20	6	5	9	25	38	17
Trivignano	19	2	12	5	9	13	16
Isonzo T.	19	3	9	7	13	18	15
S. Giovanni	19	2	10	7	13	26	14
Cormonese	17	5	3	9	17	20	13
Sangiorgina	17	3	7	7	12	18	13
S. Michele	18	3	7	8	11	25	13
Maniago	18	3	7	8	11	18	13

LE PARTITE DEL 18.2.79

Sangiorgina - Fontanafredda
Tarcentina - San Giovanni
Pro Gorizia - Pro Cervignano
Manzanese - Cormohese
Isonzo - Trivignano
Gradese - Maniago
Cmm S. Michele - Pro Aviano
Sacilese - Lignano

MANCANO DI CONVINZIONE I PADRONI DI CASA

Una vittoria esterna senza troppi meriti

Tarcentina - Lignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Comelli, al 39' Mansutti.

TARCENTINA: Fior; Patat, Nicoloso; Di Tomaso, Beltramini, Mansutti; Guanin, Zanatta, Paviotti, Comuzzi, Comelli.

LIGNANO: Stroppolo; Maran, Chiarotti; Bivi, Martinis, D'Antoni; Mason, Buran, Palma, Gregoratti, Battistella.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

LIGNANO — La Tarcentina esce vittoriosa dal Comunale di Lignano senza aver fatto niente di eccezionale per meritarsi i due punti in palio. Per essere più chiari gli ospiti hanno evidenziato quella che è la pecca dei locali, già più volte segnalata, cioè la volontà, la convinzione nei propri mezzi e nelle proprie possibilità.

Ad attenuare la grigia prestazione lignanese non bastano le favorevoli occasioni mancate nel primo tempo

Dicevamo all'inizio che gli ospiti non hanno fatto nulla di eccezionale e ne fa fede il taccuino degli appunti che rileva nell'arco dei 90 minuti tre soli tiri nello specchio della porta Lignanese, mentre i maggiori pericoli li hanno corsi proprio loro e se la rete non è capitolata non è certo per la difesa insormontabile, ma unicamente per mancanza di convinzione da parte degli attaccanti locali.

A tutto questo si aggiunga che anche la difesa del Lignano ieri era alquanto sfasata, solo così si possono giustificare le reti subite che, senza nulla togliere al merito dei marcatori, a nostro avviso sono imputabili a difettoso piazzamento del portiere la prima e corresponsabilità di tutta la barriera per la seconda, anche se per quest'ultima pare ci fosse stata una leggera deviazione di Comelli. Le marcature sono avvenute nel secondo tempo così: al 25' un lancio parabolico della destra; Comelli indisturbato dal centro area mette di testa in rete sull'angolo opposto al piazzamento di Stroppolo.

Al 39' tiro piazzato dal limite sul lato sinistro dell'area e Mansutti calcia violentemente a filo d'erba. La sfera in diagonale arresta la sua corsa in rete. Al 44' rigore per i locali per atterramento in area di Mason; tira di piatto Gregoratti a mezza altezza e Fior senza difficoltà devia sul fondo.

Enzo Fabrini

I Categoria
Girone A

È sempre più solo il Basiliano

Palazzolo 2 - Bertiolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rambaldini; nel s.t. al 10' Sumin su rigore, al 34' Candotti.

PALAZZOLO: Rosso; Gazzola, De Candido; Mason, Luvisutti, Vello; Triban, Ostanel, Sumin, Candotti, Miotto.

BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella (35' s.t. Sambico); Urli, Maiero, Morelli; Paroni, Meneguzzi, Pavan, Livon, Rambaldini.

ARBITRO: Puppini di Cormons.

BERTIOLO — Sono tre le sconfitte consecutive del Bertiolo. Questa volta è stato costretto alla resa nel secondo tempo, a opera di un deciso e vivace Palazzolo. I padroni di casa hanno illuso i propri sostenitori nella prima parte, conclusasi in vantaggio in virtù di una rete messa a segno da Rambaldini, pronto a sfruttare un magistrale lancio di Morelli sulla sinistra alla mezz'ora.

I viola, decisi alla rimonta, hanno preso ad attaccare con rabbia nel secondo tempo, trascinati da un superlativo Sumin ed è stato quest'ultimo a segnare il pareggio su rigare al 10' per l'atterramento in area di un suo compagno di squadra.

Il Palazzolo ha raggiunto quindi la vittoria con Candotti al 34', complice una pozzanghera che ha fermato in piena area un retropassaggio di Maiero al proprio portiere Pecoraro.

Renzo Calligaris

Brugnera 1 - Flumignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ivan; nella ripresa al 19' Barbetti.

BRUGNERA: Ceolin; Da Ros, Peressutti; Bran, Spessotto, Furlan; Ivan, Carnelos, Bortolutti, Milanese, Battistutta.

FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Malisan I; De Paoli, Sgrazzutti II, Sgrazzutti I; Barbarigo, Buffon, Infanti, Piani, Barbetti.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

BRUGNERA — Doveva essere la partita buona per i locali per ritornare alla vittoria, invece alla fine il pareggio va forse un no' stretto per gli ospiti di Flumignano. La partita inizia sotto una pioggia battente. Il terreno, nonostante ciò è discreto. Il Brugnera inizia bene e già al 3' Ivan dopo una bella azione corale insacca.

I locali insistono all'attacco fino alla fine del primo tempo; controllano bene la gara, ma non pervengono al raddoppio. La ripresa cambia volto: il Flumignano passa al contrattacco con decisione e insistenza e perviene al pari al 19' con Barbetti che approfitta di uno svarione collettivo della difesa locale.

Sanvitese 2 - Gonars 1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Schiff, al 20' Campagnolo, al 37' Bernava.

SANVITESE: Centis; Caporusso, Cesco; Barei, Mior, Infanti; Tesolat, Driusso, Gollino (Bernava), Campagnolo, Toscani.

GONARS: Nigris; Martellossi, Bruno; Micelli, Rinello, Masolini; Rapin, Grosso, Piani, Belluzzi, Schiff.

ARBITRO: Millovich di Trieste.

GONARS — Altro disco rosso per il Gonars, menomato nei ranghi, nell'incontro casalingo con i biancorossi della Destra Tagliamento. L'incontro equilibrato e corretto ha premiato la squadra che si è espressa con maggior aggressività e determinazione. Dopo un primo tempo in bianco si è potuto assistere ad una ripresa in tono superiore tanto che nel giro di una mezz'ora sono state segnate tre reti.

La prima per i locali, autore Schiff su suggerimento di Grosso; il pareggio opera di Campagnolo che ha astutamente battuto Nigris e infine quello della vittoria per i biancorossi, siglato da Bernava, sgusciato da una mischia in area gonarese.

Luigi Menon

Spal C. 1 - Percoto 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Squillace; nel s.t. al 20' Petraz I.

SPAL: Zanon; Versolato, Petraz II; Petraz I, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Danelluzzi, Ventoruzzo, Zoppolato, Basso (Piazza).

PERCOTO: Sfiligoi; Garzitto, Bertoldi; Bosco, Tedeschi, Pinzini; Ursella, Novello, Squillace, Trobetta, Kravanta, Molinari.

ARBITRO: Carnelutti di Tolmezzo.

CORDOVADO — Poco c'è mancato che la Spal fosse costretta a cedere l'intera posta ad un Percoto corsaro. Gli ospiti, che hanno destato un'eccellente impressione, hanno impostato la loro gara sul ritmo, in questo efficacemente contrastati dai padroni di casa.

T. Z.

Cordenonese 1 - Comello 0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Manfrè.

CORDENONESE: Martin; Bottasso, Scapolan; Santin, Mascarin, Marson; Della Bella (nel s.t. Manfrè), D'Andrea, Scian, Fracas, Basso.

COMELLO: Clemente; Moratti, Fasiolo; Groppo, De Luca, Ellero I; Vtezzi, Fosca, Baldassi, Comello, Bastianutto.

ARBITRO: Masutti di Gorizia.

CORDENONS — Con un gol del tredicesimo, Manfrè, subentrato all'inizio della ripresa a Della Bella, la Cordenonese ha avuto ragione di un coriaceo Comello, sceso in campo puntando alla divisione della posta.

La partita, disputata su un campo in pessime condizioni, ha fatto registrare la costante supremazia dei locali che in svariate circostanze arrivavano a farsi minacciosi sotto la porta difesa da Clemente.

Union 1 - Basiliano 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cirella; nella ripresa al 30' Paulon.

UNION: Bon; Bernava, Ramotti; Cussich, De Cecco, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Martina (Paulon), Dreussi, Burel.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Casari, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Felace, Visentin.

ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

NOGAREDO — Risultato bugiardo quello conseguito dal Basiliano, che seppur primo in classifica, oggi non meritava un punto. Andati in vantaggio al 35' del primo tempo nell'unico tiro della giornata con Cirella, gli ospiti sono stati costretti sulla difensiva per tutto il resto della partita.

L'Union raggiungeva il pareggio al 30' della ripresa con Paulon. Purtroppo la meritata vittoria non veniva un po' per la bravura di Nobile, un po' per la giornata negativa dell'arbitro che con affrettate decisioni cambiava completamente volto alla partita.

Nivardo D'Antoni

«Coppa Giraldi»

Alla chiusura delle iscrizioni, quattordici squadre hanno aderito alla «Coppa Giraldi», torneo di calcio riservato ai giocatori della categoria giovanissimi e organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Il torneo avrà inizio il 24 febbraio e vedrà in gara queste società: Artigiani, Blue Star, Chiarbola, Don Bosco, Fortitudo, Fulgor, Montebello, Montuzza, Olimpia «A» e «B», Roianese, San Nazario, Santa Croce e Union.

TAGLIO NETTO A OGNI POLEMICA

Ma che scarponi!

Pro Aviano - Gradese 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Bortolin, al 21' Corti; nel s.t. al 5' Gobbato, al 23' Botta, al 38' Bortolin, al 43' De Rosa.

PRO AVIANO: Bullara; Zorzetto, Marcolin; De Biasio, Tassan, Moro; Corti, De Rosa, Bortolin, Pitton, Gobbato (dal 31' s.t. De Mattio).

GRADESE: Cappelletto; Corbatto, Cossar (dal 1' s.t. Degrassi D.); Ugliani, Franchini, Bertogna; Degrassi L., Meriuzzi Cracovia, Bernabei, Botta.

ARBITRO: Pattaro di Mortegliano.

AVIANO — Era particolarmente atteso questo confronto per l'arida polemica di cronaca udita all'andata, che aveva affermato essere l'Aviano squadra scarpona e indegna di calciare i rettangoli di gioco della categoria regionale. Una sacrosanta ed inequivocabile smentita è scaturita sull'incontro di ieri.

Encomiabile e di gioco altamente qualitativo hanno ormai detto, con assoluta concordanza dei critici e degli osservatori. C'era di che vedere: un favoloso Bortolin (il migliore in campo e autore di una doppietta); un Corti che ha in più occasioni messo a sedere gli avversari di turno, un Moro colpitore abile e ineccepibile, un commovente Zorzetto per generosità e precisione nel colpire e nell'appoggiare, e il resto della compagnia che si è sbizzarrito a josa hanno determinato la grande vittoria. Che cosa poteva contrapporre la malcapitata Gradese? Troppo improbo il compito di rimontare e poi per contenere una compagine tanto bene affiatata e scatenata.

Bertogna e C. non si sono mai arresi, ma la loro offensiva sterile e approssimativa. Troppo elaborata la manovra, inconcludente la realizzazione e ne è venuta la scontata «débâcle». Con l'attuale risultato (e non ve n'era bisogno) è stata ribadita la eccellentissima posizione dei giallobiù, che mietono vittime illustri, che continuano a umiliare le formazioni di turno che incontra sulla sua strada di questo campionato esaltante e irripetibile. Ottimo l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

OFFERTE SPECIALISSIME
di fine serie con sconti dal
20% al 50% su:
• SCI
• SCARPONI
• DOPOSCI
• PANTALONI
• GIACCHE A VENTO
e tanti altri articoli da
Godina SPORT
VIA CARDUCCI 10

IVERISALDI
SCARPONI . . . . . da L. 15.000
SCI . . . . . da L. 25.000
DOPOSCI . . . . . da L. 7.500
OCCHIALI . . . . . da L. 5.200
CALZONI da sci . . . da L. 25.000
SLITTE . . . . . da L. 8.500
tommasini SPORT
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
IVERISALDI

I Categoria Girone B

Zampata del Pieris che agguanta il Portuale

COSÌ SI È PRESENTATA LA NUOVA «VEDETTE» DEL TORNEO

Biglietto da visita con cinque reti

Pieris - Buttrio 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Clemente III; nel s.t. al 7' Grimaldi, al 35' e al 38' Bala, al 45' Clemente II.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Clemente III, Visintin, Giordani; Bala, Malaroda, Clemente II, Sgubin, Sabbadin.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Durt, De Bernardis, Pontoni; Borlini (Dilena), Sioni, Mestroni, Sibilla, Puntin.

ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

PIERIS — Il risultato è una chiara dimostrazione del valore delle due squadre in campo. Bisogna dare atto al bravo allenatore Calligaris della preparazione tecnica e della carica agonistica che ha saputo dare ai suoi uomini. Era da anni che non si vedeva un Pieris così lanciato e così fecondo di reti.

Senza lasciarsi trascinare dal sonante risultato, bisogna riconoscere che il Pieris ha ripreso quest'anno la sua vecchia fisionomia e che è una squadra che, pur avendo gli stessi uomini dello scorso campionato, ha la pretesa di inserirsi con tranquillità e autorità tra le aspiranti alla categoria superiore.

Tutti i granata sono stati bravi; particolare menzione per i giovanissimi Sabbadin e Clemente III, che hanno saputo tener fronte con tranquillità al ritmo imposto dagli altri compagni di squadra.

Gli ospiti hanno tentato inutilmente di ostacolare l'evidente superiorità dei padroni di casa, facendosi anche pericolosi nei primi venti minuti della ripresa, alla disperata ricerca di accorciare le distanze.

Quando il Pieris però riprendeva il suo ritmo e segnava al 35' la terza rete con Bala, le loro velleità crollavano, aspettando con rassegnazione l'inevitabile sconfitta.

I pierisini prendevano subito l'iniziativa, ma appena al 41' Clemente III riusciva, dopo innumerevoli tentativi andati a vuoto anche per merito di Tami, a portare la sua squadra in vantaggio a coronamento di una bella azione collettiva.

Nella ripresa gli ospiti reagivano con forza ma erano nuovamente i granata al 7' a segnare con Grimaldi, in un passaggio di Sabbadin. Gli ospiti tentavano ancora di ostacolare la superiorità dei padroni di casa e al 20' Pontoni si vedeva respingere un forte tiro dalla traversa.

Al 35' il terzo gol in contropiede: Bala toglieva agli ospiti ogni speranza, al 38' ancora Bala e al 45' Clemente II, portavano a cinque le reti dei padroni di casa.

G. M.

I marcatori

13 reti: Dilena (Mossa);
11 reti: Starc (Ponziana);
10 reti: Modula (Lucinico) e Fontanot (Fortitudo).

ENTRAMBE LE SQUADRE HANNO DIMOSTRATO VOGLIA DI RIVALSA

Con l'arma della volontà

Ponziana - Stock 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 34' e al 38' Naldi (su rigore), al 44' Starc; nel s.t. al 10' Maranzina (su rigore).

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Bembo W., Bembo M., Doria; Canazza, Maranzina, Starc, Ravalico, Vivoda. (Verdecchia).

STOCK: Ellero; Mafrici, Muiesan; Punis, Vascotto, Dotti; Businelli (40' s.t. Bordon), Coslovich, Naldi, Vicini, Savi. (Manna).

ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

Battaglia sull'acqua fra Ponziana e Stock, in una partita all'insegna del numero due: due le reti segnate da ciascuna squadra, due i calci di rigore concessi dal signor Strada di Abbiategrasso e due le espulsioni. E' mancato il grande pubblico a presenziare un derby che, se giocato in condizioni atmosferiche migliori, avrebbe senz'altro attirato sul rettangolo di via Flavia il pienone.

Ponziana e Stock hanno dimostrato una gran voglia di rivalsa, una notevole volontà di risalire in classifica, arma che potrebbe risultare decisiva ai fini della salvezza. Il punto accontenta entrambe, anche se le recriminazioni ancora una volta non si sono risparmiate da una parte e dall'altra. I biancocelesti hanno protestato per il calcio di rigore concesso ai «cugini», i ragazzi di Fragiacomo si sono innervositi per la ripetizione del penalty di Maranzina.

Volendo comunque esprimere un giudizio su quanto visto in campo, possiamo dire che la spartizione della posta è giusta, perché le due formazioni si sono equivalse per combattività e grinta, considerato che su un terreno in tali condizioni, di virtuosismi tecnici non si poteva certamente parlare.

Il Ponziana lamentava l'assenza di Cattonar; la Stock di cinque titolari che rispondono ai nomi di Podgornik, Savron, Tremul, Gordini e Puntar; le riserve comunque si sono comportate più che egregiamente, fornendo prestazioni degne degli assenti. La squadra di Covacich si è disposta come di consueto, cercando di liberare un uomo sulla sinistra (Doria o Rigoni), in grado di effettuare il cross per la testa di Starc. Sull'altro fronte il «giocoliere» Canazza avrezze dovuto mettere a soqquadro la difesa dei rossi, ma il terreno li ha bloccati nelle finte.

La Stock ha dovuto necessariamente schierare la linea verde, e i giovani promossi in prima squadra si sono tutti espressi su un buon livello. Fondamentale e intelligente l'arretramento di Edi Punis sulla linea mediana; il giocatore ha dato tutto, risultando uno dei migliori. Naldi ha dato tono all'attacco sfiorando un gol, ma segnandone due.

Si inizia in un pomeriggio grigio sotto una pioggia battente, cessata soltanto sul finire quasi a dare ragione alle squadre che, nell'ultima mezz'ora, paghe del risultato, si sono arroccate su posizioni di controllo. Al 12' Naldi batte fortissimo una punizione dal limite, Coronica vola e devia la palla quel tanto che basta perché la stessa sfiori il palo e termini in corner.

14': risponde perentoriamente il Ponziana con Starc che, imbeccato da Doria, tira in corsa da una decina di metri e colpisce la faccia interna del palo alla destra di Ellero. Al 34' il primo gol di Nardi: lancio in profondità, Walter Bembo scivola e il centravanti dei rossi si trova solo davanti a Coronica, lo evita e insacca.

Quattro minuti dopo per un fallo di Doria su Savi l'arbitro, decreta un calcio di rigore che Naldi trasforma alla perfezione con un tiro angolatissimo. Al 44' fuga sulla sinistra di Rigoni, cross dosatissimo per Starc e splendido gol di testa. Si riprende e al 10' viene atterrato in area Vivòda, Maranzina batte centrale ed Ellero respinge, ma il direttore di gara è dell'avviso che il portiere si sia mosso in anticipo: proteste dei rossi della Stock e vengono espulsi Vicini e il guardalinee degli aziendali.

Il Ponziana potrebbe tentare il colpaccio, approfittando del vantaggio numerico, ma la stanchezza si fa sentire e soltanto al 28' Starc riesce a puntare a rete con un bel tiro, al quale risponde Ellero.

Ugo Salvini

Ridotta la punizione a Golop (Savognese)

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha accolto parzialmente l'opposizione della Savognese in merito ai provvedimenti adottati il 3 gennaio dal giudice sportivo. La commissione ha ridotto la punizione inflitta al giocatore Giovanni Golop (ritiro definitivo della tessera), squalificandolo sino al 31 dicembre 1980.

COSSUTTI PUNISCE OLTREMISURA LA COMPAGINE AZZURRA

Beffa al novantesimo

Corno di Rosazzo - Portuale 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Giorgiutti; nel s.t. al 32' Debernardi, al 45' Cossutti.

CORNO: Tomat; Bon, Zilio; Zucco, Montina, Zuanella; Marcuzzo, Bernardis, Peressin, Giorgiutti, Cossutti. (Amoretti).

PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica I, Mersich, Dilica II; Di Benedetto, Gloria (s.t. Debernardi), Pobega, Lenardon, Garofalo. (Barichievich).

ARBITRO: Boemo di Visco.

Il Corno di Rosazzo si è confermato un'autentica bestia nera stagionale della capolista. Battuta a Corno, la squadra di Russo contava di ricavare dall'incontro una nuova spinta per la già buona classifica (non dimentichiamo che gli azzurri devono recuperare due incontri casalinghi), nonché «vendicare» l'onta subita nel girone d'andata.

Il successo degli ospiti, conseguito a tempo scaduto (giustificato comunque il recupero), premia oltremisura la squadra di Peressin, che, disputato un buon primo tempo, si è distinta nella ripresa, soprattutto per il gioco pesante e le contestazioni nei confronti del direttore di gara, il cui operato è stato ineccepibile.

Il Portuale ha accusato la rete a sorpresa, subita quasi in apertura di ostilità su calcio di punizione battuto da Peressin e concluso con rara precisione da Giorgiutti; ma per tutto il primo tempo ha costretto la squadra ospite entro la propria metacampo, nonostante la giornata grigia di alcuni elementi e la non felice disposizione tattica che vedeva gli attaccanti azzurri troppo spesso a stretto contatto di gomito, contro una difesa che da ciò veniva certamente agevolata nel compito di spazzare l'area a ogni incursione.

Con l'innesto di Debernardi nella ripresa, l'offensiva si è trasformata in un vero e proprio assedio alla porta difesa da Tomat, anche se inspiegabilmente rimaneva deserta la fascia laterale destra.

Comunque, dopo aver sciupato qualche buona occasione, il Portuale perveniva meritatamente al pareggio alla mezz'ora: sugli sviluppi di un calcio di punizione, Pobega s'incuneava abilmente fra due avversari offrendo a Debernardi un pallone d'oro. Il numero 14 non si lasciava sfuggire l'occasione, battendo Tomat con un secco rasoterra.

A questo punto il risultato sembrava segnato, anche perché gli ospiti perdevano Marcuzzo, per una reazione a un fallo di Mersich.

Ma quando ormai si aspettava il fischio di chiusura, con il Portuale ancora alla ricerca del successo, un repentino capovolgimento di fronte ha permesso a Peressin di aprire un buon pallone a Bernardis. La mezz'ala ha difeso la sfera dagli attacchi dei difensori locali, per poi servire nell'area di porta l'accorrente Cossutti. Tiro di piatto che ha battuto l'uscente Scabar e ha costretto alla beffarda e imprevista battuta d'arresto l'undici di Russo, che deve ora rintuzzare l'attacco del Pieris, cercando di fare più punti possibili negli incontri di recupero fissati per domenica 25 e mercoledì 28 febbraio.

Luciano Zudini

I RISULTATI

*Torviscosa - Edile Adriatica (giocata sabato)	1-0
*Ponziana - Stock (g.s.)	2-2
*Pieris - Buttrio (g.s.)	5-0
*Lucinico - Aquileia	2-0
*Mossa - San Canzian	1-1
Corno - *Portuale	2-1
*Ronchi - Medea	0-0
*Fortitudo - Muggesana	2-1

LA CLASSIFICA

Portuale	18	9	6	3	24	9	24
Pieris	20	8	8	4	27	18	24
Edile Adriatica	20	6	11	3	31	24	23
Mossa	20	9	5	6	29	22	23
Corno	20	8	6	6	21	16	22
Muggesana	20	7	8	5	18	14	22
Torviscosa	20	6	9	5	31	32	21
Lucinico	20	7	6	7	21	22	20
Ronchi	20	5	10	5	15	20	20
Aquileia	18	5	9	4	18	16	19
San Canzian	20	4	10	6	16	23	18
Fortitudo	19	5	7	7	21	28	17
Medea	19	3	10	6	16	26	16
Stock	19	3	9	7	14	21	15
Ponziana	19	4	7	8	23	25	15
Buttrio	20	5	3	12	20	24	13

LE PARTITE DEL 18.2.79

Aquileia - Ronchi
Buttrio - Ponziana
Medea - Lucinico
Stock - Mossa
San Canzian - Fortitudo
Corno - Torviscosa
Muggesana - Portuale
Edile Adriatica - Pieris

INCONSISTENTI I VERDEARANCIO CONTRO I GRINTOSI CUGINI

Derby color granata

Fortitudo - Muggesana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Perlangeli, al 27' Fontanot; nel s.t. al 28' Schipizza (su rigore).

FORTITUDO: Scarcia; Appollonio, Marassi; Candusio, Frazzati, Braico; Cociani, Fontanot, Schipizza, Predonzani, Novel.

MUGGESANA: Paniconi; Oliosi, Varin (Salvini); Vichi, Mamilovich, Dilic; Sau, Busatto, Mendella, Borroni, Perlangeli.

ARBITRO: Re di Udine.

MUGGIA — *La chiamavano Muggesana «corsara»: adesso di quella squadra non restano che i colori delle maglie e i nomi dei giocatori. La Fortitudo l'ha umiliata a tutti i livelli: nel gioco, nel ritmo, addirittura nella grinta. L'improvviso gol di Perlangeli ha paradossalmente frenato i verdearancio e scatenato la squadra di Valenti Clari. Ristabilita la situazione nel giro di due minuti, con una capocciata di Fontanot, i granata hanno poi crocifisso gli avversari con un limpido rigore, guadagnato da Fontanot e trasformato da Schipizza.*

Nel finale, con i verdearancio senza Varin e con Busatto in campo a far numero, Paniconi si è opposto da giaguaro di classe alle fiondate di Novel. Non è tutto: già in apertura Fontanot si era mangiato una palla incredibile e poco dopo aveva colpito la traversa.

La partita è stata una corrida, il ritmo spesso infernale, l'arbitraggio del signor Re ai limiti della perfezione. La Muggesana è mancata in blocco: soltanto Paniconi e Dilic hanno dato qualcosa in campo. La difesa si è barcamenata grazie alla tattica del fuorigioco, applicata con cinico profitto almeno in un paio di occasioni.

Fortitudo e Muggesana si sono subito aggredite e graffiate. Un perfetto lancio di Predonzani per Fontanot in area non veniva sfruttato adeguatamente e anticipava Mamilovich. Al 15', Novel serviva Fontanot al centro dell'area, che in rovesciata metteva sulla traversa con Paniconi battuto.

Rispondeva la Muggesana con Borroni che dalla bandierina impegnava Scarcia in un difficile intervento in angolo. Cinque minuti dopo, fallo di Brazzati su Mendella, punizione dal limite sinistro: parabola di Perlangeli e rete.

Al 27' Predonzani veniva atterrato; alla battuta di Schipizza il pallone si apriva un varco tra la folla dei giocatori e Fontanot di testa l'accomodava in rete. La partita si incendiava, la Muggesana si smarriva, Schipizza, molto bravo, travolgeva Vichi, Braico non aveva difficoltà a vedersela con Busatto, mentre Cociani, al 35' impegnava Paniconi in un difficile intervento.

All'inizio di ripresa la Muggesana dava l'impressione di voler accelerare, Sau offriva un piccolo scampolo del suo repertorio, e lasciava una palla per Mendella che non la sapeva sfruttare.

Al 28', con la Muggesana sbilanciata in avanti, Braico pescava Fontanot in corridoio, l'attaccante entrava in area e veniva chiuso da Borroni: rigore, Schipizza trasformava con sicurezza.

Per la Muggesana era la mazzata, gli ultimi ruggiti uscivano tutti dalle fauci della Fortitudo, con Novel che impegnava severamente Paniconi al 37' e al 42'.

La Fortitudo ha vinto con merito, la Muggesana non può e non deve attaccarsi a nulla. Maluccio in difesa, male a centrocampo, senza lampi Vichi, senza autorità Busatto e senza carburante Mendella. Bene Paniconi e Dilic.

Nella Fortitudo, fin troppa grinta; i migliori sono stati Fontanot e Braico, ma anche gli altri hanno fatto la loro parte, specie «i giovani leoni» Marassi, Frazzati e Candusio. La Fortitudo sale in classifica, mentre la Muggesana scivola.

Livio Carboni

UN TIRO AD EFFETTO TRAFIGGE GLI OSPITI

Prodezza di Musiello

Torviscosa - Edile Adriatica 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Musiello.

TORVISCOSA: Merlo; Sguazzin, Cescutti; Vianello, Finatti, Filipputti; Favaro, Moretto, Musiello, Battiston (s.t. Pinos), Corso.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella, Cernivani; Zucca, Stagni, Florio; Milocco, Città, Pascon, Punis, Leghissa.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

TORVISCOSA — Nonostante il campo fosse intriso d'acqua per la pioggia caduta prima della partita e durante i primi minuti della contesa, Torviscosa ed Edile hanno dato vita ad un incontro abbastanza piacevole e tirato e che nello stesso tempo non è mai degenerato nelle scorrettezze, anche se purtroppo il gioco manovrato ha dovuto cedere il posto a quello più pratico e razionale suggerito dalle condizioni del terreno.

Al di là del risultato, comunque, diciamo subito che ambedue le compagini sono state le artefici di questa convincente prestazione sul piano agonistico e tecnico.

Ha vinto il Torviscosa ed è stata quella dei ragazzi di Carpin una vittoria meritata anche se il successo è scaturito da uno spunto personale di Musiello.

A dir la verità di azioni veramente incisive, tali da propiziare la segnatura se ne sono viste poche da ambo le parti, anzi, quando il signor Frisano ha mandato i 22 contendenti al riposo eravamo convinti che il risultato ad occhiali, al quale si era pervenuti dopo 45' di gioco, restasse immutato fino alla fine.

Gli ospiti, inoltre, si erano presentati al Comunale con un buon centrocampo e una buona difesa, per cui era presumibile che bloccassero egregiamente anche nella ripresa le puntate offensive del Torviscosa. Poi, come già detto, al 35' della ripresa Musiello, con un tiro a effetto da pochi metri dalla linea bianca batteva Toppan, facendo così assaporare ai tifosi locali il gusto della vittoria.

G. C.

SECONDA CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

Maranese - *Rivignano	2-1
*Brian - Tisana	0-0
*Sedegliano - Romans Varmo	2-2
Codroipo - *Castionese	2-0
Mortegliano - *Valvasone	1-0
*Muzzanese - Casarsa	r.i.c.
*Ronchis - Pocenia	r.i.c.
*S. M. Longa - S. M. Lestizza	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Codroipo	20	9	8	3	21	13	26
Valvasone	20	7	11	2	15	7	25
Brian	20	8	7	5	20	15	23
Mortegliano	20	8	7	5	18	13	23
Romans V.	18	8	6	4	17	11	22
Sedegliano	20	6	10	4	24	19	22
Castionese	20	6	9	5	16	19	21
Maranese	19	7	6	6	23	18	20
Rivignano	20	8	4	8	17	17	20
Casarsa	19	6	7	6	23	26	19
S. M. Longa	18	4	8	6	10	15	16
Tisana	20	6	4	10	19	24	16
Pocenia	18	4	7	7	15	13	15
Ronchis	18	4	7	7	15	17	15
Muzzanese	19	7	0	12	12	20	14
S. M. Lestizza	19	3	5	11	11	39	11

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Romans Varmo - Valvasone
Tisana - Muzzanese
Mortegliano - Sedegliano
Casarsa - Castionese
Codroipo - S. M. Longa
Pocenia - Rivignano
S. M. Lestizza - Ronchis
Maranese - Brian

DIFFICILE PARTITA ALL'INSEGNA DELL'IMPEGNO

In chiave agonistica

Ronchi - Medea 0-0

RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlan, Codra; Verbich (Monassi), Longo, Suligoi, Melloni, Fabris.

MEDEA: Politti; Bartussi, Margherita; Cavassi, Cristin, Fabbro; Bertogna, Zambon, Gallas, Urizzi, Cencig.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

RONCHI — Il fondo pesantissimo, con larghe chiazze impraticabili sulla fascia centrale ha condizionato in modo evidente questo confronto tra Ronchi e Medea. L'impossibilità di poter sviluppare alcunché di articolato ha fatto inclinare il gioco in chiave agonistica e sotto questo profilo tutti i giocatori hanno ben meritato, dando fondo a tutte le loro risorse per cavar fuori dal loro impegno un contenuto valido.

Gli ospiti hanno dimostrato di adattarsi meglio alle condizioni ambientali e di essere in possesso di riserve fisiche inesauribili e hanno tradotto queste loro migliori attitudini in una supremazia territoriale.

Il Ronchi ha operato di rimessa con spunti di Fabris e Longo, ma su quel terreno questo modulo di gioco non poteva dare risultati apprezzabili. Cosicché veri e propri pericoli i due portieri non ne hanno corsi e le occasioni da rete (quelle poche che si sono delineate) si sono bilanciate sui due fronti.

Più appariscente è stato nella ripresa lo sforzo del Medea di fare il risultato pieno, ma l'occasione più favorevole l'ha avuta il Ronchi al 13' quando su un lancio dalla destra, Novelli ha avuto sul piede la palla buona: il tempestivo intervento in uscita di Politti ha sventato la minaccia.

Giovanni Girardo

PRIMORJE - AURISINA

L'incontro Primorje - Aurisina, in programma domenica per il campionato dilettanti di seconda categoria, verrà disputato sul campo neutro di Ronchi a seguito della squalifica del rettangolo di Prosecco.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEI NERAZZURRI

Stoccate da manuale

Lucinico - Aquileia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Modula, al 30' Biasion.

LUCINICO: Pula; Gabellini, Capotorto; Adragna, Bertogna, Negro; Luisa, Pedroni, Modula, Canciani (Tosoratti), Biasion.

AQUILEIA: Berti; Benvenuto II, Carbone; Benvenuto I, Porcari, Gon; Michelini, Anzanel, Montico, Puntin (Scolaro), Polo.

ARBITRO: Ellero di Udine.

LUCINICO — Momento felice del calcio goriziano che vede le sue protagoniste dettar legge nei vari campionati. Il Lucinico ha incasellato una nuova e importantissima vittoria, facendo un decisivo passo avanti in classifica. Nove punti in cinque partite è il positivo bilancio della squadra di Gearo, che si è potuta così assestare in una zona di tutta tranquillità.

L'avversario non era una compagine da sottovalutare; anzi, l'Aquileia era reduce da un buon periodo, avendo incasellato ben sette punti nelle precedenti ultime quattro partite.

Era quindi uno scontro tra le due squadre più in forma del campionato e il Lucinico ha vinto, ma lo ha meritato. Dopo un primo tempo «all'acqua di rose», durante il quale nessuna delle due squadre ha voluto scoprirsi; nella ripresa il gioco è cambiato e il Lucinico si è spinto decisamente in avanti dopo pochi minuti con il solito Modula a rompere il ghiaccio.

Una partita in definitiva abbastanza piacevole, con repentini cambiamenti di fronte e qualche bella azione. Unico neo, la mancanza di continuità dovuta forse al terreno pesantissimo.

L'Aquileia è scesa in campo priva di alcuni elementi titolari e non ha destato per la verità una grande impressione. Pur costruendo molto, infatti, Gon e compagni non riuscivano quasi mai a concretare la notevole mole di lavoro dei centrocampisti in fase di conclusione.

Il Lucinico, invece, in fase offensiva è stato molto temibile. Con un Luisa in funzione di regista avanzato che dispensa palloni a destra e a manca, le punte nerazzurre hanno avuto a disposizione numerose palle gol.

Per quanto riguarda la cronaca, c'è da registrare un palo colpito da Negro al 43' del primo tempo e subito dopo un pallone non sfruttato da Luisa, tutto solo di fronte al portiere.

Nel secondo tempo al 12' la prima rete: Negro scende sulla destra, finta un tiro e crossa al centro, stop al volo di Modula e repentino tiro in porta. Niente da fare per Berti.

Dopo una breve sfuriata degli ospiti il Lucinico si stende nuovamente in avanti e raddoppia al 30': Biasion sorprende il portiere con un bel colpo di testa. Un'azione veramente molto bella.

Antonio Gaier

Gli allievi regionali al torneo «Fabbri»

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli - Venezia Giulia prenderà parte nei giorni 24 e 25 febbraio al torneo nazionale «Fabbri» che si svolgerà a Pieve di Soligo. Alla manifestazione prenderanno parte anche le rappresentative del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia. Nelle semifinali il Friuli - Venezia Giulia incontrerà sabato 24 il Veneto.

La squadra, che parteciperà a questo trofeo in preparazione alla coppa nazionale Primavera, è affidata al delegato regionale del settore tecnico Mario Renosto.

IL FANGO HA CONDIZIONATO L'INCONTRO

Il bel gioco latitante

Mossa - San Canzian 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Crasnich; nel s.t. all'8' Busut.

MOSSA: Nicoli; Zamar, Tolon; Biason, Grion, Pressan; Berloso, Dilena, Princic, Olivier, Crasnich.

SAN CANZIAN: Masin; Callegari, Del Zotto; Brumat, Sognasoldi, Vrech; Ferro, Busut, Stabile, Trevisan, Mazzoli.

ARBITRO: Glavina di Trieste.

MOSSA — Ancora una volta il terreno pesante (fango) ha condizionato il rendimento dei padroni di casa. Giocatori come Dilena, Berloso e Crasnich, abituati a un gioco ravvicinato e scattante, non possono esprimersi al meglio in un campo al limite della praticabilità.

Il pareggio però soddisfa gli uomini di De Rossi, reduci, purtroppo, da due sconfitte consecutive. In incontri così non si può pretendere il bel gioco e i risultati sono determinati dalla prestanza fisica dei giocatori e dalla loro tenuta. Il reparto difensivo del Mossa, con i coriacei ed esuberanti Grion e Zamar, ha fatto la sua bella parte, condizionando le velleità degli ospiti.

Non ci son dubbi che il pareggio rispecchia i valori emersi in campo, però il Mossa avrebbe potuto anche vincere se il bravissimo portiere Nicoli non si fosse lasciato sfuggire una palla. Ed era il pareggio dei rossoneri, dopo che Crasnich (migliore in campo) aveva portato il Mossa in vantaggio.

Il san Canzian ha meritato il pareggio; nel primo tempo si è tenuto sulla difensiva, subendo la supremazia dei casalinghi. Nella ripresa ha cambiato tattica, premendo con insistenza. All'8 ha pareggiato con un calcio di punizione di Busut e sullo slancio ha creduto di approfittare della situazione.

Aurelio Russian

SECONDA CATEGORIA GIRONE «F»: BEN QUATTRO GARE SONO STATE SOSPESE

Dietro l'Opicina c'è il vuoto

I RISULTATI

*Costalunga - Grandi Motori	sosp.
*Libertas - Primorec	sosp.
*Breg - Campanelle	3-0
*Zaule - Gaja	sosp.
Giarizzole - *San Marco	2-1
*Opicina - Zarja	2-0
*Sovrana - Primorje	sosp.
*Aurisina - Rosandra	2-2

LA CLASSIFICA

Opicina	18	12	4	2	38	18	28
Libertas	17	6	9	2	24	14	21
Zaule	16	6	8	2	23	14	20
Zarja	18	7	6	5	23	21	20
Sovrana	16	8	3	5	25	18	19
Breg	18	5	9	4	18	16	19
San Marco	18	5	8	5	16	16	18
Costalunga	16	3	11	2	25	20	17
Campanelle	16	4	9	3	21	20	17
Rosandra	15	4	8	3	14	11	16
Primorec	17	5	6	6	33	26	16
Aurisina	18	4	7	7	18	32	14
Giarizzole	16	5	3	8	22	31	13
Primorje	18	3	6	9	13	20	12
Gr. Motori	15	1	7	7	12	24	9
Gaja	16	0	7	9	10	26	7

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Primorec - Sovrana
Campanelle - Libertas
Giarizzole - Breg
Rosandra - Costalunga
Opicina - Zaule
Grandi Motori - Zarja
Primorje - Aurisina
Gaja - San Marco

San Marco 1 Giarizzole 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Oldani; nel s.t. al 5' Macoratti e al 35' Zollia.

SAN MARCO: Montanelli; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi P. (s.t. Bonnes), Rosin; Gerin, Pacor, Zollia, Bardin, Clementin. Balzarini.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Marino, Rainis, Botteri, Macoratti, Oldani. De Mattia.

ARBITRO: Zamparo.

Ancora una gara sfortunata per il San Marco, che davvero non meritava la sconfitta. E' successo che in apertura di gioco Oldani si è trovato fra i piedi un regalo della retroguardia avversaria e dal suo piede è nato il tiro che ha dato il vantaggio ai «galletti».

Nella ripresa ancora gli ospiti pervengono al successo grazie ad una punizione trasformata da Macoratti.

Rabbiosa la reazione dei locali che riescono a sorprendere l'ottimo Altin solo al 35' con Zollia. Troppo tardi per recuperare, e il finale vede ancora protagonista applaudito il portiere ospite Altin.

Opicina 2 Zarja 0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Privileggi e al 29' Vizintin (su rigore).

OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Zizintin, Manzon, Stradi; Colonna, Pestrin, Privileggi (27' s.t. Surian), Vascotto, Verch, Viezzoli, Crizman.

ZARJA: Puzzer; Metlika, Frandolich; Grgic I., Samese, Cecchi; Fonda, Sulcich, Grgic D., Bidussi, Tieri.

ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

Ancora un successo senza discussioni della capolista, che sembra ormai involata verso il traguardo non impossibile della promozione.

Lo Zarja, una rivale diretta della capofila, ha tentato inutilmente di frenare la marcia alla compagine di Giovannini, ma la generosità non è bastata e l'Opicina meritatamente s'è aggiudicata l'importante posta in palio.

Le reti sono giunte nella ripresa. Al 15' uno spiovente dalla bandierina era raccolto da Privileggi di testa e il pallone terminava alle spalle di Puzzer, nonostante l'estremo tentativo di Metlika.

Il raddoppio era siglato da Vizintin alla mezz'ora, su rigore concesso per atterramento di Surian.

L. Z.

Aurisina 2 Rosandra 2

MARCATORI: nel p.t. al 25' Zaccaria; nel s.t. al 15' Corbatti, al 30' Segulin e al 38' Grezar.

AURISINA: Ciacchi; Bartole (s.t. Cimador), Zappador; Mercanile, Andreini, Braico; Doglia, Germani, Zaccaria, Segulin, Gergolet.

ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlach; Taddeo, Gulich, Grezar; Tommasi, Mihelcich, Cicchese, Corbatti, Cusatelli. Moresani.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Un'Aurisina rinfrancata dal ritorno del «figliol prodigo» Zaccaria ha costretto il Rosandra alla spartizione della posta e il risultato calza un tantino stretto alla squadra di casa, che, ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Zappador, ha pure saputo pervenire al vantaggio, ma è dovuta capitolare per una rete «fantasma» calciata direttamente in rete da ragguardevole distanza, su calcio di punizione indiretto concesso precedentemente dal direttore di gara.

Si è trattato comunque di uno scontro con ripetuti colpi di scena e repentini mutamenti di fronte, che hanno tenuto in continua apprensione il pubblico presente.

Breg 3 Campanelle 0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Sterni, al 15' Lovriha; nel s.t. al 30' Ceglar (autorete).

BREG: Micor; Poropat, Coloni (s.t. Rodella); Dazzara, Raseni, Dagri; Cigui, Lovriha, Sameo, Azzolin, Sterni.

CAMPANELLE: Rota; Mauri, Grassi; Macor, Ceglar (s.t. al 5' Messi), Cosentini; Pischianz, Bon, Castellano, Zorzut, Prada.

ARBITRO: de Vita di Cormons.

Il Campanelle ha subito una dura sconfitta a San Dorligo della Valle, dimostrando una volta di più di soffrire notevolmente i terreni pesanti. I padroni di casa, invece, si sono trovati a loro agio sul fango, giocando un calcio più semplice e caratterizzato da lanci lunghi, più che da fraseggi a centrocampo.

Le prime due reti sono arrivate fortuitamente su corner e i biancocelesti di Vatta si sono ritrovati ben presto con un passivo troppo difficile da recuperare.

I marcatori

14 reti: Privileggi (Opicina);
10 reti: Carli M. (Primorec);
9 reti: Botteri (Giarizzole).

NELLA SECONDA CATEGORIA GIRONE «E»

Perde il Sevegliano

I RISULTATI

Itala S. Marco - *Sevegliano	2-0
*Ruda - Aiello	r.i.c.
*Villesse - Pro Fiumicello	0-0
*Juventina - Terzo	3-1
Staranzano - *Audax	2-1
*Moraro - Malisana	2-2
*Torriana - Torre Tap.	4-1
*Romana - Pro Romans	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Sevegliano	20	13	3	4	31	14	29
Romana	18	11	4	3	24	10	26
Itala S. M.	20	10	6	4	22	14	26
P. Fiumicello	19	9	7	3	22	12	25
Torriana	19	9	6	4	29	15	24
Moraro	20	8	8	4	21	17	24
Staranzano	19	7	8	4	22	19	22
Terzo	20	8	4	8	21	25	20
Pro Romans	18	7	3	8	17	16	17
Villesse	19	4	9	6	13	17	17
Malisana	19	4	9	6	14	22	17
Torre Tap.	20	4	8	8	19	26	16
Ruda	18	4	6	8	17	20	14
Juventina	20	3	7	10	17	27	13
Aiello	18	2	4	12	15	35	8
Audax	19	1	4	14	19	38	6

LE PARTITE DEL 18.2.1979

Terzo - Torriana
Pro Fiumicello - Ruda
Torre Tap. - Juventina
Aiello - Audax
Staranzano - Romana
Malisana - Sevegliano
Pro Romans - Moraro
Itala S. Marco - Villesse

Audax 1 Staranzano 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Casagrande; nel s.t. al 5' Casagrande, al 22' D'Ambrosi (su rigore).

AUDAX: Di Jorio; Miklus, Milotti (Zacheli); Fortunato, Visintin, Gandolfi; Olivieri, D'Ambrosi, Ballarin, Miani, Vizzati.

STARANZANO: Colle; Recchia, Grillo; Varacchi, Verzegnassi (Baccari), Piemonte; Inglese, Fogar, Pizzin, Casagrande, Milani.

GORIZIA — Spesso succede di giocare una buona partita e di uscirne sconfitti. E' quello che in sostanza è successo all'Audax opposto allo Staranzano.

Gli oratoriani hanno iniziato di buona lena facendo sembrare ai pochi presenti in Campagnuzza, di avere tutte le buone intenzioni di aggiudicarsi l'intera posta in palio. Trascorrono appena dieci minuti e arriva la doccia fredda: in un'azione di contropiede gli ospiti con Casagrande (senz'altro l'uomo più di spicco della formazione di Baccari) vanno in vantaggio.

Gli avversari, più pratici che belli, all'inizio della ripresa con Casagrande raddoppiano.

La nuova reazione è immediata e al 22', su calcio di rigore per fallo su D'Ambrosi, lo stesso giocatore accorcia le distanze.

Moraro 2 Malisana 2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Soardo, al 40' Bizaj; nel s.t. al 32' Donda, al 40' Soardo.

MORARO: Rigonat; Battistutta, Donda; Michelag, Seculin (Battistin), Adragna; Formicola, Spazzali, Bizaj, Candussi, Calligaris.

MALISANA: Bragagnini; Puiatti, Bertoli; Pitton, Battiston, Scapolo, Soardo, Allegro, Pez, Mazzaro, Rigo.

ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

MORARO — Bravi ma spreconi è quello che si può dire dei giocatori del Moraro al termine dell'incontro, pareggiato in malo modo sul proprio terreno contro il Malisana.

«Farci raggiungere quasi allo scadere lascia l'amaro in bocca» è stato il commento del presidente del Moraro, Donda, al termine dell'incontro.

C. G.

Sevegliano 0 Itala S. Marco 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Marega II; nel st. al 30' Calandra.

SEVEGLIANO: Suppa; Fantini, Vidal; Mischis I, Pecini, Bertossi; Virginio II, Soldat, Mischis II, Virginio I, Battiston.

ITALA SAN MARCO: Sanson; Perco, Lorenzon; Marega I, Maniazzi, Pittia; Marega II, Miniussi, Calandra, Donda, Azoli.

ARBITRO: Tonazzi di Latisana.

SEVEGLIANO — L'Itala San Marco nel corso di una partita tirata allo spasimo ha primeggiato sul Sevegliano.

E' prevalsa la maggiore esperienza dell'Itala che si è avvantaggiata giocando meglio su un terreno fangoso. E' pervenuta così al primo gol al 15' del primo tempo, siglato da Marega II, per uno svarione clamoroso del terzino Vidal del Sevegliano.

Ottenuto questo primo successo l'Itala ha giocato di rimessa, controllando le folate del Sevegliano proteso al pareggio, ed è riuscita così al 30' della ripresa, con una rete di Calandra, a sancire definitivamente la meritata vittoria.

P. S.

Torriana 4 Torre Tap. 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Travan; nel s.t. al 5' Gigante, al 12' Mazzucchin, al 17' Bertoli, al 25' Travan.

TORRIANA: Valente; Grion (Piazza), Gerometta; Zollia I, Tessari, Visintin; Bertoli, Grandi, Mazzucchin, Biasion, Travan.

TORRE TAPOGLIANO: Braida; Scaini, Bianchin; Rozzo, Mimas, Calligaris; Dal Ben, Cozzi, Gigante, Sabot (Angelilli), Borzan.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

GRADISCA — La Torriana ha vinto nettamente sul Torre Tapogliano, ma ha dovuto sudare più del previsto per imporsi.

L'incontro, infatti, è vissuto su fasi di equilibrio fino all'inizio della ripresa, poi la squadra gradiscana ha imposto i diritti della sua classe.

A. L.

Villesse 0 Pro Fiumicello 0

VILLESSE: Furlan; Zonch, Ceschia; Peressin, Moos, Polentes; Carrara, Boscarol, Zamparo, Rignota, Budai (Battistutta).

PRO FIUMICELLO: Di Iust; Medeot, Viezzi; Gentile, Merluzzi, Pozzar; Zuppel (Deluri), Leggeri, Glereani, Girotto, Dreas.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

VILLESSE — Pareggio tra Villesse e Pro Fiumicello al termine di un incontro che ha avuto bellissime fasi di gioco, nonostante il terreno pesantissimo.

Il Villesse, pur privo di quattro titolari, ha affrontato a viso aperto i più quotati avversari e li ha spesso messi in difficoltà.

L. A.

Juventina 3 Terzo 1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Clementin, al 20' e al 24' Gomiscek; nel s.t. al 17' Panico.

JUVENTINA: Plesnicar; Taucar, Zin; Cevtek, Miklus, Medeot; Panico, Devetak, Radikon, Lepore, Gomiscek.

TERZO: Scarpin; Bonaldo, Cosolo; Furlan, Folla, Scolaro; Stabile, Didut, Brach, Bregantin, Clementin.

ARBITRO: Grill di Trieste.

Stenmark «re» di Svezia, Thoeni (terzo) sul podio

CON IL «BIS» DELLO SVEDESE CONCLUSA LA FASE EUROPEA DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI

Un successo liberatorio

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE

1) Ingemar Stenmark (Sve) 95"77 (45"46+50"31); 2) Phil Mahre (USA) 96"67 (46"03+50"64); 3) Gustavo Thoeni (It) 96"78 (46"44+50"34); 4)Steve Mahre (USA) 97"12 (46"03+51"09); 5) Christian Orlinsky (Au) 97"37 (46"66+50"71); 6) Peter Popangelov (Bul) 97"48 (46"24+51"24); 7) Piero Gros (It) 97"57; 8) Torsten Jakobsson (Sve) 98"02; 9) Helmut Strein (Au) 98"21; 10) Hans Enn (Au) 98"25; 11) Bohumir Zeman (Jug) 98"26; 12) Mauro Bernardi (It) 98"30; 13) Willi Frommelt (Lic) 98"36; 14) Anton Steiner (Au) 98"43; 15) Peter Luescher (Svi) 98"65; 16) Franz Gruber (Au) 1'38"79;

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Peter Luescher (Svizzera) 181 punti; 2) Phil Mahre (USA) 155; 3) Ingemar Stenmark (Svezia) 149; 4) Andreas Wenzel (Liechtenstein) 124; 5). Piero Gros (Italia) 105; 6) Leonard Stock (Austria) 104; 7) Leonardo David (Italia) 85;

AARE — Sulle nevi di casa sua, Ingemar Stenmark è riuscito a portare a termine un'impresa notevole, e che non gli era ancora riuscita in questa stagione: quella di aggiudicarsi insieme uno slalom gigante e uno «speciale».

Le due prove erano le ultime in Europa prima della tregua: si riprenderà, infatti a gareggiare «in coppa» agli inizi di marzo sulle nevi statunitensi di Lake Placid. All'impresa del campione svedese fa eco quella (minore ma piacevole) di Gustavo Thoeni, che dopo tanto tempo è riuscito a tornare sul podio, al terzo posto, dietro lo statunitense Phil Mahre.

La vittoria bis di Stenmark è stata notevolmente più contrastata di quella di sabato. Nella prima manche i fratelli Mahre, Phil e Steve, ex-aequo, sono terminati a 57 centesimi dal vincitore, mentre nella seconda è stato particolarmente insidioso l'italiano Gustavo Thoeni, sceso con un tempo più alto di appena tre centesimi.

Ma è certo che Stenmark ha gradito molto di più il successo di ieri che quello di sabato: un successo che sarà sicuramente liberatorio per quel complesso che sembrava averlo attanagliato sin dall'inizio della stagione, nello slalom speciale, facendogli collezionare, dopo Kraniska Gora, tutta una serie di brutte figure.

Nella classifica generale della Coppa del mondo Stenmark rimane sempre al terzo posto con 149 punti, dietro l'elvetico Peter Luescher (181) e Phil Mahre (155). Ma lo svedese ha migliorato la sua situazione al vertice della classifica dello slalom speciale (nel gigante era già dominatore).

«Mini-valanga» azzurra ieri in Svezia grazie al settimo posto di Piero Gros e al 12.o di Mauro Bernardi. Il piazzamento più interessante, oltre a quelli menzionati, è senz'altro il quinto dell'austriaco Orlainksi che, nonostante sia sceso col numero 64, è terminato undicesimo nella prima manche e quarto nella seconda, riproponendosi come grande promessa della specialità. Deludente, invece, proprio il leader attuale della Coppa del mondo, l'elvetico Peter Luescher, classificatosi al quindicesimo posto.

Molto modesto, e parco di parole come sempre, Stenmark si è limitato a dire nelle interviste di rito: «Sono stato più fortunato del solito, anche se ho spinto più del normale. Tuttavia devo riconoscere che la mia seconda manche era perfetta. Grazie anche al tracciato scelto, veramente ritmico e senza tutti quei "spigoli" che ti obbligano quasi a fermarre».

Stenmark si riferiva al percorso di 600 metri, su cui erano disseminate 67 porte (dislivello di 160 metri), ricavato dalla parte finale della pista su cui si era svolto il gigante. La gara, peraltro, si è disputata sotto la continua caduta della neve, ma i concorrenti non hanno dovuto sopportare fastidi rimarchevoli.

Più laconico di Stenmark si è dimostrato Gustavo Thoeni che ha detto: «Ho ottenuto un buon risultato perché finalmente, per la prima volta in questa stagione, ho fatto bene entrambe le manche, non commettendo errori. Ma ora la Coppa si sposta negli Stati Uniti dove è in programma soltanto il "gigante". E in questa specialità non mi sento di poter rendere come ieri».

SCI ALLA TV

Oggi sulla rete due, a partire dalle 14, andranno in onda da Cortina i campionati assoluti di sci.

COPPA EUROPA

Ponchet terzo nel gigante all'Aprica

APRICA — Vincendo entrambe le manches, la prima con 48 centesimi sul francese Mazzega, l'austriaco Ewald Zirbisegger si è aggiudicato lo slalom gigante che ha concluso ieri la «Tre giorni di Aprica» valevole per la coppa Europa di sci alpino. Così, dopo la vittoria italiana di venerdì nella prima libera con Plank e il miglior tempo svizzero con Raeber nella seconda libera, poi annullata per la pioggia a metà gara, si è registrato il successo austriaco

Nella prima manche Zirbisegger ha vinto in 1'15"79, sulla pista di 53 porte e lunga 1100 metri, dopo essere passato con il nono tempo al controllo intermedio: ha recuperato dunque molto nella parte finale. Il migliore azzurro all'intermedio era Plank ma poi è saltato nella parte finale; il primo degli italiani nella prima manche è risultato il piemontese Tiziano Bieler con il quinto posto, a 81 centesimi da Zirbisegger.

Nella seconda manche, sempre di 53 porte ma più facili, Zirbisegger si è ripetuto come il più bravo tra 49 concorrenti di nove nazioni, mentre Bieler otteneva solo il nono tempo a 2'83 da lui e precipitava così in nona posizione finale.

Il valdostano Ponchet con il terzo tempo di manche a 1'91 risaliva dalla settima alla terza posizione risultando il migliore tra gli italiani.

Nella classifica di coppa Europa lo svizzero Nurs Raeber dopo questa «Tre giorni di Aprica» ha scavalcato il norvegese Halsnes ed è ora al comando con 78 punti contro i 72 dell'avversario. Primo degli italiani in classifica è Vicari, appena dodicesimo con 32 punti.

A PIANCAVALLO

Rinviate ad oggi le finali di «free style»

PIANCAVALLO — Le finali maschili e femminili di salto dal trampolino della Coppa del Mondo di sci acrobatico («freestyle») che si dovevano svolgere ieri sulle nevi di Piancavallo, a causa del maltempo, sono state rinviate ad oggi.

Nebbia e nevischio framisto a pioggia hanno consentito solo lo svolgimento delle semifinali maschili. Ha vinto il canadese John Eaves con due ottimi salti di metri 83,40 e 91,08.

Alla manifestazione, cominciata venerdì, partecipano 145 concorrenti di Stati Uniti, Canada, Germania occidentale, Austria, Spagna e Svezia.

ATLETICA INDOOR

Mattioli-record Piapan: 16,40!

SAN SEBASTIANO — La nazionale maschile di atletica leggera, priva di molti dei suoi atleti migliori, è uscita vincitrice nel triangolare con Gran Bretagna e Spagna.

Gli atleti italiani hanno vinto cinque delle 12 gare in programma. Di particolare rilievo il successo del 25.enne marciatore Carlo Mattioli che sui 3000 metri ha stabilito con 11'32"07 la miglior prestazione mondiale indoor sulla distanza. Un altro primato è venuto per merito del triplista triestino Piapan che ha vinto con 16,40, migliorando di 15 centimetri la migliore prestazione nazionale che gli apparteneva in comproprietà con Gentile.

Il sorriso di Gustavo



Gustavo Thoeni è tornato a sorridere: eccolo a destra nella telefoto, mentre con Phil Mahre solleva le braccia di Ingemar Stenmark, incontestato dominatore degli slalom. (Tel. Upi)

NEL CROSS DEI CAMPIONATI SOCIETARI

Vendetta riuscita di Ortis su Fava

VARESE — Venanzio Ortis ha vinto davanti a Fava la corsa campestre svoltasi all'ippodromo delle Bettole, gara valida per il campionato italiano di corsa campestre per società, che ha visto l'affermazione di squadra delle Fiamme Gialle nel settore maschile e della Snia Milano nel settore femminile.

L'atleta della Libertas Udine ha confermato di essere avviato verso la migliore condizione prendendosi la rivincita su Franco Fava.

Venanzio Ortis, che era reduce della scontata affermazione nel campionato regionale societario (domenica scorsa aveva vinto indisturbato la gara svoltasi nei pressi dell'aeroporto di Merna con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Gorizia), ha dimostrato una buona condizione fisica.

Ortis ha vinto alla grande, staccando Fava di 25' sul traguardo. Il campione friulano è sembrato molto più avanti nella preparazione di Fava. Tra l'altro il campionato societario gli è servito come preparazione specifica sul terreno che si prevede sarà quello del «cross delle nazioni» in programma il prossimo 25 marzo.

Dopo questo successo il favorito per il campionato italiano in programma l'undici marzo a Firenze diventa proprio Ortis.

Domenica prossima il portacolori della Libertas Udine ritornerà a gareggiare in Friuli: correrà a Fagagna.

PALLAMANO: CIVIDIN E VOLANI DUELLANO A DISTANZA

Verdeblù senza strafare in un «tourbillon» di cambi

Cividin - Conversano 28-12 (11-3)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Palma, Sivini 2, Pischianz 6, Pisani, Miljak 10, Calcina 3, Gerebizza 2, Scropetta 4, Bozzola 1, Pippan.

EDILARTE CONVERSANO: Corcione, Minunni 2, Lorusso 1, Daniele, D'Accoiti 3, Fanelli N., Di Maggio 4, Fanelli G. 2, Fanelli P., Carone, Caprio.

Un «testa-coda» senza traumi per la Cividin che ha fatto di tutto per impegnarsi, riuscendovi soltanto in parte. Tanto per fare alcune «iniezioni» di concentrazione l'allenatore Lo Duca, durante l'intervallo, ha minacciato... una «multa» di qualche migliaio di lire per ogni gol subito e un premio «minimo» per ogni rete realizzata.

Le assenze di Andreasic, Baroni e Pellegrini sono passate inosservate e Lo Duca ha potuto sbizzarirsi in un «tourbillon» di cambi e, naturalmente c'è stata gloria per tutti. Pure i giovani Palma e Pippan hanno avuto la soddisfazione del «battesimo». Gli arbitri hanno cercato di ravvivare l'incontro e ci sono riusciti qualche volta, con certe decisioni strampalate. Borraccino e De Santis hanno perfino ammonito Lo Duca, reo non sappiamo di quale reato, hanno «regalato» un paio di segnature agli ospiti e poi hanno espulso definitivamente (a 9" dalla conclusione...) Di Maggio che proprio un angelo non era sembrato per l'intero incontro.

La Cividin non ha avuto «licenza di infierire», ma soltanto di giocare con una certa attenzione in difesa e ciò è riuscita a Calcina e soci nel primo tempo, durante il quale i volonterosi ospiti hanno fatto una fatica tremenda per portarsi alla conclusione, tanto è vero che delle tre reti messe a segno nella prima mezzora di gioco, una è stata realizzata su rigore. Il secondo rigore assegnato al Coversano è stato neutralizzato da Manzin il quale sulla respinta non si è lasciato ingannare dalla «foglia morta» di Minunni. Il portiere della Cividin ha cercato di essere inserito nei marcatori, ma il suo tentativo di sorprendere il «collega» Corcione è andato un po' alto sopra la traversa.

I barest hanno messo in pratica una manovra monocorde con palla a viaggiare da Giuseppe Fanelli a Di Maggio e sistematici inserimenti dei pivot D'Accolti e Minunni (poi Lorusso) ai quali hanno trovato pronti sempre i tentacoli di Gerebizza e Miljak. Quando Di Maggio e lo stesso Lorusso hanno tentato da lontano si sono trovati di fronte una bariera insormontabile con la «torre» Gerebizza a ricordare a tutti con le sue «stoppate» di essere stato in passato un discreto centista.

Ovviamente il risultato non è stato mai in discussione e quando è venuto l'ordine di sparare a volontà le segnature sono fioccate. Poi, tanto per dare un po' di «verve» alla gara, Lo Duca ha fatto dei movimenti in difesa spiegando a fine partita che in caso contrario i suoi si sarebbero addormentati. Pischianz apparso svogliato nel primo tempo, si è divertito a segnare nel secondo; la palma del tiratore scelto va, naturalmente, ancora una volta a Miljak, che ha avuto la «porzione» più cospicua di applausi a tempo scaduto. Incaricato di tirare una punizione lo jugoslavo ha compiuto la prodezza di eludere una barriera degna della miglior squadra calcistica ed è riuscito a mettere a segno il gol n. 28. In precedenza «numeri» apprezzabili erano stati opera di Calcina, Scropetta e di Gerebizza che è stato anche assai abile a «bloccare» per i compagni. Cumbat, schierato nel secondo tempo, ha avuto modo di mettersi in luce con alcuni ottimi interventi.

S. B.

RISULTATI E CLASSIFICA

Pallamano Serie «A»

Teramo - Forst	25-22
Loacher - Tacca	7- 6
Fippi - Mercury	20-16
Cividin - Conversano	28-12
Volani - Albatros	25-15
Rapida - Eldec	16-15
Banco di Roma - Ruggerini	24-21

CLASSIFICA: Cividin punti 27; Volani 26; Rapida 22; Loacher 21; Forst 19; Banco di Roma, Tacca 17; Fippi 15; Teramo 10; Eldec 9; Mercury 8; Ruggerini 6; Albatros 4; Conversano 3.

Volani e Loacher una partita in meno.

PALLAMANO FEMMINILE

Nuova Omin - Brennero 15-8

CONNORS VITTORIOSO

Jimmy Connors ha dimostrato di essere ancora il numero uno del tennis americano battendo il suo giovane rivale John McEnroe 6-3, 6-4, nella prima semifinale del torneo del «Grand slam», in Florida.

Non c'è barriera che tenga



Miljak supera con un diabolico pallonetto la barriera barese: è il gol numero 28. (Italfoto)

Sui campi del rugby

«A»: conferma della Sanson - «B»: a picco i friulani - «C»: venti e lode per il Cus

SERIE A

Sanson autorevole

La Sanson si conferma la più autorevole pretendente al titolo di campione d'Italia battendo a Brescia il Cidneo che così finisce fuorigioco nella lotta per lo scudetto, sopravanzato anche dal Petrarca che non fallisce il facile appuntamento di Reggio Calabria.

RISULTATI

Ambrosetti - Tegolaia	4-3
Amatori - Savoia	16-7
Benetton - Pouchain	17-3
Algida - Monistrol Palatina	33-23
L'Aquila - Parma	13-9
Petrarca - R. Calabria	45-6
Sanson - Cidneo	11-4

CLASSIFICA

Sanson e Petrarca p. 26; Cidneo 25; Benetton 22; L'Aquila 21; Algida 19; Tegolaia 14; Savoia e Ambrosetti 12; Pouchain e Parma 11; Amatori 9; Monistrol Palatina 8; Reggio Calabria 2.

Sanson due partite in meno; L'Aquila, Pouchain, Monistrol e Reggio Calabria una partita in meno.

RECUPERO SERIE B

Bologna-Vite d'Oro 10-0

MARCATORI: nel s.t. al 25' m.t. Zietgman, Ogier; 40' m.n.t. Di Bari

BOLOGNA: Sgarzi, Brunelli, Taccola, Capelli, Aldrovandi U., Zietsman, Guidi, Costa, Carboni, Aldrovandi V., Brich, Di Bari, Ogier, Contri(dal 13' s.t. Aldrovandi), Calabro.

VITE D'ORO: Copetti, Del Fabbro P., Del Fabbro D., Dubsky, Bertos, Nocino (dal 30' s.t. Occhialini), Michelutti G., Castagnoli, Romanello, Franzil, Price, Basilisco, Zilli, Deganutti, Toso.

ARBITRO: Bellinello di Rovigo.

BOLOGNA — La Vite d'oro soccombe a Bologna per un errore di Del Fabbro che al 23' del secondo tempo si è fatto espellere per aver colpito con un pugno un avversario.

Fino a quel momento nulla lasciava pensare che una delle due formazioni potesse superare l'altra. Ma appena decretata l'espulsione del giocatore al 25' il Bologna, in vantaggio numerico, passava con una meta di Zietsman trasformata da Ogier. Pronta reazione degli udinesi con Castagnoli, il bravo Price e Tosi, ma sono ancora i felsinei che sul finire del tempo vanno in meta con Di Bari.

SERIE C

Cus Veneziani-Romana 20-4 (14-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' meta Ursini, al 21' meta Altenburger tr. G. Metz, al 28' meta Ursini; nel s.t. al 10' meta E. Mogorovich, al 19' meta Tavian, al 31' meta F. Metz.

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, Seganti, G. Metz; E. Mogorovich, Battig; Altenburger, R. Mogorovich, Daus; Simoniti, Carrara; R. Metz, Riosa, Ameruoso, Sirotich, Cociani.

ROMANA MONFALCONE: Rusin, Barone, Tavian, Galiussi, Padovan; Giuliuzzi, Figorilli; Basso, Colombo, Mininel; Gregorin, Gaiardo; Sicilia, Scocchi, Sgubin.

ARBITRO: Sponchiado di Treviso.

Su un campo veramente impossibile, universitari e monfalconesi, hanno offerto una prova davvero encomiabile date le condizioni ambientali nelle quali si è giocato. Gli ospiti scesi in campo in formazione d'emergenza hanno giocato senza alcun timore reverenziale. Ne è conseguito un incontro sufficientemente spettacolare, con frequenti cambiamenti di fronte, azioni sviluppate alla mano alternate da lunghi calci di spostamento con raggruppamenti spesso equilibrati.

Anche contro i monfalconesi i triestini hanno dato conferma del loro felice momento e non trovando opposizione di futili ostruzionismi, nel primo tempo, hanno perforato per tre volte il pacchetto difensivo avversario ottenendo altrettante mete, delle quali una trasformata da Giorgio Metz. In apertura di ripresa, la Romana s'è spinta subito con una certa pericolosità all'attacco portandosi molto vicina alla meta con una lunga azione infine neutralizzata dai difensori triestini. Poi ancora una meta dei triestini con E. Mogorovich al termine di un'azione impostata da R. Metz e proseguita dal fratello Roberto.

Dieci minuti più tardi, interrompendo il forcing dei triestini Tavian imbastiva un velocissimo contropiede che lo portava, dopo una sessantina di metri di corsa solitaria, e dopo aver eluso un tentativo di placcaggio da parte dell'ultimo uomo avversario, a concludere la sua corsa in meta. Prima del fischio di chiusura, con i giocatori resi ormai quasi completamente irriconoscibili dal fango, il Cus Veneziani otteneva ancora una meta di pregevole fattura.

Alessandro de Calò

Amatori Pn - Fiamma Ts 9-7 (9-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta di De Bernardo trasformata da Cella, al 32' c.p. di Cella; nel s.t. al 10' Pocusta I meta, al 33' c.p. Nicotera.

AMATORI PN: Mancin, De Bernardo, Raffin, Cattaruzza, Pizzal, Della Regione, Campiello, Morassut, Turco, Pin, Tonon, Zanette, Cimolai, Corsini, Cella.

FIAMMA TS: De Rosa, Pocusta I, Nicotera, Bertozzi II, Bertozzi I, Pocusta II, Sila (Bursich), Grebello, Ardessi, Perentin, Teghini, Scarel, La Porta, Dopudi, Schiettino.

PORDENONE — L'Amatori ha colto un prestigioso successo battendo la Fiamma. Si è trattato del classico incontro a due facce: nel primo tempo i pordenonesi hanno ben sfruttato gli errori avversari dimostrandosi superiori nelle mischie anche se inferiori nelle touches. In questa fase ha giganteggiato letteralmente il terza linea Pin, migliore in campo dei pordenonesi. Nella ripresa emergeva nettamente la maggiore esperienza dei triestini che da prima riducevano lo svantaggio, per poi sfiorare un clamoroso successo con Nicotera che, su calcio piazzato, battuto quasi allo scadere, mandava la palla a sbattere sulla traversa.

T. Z.

Portogruaro-Maniago 10-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' meta di Piazza; nel s.t. al 17' meta di Trevisan trasformata da Dazzan.

PORTOGRUARO: Contratatto, Cecla, Bettini, Zanutto, Re, Zamberlon, Temporin, Dazzan, Cosentino I, Cozza, Piazza, Trevisan, Cosentino II, Baruzzo, Canalia, Moro, Gobbato.

MANIAGO: Faoro, Zanetti, Salomon, Roveredo, Piazza, Giacomello, Di Bin, Henderson, Bortolin, Leschiutta, Aizetta, Rossi III, Panavre, Rossi I, Mazzoli, Sparti, De Biasio.

MANIAGO — Colpo gobbo del Portogruaro sul terreno dei ragazzi di Rusconi. Il divario sancito dal risultato finale suona però a beffa e il tanto lavoro dei locali cui è mancata solo la determinazione si è disciolto per l'imprecisione nell'ultimo tocco.

Oderzo-Polcenigo 28-0

SERIE A

Hockey su pista

RISULTATI DELLA VI GIORNATA

Ford Bassano - Corradini	8-3
Castiglione - Monza	4-4
Forte dei Marmi - Calcobel Foll.	4-5
Goriziana - Viareggio	8-3
Bonomi Lodi - Giovinazzo	4-3
Novara - Laverda Breganze	3-3
Wip Trissino - Pordenone	3-2

CLASSIFICA

Novara, Monza, Wip Trissino 9; Giovinazzo e Follonica 8; Laverda Breganze 7; Bonomi Lodi 6; Corradini, Forte dei Marmi e Pordenone 5; Viareggio e Goriziana 4; Castiglione e Ford Bassano 2.

Assemblea Aero Club

Nella sede del Car Aquila, in via Rossini 4, avrà luogo oggi l'assemblea dell'Aero Club Trieste, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, alla cui presidenza è stato invitato il dott. Gianni Belrosso.

Un nuovo abbinamento



Come in uso tra le squadre di serie superiore, anche quelle giovanili sono sempre più spesso sostenute da abbinamenti pubblicitari. E' il caso delle squadre allieve e ragazze del Gruppo Sportivo Scoglietto fresche di sponsorizzazione con la nota ditta triestina Dukcevich S.p.a. Se è vero che la buona alimentazione è base indispensabile per valide prestazioni sportive, nessun connubio sembrerebbe più indovinato... Ad ogni buon conto, in bocca al lupo ...

SI E' RIPRESO A CORRERE A MONTEBELLO: RISULTATI SECONDO PREVISIONE

«En plein» della scuderia Riviera con Pindaro e Davis

Hanno trovato il «pesante» i trottatori reduci dall'influenza. Dopo tre turni di riposo, i baldi corsieri di casa nostra hanno svolto a puntino i compiti loro affidati e di conseguenza il convegno si è snodato in maniera regolare con risultati in definitiva abbastanza consoni alle diffuse previsioni.

Non hanno corso i cavalli di Cossar, rimasti a Cervignano, poiché, causa il cordone sanitario, sarebbero potuti entrare a Montebello ma non uscirne prima di mercoledì, giorno nel quale tale misura precauzionale verrà tolta.

Quindi Gesualdo non si è presentato al via del Premio di Febbraio, corsa che fra l'altro perdeva subito Nocret vittima d'insanabile errore. Gioco fatto allora per gli alleati della Scuderia Riviera, Pindaro e Davis, ai quali non rimaneva che da seguire il logico fuggitivo Pelagio e allo stesso tempo controllare le mosse di Fiumegrande.

Tutto è filato liscio per la coppia dei favoriti (3/5 la quota per i «neroverdi»), e la corsa non ha riservato emozioni per circa due giri, poi Pindaro ha messo alle strette Pelagio che non è riuscito a opporre adeguata resistenza, mentre Fiumegrande ha replicato a Davis mandandolo in terza ruota sull'ultima curva.

In arrivo, Pindaro ha controllato agevolmente la situazione, ben sospinto da Francesco Bertoli, e Davis ha dovuto tirare fuori le unghie per ridurre alla resa il tenace e giudizioso Fiumegrande. Dunque un ammirato «en plein» per la Scuderia Riviera.

Antonio Quadri ha iniziato alla grande, ottenendo una tripletta a seguire che poi correderà con due secondi e un terzo posto. Inizialmente, fra i 4 anni, «Tonin» ha portato Gameleira a prendere misurato sopravvento su Vispes che aveva trovato accanita resistenza da parte del fuggitivo Rabac, poi regolato quest'ultimo anche dalla bella rincorsa di Comano.

Secondo successo di Quadri nella rocambolesca prova dei 3 anni con Sikkim che pareva ormai fuori corsa dopo la rottura iniziale che le aveva fatto perdere una cinquantina di metri. Dadaiola d'Ausa, volata in testa, non riusciva ad amministrare il vantaggio e, una volta raggiunta, si «piantava» al 500 conclusivi favorendo il ricupero di Sikkim. Non era però ancora finita, poiché Dadaiola d'Ausa ritornava su Sikkim, la impegnava, ma al momento di superarla sbandava sbagliando e lasciando via libera alla rivale dietro alla quale concludeva Bomber.

Terzo acuto di Quadri con Talamone, piombato a razzo sul capofila Rivignano, che aveva controllato i tentativi di Aspren, ma che sul palo non riusciva a difendersi dalla fiondata del figlio di Farstar nella prima delle tre Totip.

Fra i 4 anni, Hello Boy dava via libera a Filaria dopo mezzo giro, ritornando in avanti sotto la spinta del penalizzato El Greco ai 500 conclusivi. Tra cavalli a ventaglio sull'ultima curva e ancora all'ingresso in retta, poi El Greco mollava la presa, ed Hello Boy dava il colpo di grazia a Filaria.

Sempre in testa Cacino nella seconda Totip. Replicato con sicurezza a un tentativo di Evulsa, il cavallo di Checco Mescalchin riusciva poi a eludere anche l'estremo assalto di Aiaccio

Combattuta la terza Totip, con Litio leader per un giro poi soppiantato da Jair rinvenuto dopo una rottura. Jair entrava ancora primo in retta d'arrivo poi veniva messo sotto da Denaro, dietro al quale avanzavano Imabu, Mustaki e Califano che si classificavano nell'ordine dopo il figlio di Dantesca.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Gamburg	2
	2) Sharon	1
2.a CORSA:	1) Fanatico	2
	2) Albero	1
3.a CORSA:	1) Cacino	2
	2) Aiaccio	1
4.a CORSA:	1) Talamone	X
	2) Risignano	1
5.a CORSA:	1) Denaro	X
	2) Imabu	1
6.a CORSA:	1) Brel	1
	2) Zoster	2

QUOTE: ai 14 vincitori con dodici punti andranno due milioni 103 mila 393 lire;

ai 201 vincitori con undici punti 139 mila 500 lire;

ai 1.411 vincitori con dieci punti 20 mila 200 lire.

PREMIO DEL RUM (metri 1660): 1) Gameleira (A. Quadri), 2) Vispes 3) Comano, 10 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 40; 18, 14, 27 (99). PREMIO DEL WHISKY (m 1660): 1) Sikkim (A. Quadri), 2) Bomber. 3 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 18 (62) 102. PREMIO DEL BRANDY (m 1660 - Corsa Totip): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Rivignano, 3) Aspren. 11 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 48; 18, 15, 33 (61) 96. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 22.830 per 500 lire. PREMIO DELLA VODKA (m 2060): 1) Hello Boy (G. Zeugna), 2) Filaria. 4 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 19; 13, 18 (38) 88. PREMIO DELLA GRAPPA (m 1660 - Corsa Totip): 1) Cacino (F. Mescalchin), 2) Aiaccio, 3) Mastergin. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 67; 10, 19, 23 (139) 71. PREMIO DI FEBBRAIO (m 2080): 1) Pindaro (F. Bertoli), 2) Davis. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 15; 17, 14 (42) 64. PREMIO DELLA TEQUILA (m 1660 - Corsa Totip): 1) Denaro (M. Belladonna), 2) Imabu, 3) Mustaki. 12 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 78; 26, 21, 36 (244). 189. Duplice dell'accopp. (5.a e 7.a corsa): 280.700 per 500 lire. PREMIO DEL GIN (m 1660): 1) Romagnolo (F. Prioglio), 2) Iader, 3) Ibisco. 7 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 22; 12, 33, 13 (109) 273.

LE NUOVE VOLVO



BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissione transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno, nel perfezionismo dei particolari e del confort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO

UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103

VOLVO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ANNUALE RAPPORTO AL CONGRESSO USA

Diritti dell'uomo Un lento cammino

WASHINGTON — Le autorità americane hanno dichiarato che vi sono stati miglioramenti nella situazione dei diritti dell'uomo in almeno 16 paesi in via di sviluppo, lo scorso anno, e che Washington potrebbe assumersi una parte del merito per la maggiore attenzione dedicata a tale problema. Al contempo il dipartimento di stato ha espresso una profonda preoccupazione per le condizioni, cattive o in via di peggioramento, di tale problema in non meno di otto paesi: Etiopia, Iran, Nicaragua, Filippine, Israele, El Salvador, Corea del Sud e Messico. Il rapporto sulla situazione dei diritti dell'uomo nei 115 paesi che ricevono aiuti americani è richiesto dal Congresso degli USA in base alla legge sugli aiuti all'estero. Quello di quest'anno è molto più dettagliato di quelli dei due anni precedenti e, per la prima volta, cerca di formulare le linee della campagna sui diritti dell'uomo dell'amministrazione Carter. Esso definisce tre aree dei diritti dell'uomo: libertà dalla tortura e da trattamenti degradanti, garanzia delle necessità vitali quali il cibo e l'alloggio, e le libertà civili e politiche.

Come prova tangibile della crescente presa di coscienza nel mondo per il problema dei diritti dell'uomo, il dipartimento di stato cita il crescente numero di paesi che permettono ad organizzazioni internazionali sui diritti dell'uomo di investigare in merito e cita anche il «dazibao» apparsi sui muri di Pechino alla fine dello scorso anno in cui si chiedeva perché tale questione dovesse essere uno slogan appartenente soltanto all'Occidente. Il rapporto in questione è compilato sulla base di rapporti delle ambasciate americane e di dichiarazioni di gruppi come «Amnesty International». Ogni rapporto viene discusso con il rispettivo paese prima di essere pubblicato.

Esempi citati di progressi in merito nello scorso anno comprendono alcuni casi in cui gli Stati Uniti hanno esercitato pressioni dirette, come in quello della Repubblica dominicana che ha cambiato governo per la prima volta in oltre 12 anni con libere elezioni. Passi significativi per il trasferimento del potere da governi militari a istituzioni civili e democratiche sono avvenuti in Bolivia, Ecuador, Ghana, Nigeria, Perù e Thailandia, dice il rapporto, aggiungendo che un sostanziale numero di detenuti sono stati posti in libertà nel Bangladesh, in Bolivia, nel Sudan, in Indonesia, nel Nepal ed in Paraguay.

Nel rapporto si afferma che Cuba, Guinea, e Corea del Sud hanno posto in libertà detenuti e si menzionano miglioramenti in Bangladesh, Bolivia e Brasile. Il rapporto elenca alcuni casi in cui vi sono stati regressi. Tali casi comprendono:

IL NICARAGUA — «Si sono avuti rapporti credibili di torture, alcuni dei quali corroborati da dichiarazioni giurate relative a percosse durante arresti eseguiti dalla guardia nazionale. Al momento non si ha notizia di incriminazioni da parte del governo nei confronti delle persone accusate di tali azioni».

FILIPPINE — «Vi sono state notizie non confermate ma credibili di diffuse frodi elettorali, di impropria influenza governativa e di alcune restrizioni all'opposizione durante le ultime elezioni (aprile '78). La corruzione rimane un fattore diffuso nell'economia filippina. Vi sono ancora stati casi di notizie credibili di torture nel '78 come anche del coinvolgimento di unità militari nel rapimento e nell'uccisione di dissidenti come alternativa al loro arresto e all'incarcerazione».

EL SALVADOR — «Abusi nel campo dei diritti dell'uomo, una diminuita fiducia nel processo elettorale e malesseri economici e sociali hanno portato ad un crescente terrorismo sia di destra che di sinistra. Le recenti elezioni nel Salvador sono state contrassegnate da casi di frode. Vi sono state numerose e dettagliate asserzioni relative a torture di detenuti da parte di membri dei servizi di sicurezza molte delle quali credibili. Numerose notizie apparentemente attendibili indicano che la tortura o la minaccia della tortura venivano ancora usate dalle forze di sicurezza governative verso la fine del 1978. Non vi sono state pubbliche inchieste su queste accuse».

COREA DEL SUD — «Il dipartimento di stato continua a considerare le limitazioni alle pacifiche espressioni di dissenso ed altri controlli in Corea, comprese quelle avvenute in base ai provvedimenti di emergenza eccessive in relazione alla minaccia sotto cui vive il paese e contrarie alle norme internazionali dei diritti dell'uomo».

MESSICO — «Vi sono stati casi di eccessi psicologici e fisici da parte della polizia. Vi sono state asserzioni secondo cui a volte persone sospette di terrorismo sono state uccise, invece di essere processate».

ETIOPIA — Il rapporto dichiara di ritenere che una campagna di repressione lanciata dal governo militare etiopico abbia provocato la morte di almeno tremila persone. Nel documento si dichiara che i casi di violazione dei diritti dell'uomo, sono aumentati drammaticamente dopo che il governo militare provvisorio etiopico ha consolidato il suo controllo politico. Il documento dichiara che «Amnesty International», in un rapporto del novembre dell'anno scorso, ha indicato una ondata di «terrore rosso» istigata e incoraggiata, all'inizio dello stesso anno, dal governo militare etiopico è risultata in diverse migliaia e forse decine di migliaia di persone uccise, torturate e imprigionate. Il rapporto dichiara inoltre: «In assenza di informazioni statistiche valide, il dipartimento di stato ritiene che il numero delle persone uccise sia forse di tremila». Secondo il testo la campagna ha interessato principalmente gli abitanti degli agglomerati urbani, mentre i contadini non soltanto hanno sofferto meno ma hanno avuto un guadagno economico dalla rivoluzione e circa 250 mila di essi sono stati trasferiti da zone di «carestia cronica» in regioni del Sud meno popolate. Il documento menziona anche numerose asserzioni di casi di tortura durante il periodo di «terrore rosso» e casi di uccisioni per rivalità personali.

ISRAELE — Il rapporto menziona «denunce di sevizie sistematiche» esercitate nel 1978 contro detenuti nei territori occupati da Israele ma cita dal canto suo soltanto casi isolati. Il rapporto dichiara: «Un accumulo di denunce, alcune da fonti degne di fede, indica che vi sono stati casi di sevizie». Come per l'anno precedente il rapporto fa una distinzione tra Israele, un paese nel quale i diritti dell'uomo sono rispettati, e i territori occupati nei quali sono stati registrati casi di violazioni. Il rapporto segnala che il governo israeliano vieta queste pratiche, adotta sanzioni e ha autorizzato visite di rappresentanti del comitato internazionale della Croce Rossa. Il documento dichiara che vi sono stati casi di maltrattamenti e brutalità nella repressione di manifestazioni e disordini, ma essi non rispecchiano la politica ufficiale. In questi casi i responsabili sono stati cercati e uno di essi è stato arrestato.

IRAN — Il rapporto del dipartimento di stato ritiene che sia cessata nelle carceri iraniane l'utilizzazione sistematica della tortura. Il testo aggiunge, tuttavia, che vi sono informazioni attendibili secondo cui si fa ancora uso della tortura nelle fasi iniziali degli interrogatori nelle stazioni di polizia, in particolare fuori Teheran. Il rapporto menziona avvenimenti nell'Iran antecedenti la partenza dello Scià e dichiara che il mancato conseguimento di realizzazioni intese a venire incontro alle necessità economiche e sociali del popolo iraniano allo scopo di esaudire le aspettative «ha contribuito materialmente alla lotta che ha caratterizzato gran parte del 1978».

Tutta l'Aramco all'Arabia Saudita

RIAD — Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani, ha annunciato che la procedura per il passaggio all'Arabia Saudita del controllo totale della «Arabian-American Oil Company» (Aramco), la società che produce e vende il petrolio saudita, è stata completata e che quello che manca è soltanto un annuncio formale. Yamani, la cui dichiarazione è pubblicata dal giornale «Al Medina», precisa che tale annuncio verrà formalmente dato nel corso di una riunione che si terrà prossimamente sotto la presidenza del principe ereditario, Fahd Ibn Abdulaziz, vice primo ministro saudita.

«Al Medina» indica, inoltre, che il consiglio di amministrazione dell'Aramco si riunirà a Riad domani. Sarà la prima riunione tenuta in territorio saudita da quando la società ha cominciato ad operare nel 1933. Dal giugno 1974 la partecipazione dell'Arabia Saudita all'Aramco è passato al 60 per cento. Il restante 40 per cento è suddiviso tra quattro società americane: Standard, Texaco, Exon e Mobil.

A FINE MESE RIPRENDERANNO A CAMP DAVID I COLLOQUI A TRE SUL M.O.

Israele accetta di trattare

Tuttavia Dayan, che guiderà la delegazione di Tel Aviv, avrà poteri limitati e ogni decisione sarà riservata al consiglio dei ministri - Posizioni rigide

TEL AVIV — I «falchi» hanno prevalso sulle «colombe» in seno al governo israeliano impedendo che al ministro degli esteri Moshe Dayan venisse conferito il potere di fare nuove concessioni in occasione della prossima ripresa dei negoziati di pace con l'Egitto. Riunitosi a Gerusalemme per la consueta seduta domenicale, il governo ha formalmente accettato l'invito del Presidente americano Jimmy Carter, per un nuovo incontro a fine mese a Camp David tra Dayan, il «premier» egiziano, Mustafa Khalil, e il segretario di stato, Cyrus Vance, ma ha contemporaneamente deciso che il ministro degli esteri non avrà il potere di modificare l'atteggiamento fin qua tenuto dallo stato ebraico e dovrà rientrare a Gerusalemme per riferire sull'andamento dei negoziati prima di assumere qualunque impegno.

Dayan — ha annunciato il primo ministro Menachem Begin al termine della seduta — non sarà accompagnato da alcun altro membro del governo e sarà vincolato alle decisioni prese in passato dal consiglio dei ministri. «Non abbiamo discusso un ampliamento dei suoi poteri — ha aggiunto Begin — e tutto quanto egli farà nel corso dei negoziati sarà soggetto all'approvazione del consiglio dei ministri». Lo stesso era avvenuto durante l'inconcludente precedente «round» di trattative svoltosi a Washington tra ottobre e novembre, e in più occasioni alcune intese raggiunte dai negoziatori israeliani con quelli egiziani furono successivamente sconfessate dal governo di Gerusalemme.

Dayan aveva quindi insistito questa volta per aver maggiori poteri nella speranza di poter raggiungere un compromesso sulla formulazione definitiva del trattato di pace, ma la maggioranza dei membri del governo vi si sono apparentemente opposti. Tra le «colombe», in seno al consiglio dei ministri, si era proposto di fare accompagnare il ministro degli esteri dal ministro degli interni, Yosef Burg, e da quello della giustizia, Shmuel Tamir — che rappresentano i due altri partiti della coalizione di maggioranza guidata dal «Likud» di Menachem Begin — e di affidare a un Dayan così «controllato» un ampio potere negoziale.

Decidendo in senso contrario e mandando a Camp David il solo ministro degli esteri, il governo israeliano ha, invece, implicitamente riaffermano il proprio rigido atteggiamento su tutte le questioni ancora controverse: — no alla richiesta del Cairo di stabilire un legame tra il trattato di pace bilaterale e il futuro della Cisgiordania e di Gaza, fissando sin da ora una data per l'introduzione nei due territori occupati del regime di autonomia amministrativa, concordato in occasione del primo incontro di Camp David; — no alla richiesta egiziana di modificare quell'articolo della bozza di trattato che attribuisce all'accordo con Israele una priorità rispetto agli impegni difensivi presi in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi; — no alla richiesta egiziana di stabilire che le clausole militari dell'accordo potranno esser riviste dopo cinque anni.

Gli egiziani hanno già accettato, nei giorni scorsi, la proposta di riprendere i negoziati, ma hanno anch'essi ribadito che non intendono rinunciare alle loro richieste.

Prezioso busto greco sparito a New York

NEW YORK — Un antico busto greco in marmo del valore di 150.000 dollari (circa 130 milioni di lire) è stato rubato sabato pomeriggio dal Metropolitan Museum. Si tratta del primo furto importante che il celebre museo di New York subisce nei suoi 110 anni di vita. Il busto, che risale al quinto secolo avanti Cristo e pesa una decina di chili, rappresenta un uomo con la barba e con i capelli ricci. Secondo un portavoce il furto è avvenuto al momento del cambio dei custodi, quando il museo era ancora aperto al pubblico.

RIPRENDE A PIENO RITMO L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI COMUNITARI

Il parlamento europeo affronta il programma per il 1979

LUSSEMBURGO — Programma della commissione esecutiva per il 1979, contrasto con il consiglio sul fondo regionale, invasione della Cambogia, problemi della Calabria, sono questi gli argomenti più interessanti della sessione, che, sotto la presidenza dell'on. Emilio Colombo, il parlamento europeo terra a Lussemburgo da oggi al 16 febbraio. Seguendo una tradizione ormai consolidata, il presidente della Commissione, Roy Jenkins presenterà al parlamento europeo la relazione generale sull'attività della comunità nel 1978 e contemporaneamente, illustrerà il programma per il 1979.

Si prevede che Jenkins affronterà i problemi più importanti sul tappeto: lo Sme (sistema monetario europeo) gli importi monetari compensati, il contrasto tra parlamento e consiglio sul bilancio della Comunità del 1979, in particolare sulla dotazione del fondo regionale (il parlamento ha portato a 1.100 milioni di «uce» i 620 milioni stanziati dal consiglio).

I «montanti» tornano al consiglio agricolo

BRUXELLES — Il problema degli importi compensativi monetari (Icm) che blocca da più di un mese l'avvio del nuovo sistema monetario europeo (Sme) potrebbe trovare una soluzione nella sessione di due giorni del consiglio agricolo dei «nove» che si apre oggi a Bruxelles. L'ottimismo è, tuttavia, molto cauto negli ambienti comunitari che non si azzardano a fare previsioni sui risultati del prossimo incontro dei responsabili dell'«Europa verde», incontro che è praticamente una «appendice» del deludente consiglio della settimana scorsa.

Gli importi compensativi, ovvero le tasse o sovvenzioni negli scambi intercomunitari di prodotti agricoli che da meccanismo correttore delle fluttuazioni monetarie e «guardiano» della eguaglianza dei prezzi nella Cee si è trasformato in premio alle esportazioni dei paesi a moneta forte (come la Germania) ed in penalità per quelle dei paesi a monete deboli (come Francia e Italia), continuano a dividere Parigi e Bonn. La Francia, che assieme alla Germania fu promotrice dello Sme e che non esitò ad accusare di egoismo nazionalista i paesi della Cee più restii ad una adesione immediata al nuovo sistema, insiste per uno smantellamento rapido ed automatico degli Icm mentre la Rft si preoccupa per la minaccia che una simile azione comporterebbe per il reddito dei suoi agricoltori.

Negli ultimi giorni — e questo giustifica il cauto ottimismo — le due parti avrebbero però ammorbidito le posizioni. Parigi sembra ora disposta a tener conto delle esigenze di reddito degli agricoltori tedeschi e Bonn non escluderebbe la possibilità di un certo automatismo della smobilitazione degli Ism. Spetterà ora alla commissione europea la ricerca di un compromesso.

Naturalmente il problema — all'inizio limitato essenzialmente a Francia e Germania — si è ora esteso anche ad altri paesi della Comunità: il Regno Unito è reticente ad uno smantellamento automatico degli Icm; l'Italia, come ha più volte ribadito il ministro Giovanni Marcora — vuole che la riduzione degli Icm avvenga con svalutazioni delle monete «verdi» nella misura, nei tempi e per i prodotti scelti a seconda delle esigenze nazionali.

Nell'ambito dei compromessi si sta facendo strada la proposta secondo cui potrebbero essere le sovvenzioni nazionali a fornire il mezzo per compensare i danni che ad alcuni agricoltori comunitari deriverebbero dai provvedimenti per lo smantellamento degli Icm presenti e futuri. A complicare il quadro vi è, infine, la proposta della commissione Cee per un «congelamento» dei prezzi attuali espressi in unità di conto per la campagna 1979-1980. Pur essendo favorevoli alcuni stati (gli aumenti potranno essere garantiti da svalutazioni delle «monete verdi»), le organizzazioni professionali si oppongono decisamente.

SI RIPETONO GLI SCONFINAMENTI, LE RAPPRESAGLIE E LE RECIPROCHE ACCUSE TRA HANOI E PECHINO

La tensione al confine cino-vietnamita mette in pericolo l'equilibrio asiatico

BANGKOK — *Si sta riproducendo, al confine tra Cina e Vietnam, la situazione prodromica scaturita nella guerra-lampo delle divisioni di Hanoi contro il regime khmer rosso di Pol Pot in Cambogia. Questa è l'allarmante constatazione degli osservatori internazionali i quali tengono d'occhio in particolare il delicato settore confinario tra Repubblica popolare cinese e Vietnam, teatro negli ultimi tempi di sconfinamenti reciproci, mosse di rappresaglia, accuse e controaccuse, proprio come nel periodo precedente la puntata offensiva vietnamita nel cuore della Cambogia. Questa volta la preoccupazione è maggiore, poiché in gioco non vi sono soltanto due paesi più o meno piccoli e limitati geograficamente della penisola indocinese, ma è in gioco l'equilibrio stesso di un intero settore continentale con coinvolgimenti e cointeressenze mondiali.*

L'Unione Sovietica non fa mistero della sua intenzione di sostenere, fino alle conseguenze estreme, il suo alleato Vietnam. Gli Stati Uniti, colti in mezzo alla bufera, cercano di tenere l'onda nel modo migliore possibile, ammonendo Pechino a non strafare nei confronti del Vietnam, poiché il coinvolgimento di una delle due superpotenze nella regione implica, nella logica della strategia globale, il coinvolgimento dell'altra. Ieri, il Vietnam ha accusato la Cina di avere inviato un battaglione oltre confine per attaccare gli avamposti vietnamiti. Tale attacco sarebbe stato condotto dopo gli avvertimenti lanciati da Pechino ad Hanoi perché ponga termine alle «provocazioni» militari.

Non sfugge a nessuno che la situazione alla frontiera cino-vietnamita si è negli ultimi giorni tesa sensibilmente e ciò sembra collegato all'invasione vietnamita della Cambogia, alleata e amica della Cina. Radio Hanoi, nella sua ultima denuncia, afferma che l'unità dell'esercito cinese penetrata in territorio vietnamita ha avuto il sostegno di uno sbarramento di mortai e di cannoni senza rinculo. Gli sconfinamenti, secondo l'emittente vietnamita, sarebbero avvenuti nelle province settentrionali di Cao Bang e di Lang Son. Non si dice molto su eventuali perdite umane. L'unico accenno è la morte di un soldato vietnamita nella provincia di Lang Son e il rapimento di un altro. La Radio afferma che la situazione alla frontiera con la Cina è «molto tesa».

Proprio sabato, il Cremlino aveva lanciato un duro avvertimento contro qualsiasi mossa militare cinese ai danni del Vietnam. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, aveva accusato Pechino di usare apertamente lo strumento militare per esercitare pressione su Hanoi, ammassando truppe al confine e provocando incidenti di frontiera. L'avvertimento russo era giunto a un giorno di distanza dall'espressione di preoccupazione da parte della Casa Bianca, timorosa che il conflitto indocinese possa espandersi a macchia d'olio. Gli Stati Uniti, come è noto, nello stesso tempo avevano consigliato Pechino a non aggredire il Vietnam.

Dal canto suo, l'agenzia di stampa cinese, «Xinhua», ha accusato il Vietnam di avere provocato incidenti confinari in almeno cinquanta occasioni uccidendo o ferendo 92 cittadini cinesi. Hanoi ha risposto che nell'ultimo mese i cinesi hanno violato il confine 170 volte, mentre in febbraio le violazioni sono state sessanta.

In Cambogia, intanto, continua la guerriglia che l'esercito del deposto regime di Pol Pot conduce contro le unità regolari dell'esercito vietnamita che occupano le città a sostegno del nuovo regime cambogiano. Fonti bene informate riferiscono che elementi di una divisione vietnamita di stanza in Laos sono stati inviati a Sud oltre confine per rinforzare le unità schierate in Cambogia. La voce della Kampucea democratica, l'emittente del regime di Pol Pot che trasmette da una località in territorio cinese, continua a trasmettere bollettini di guerra trionfalistici, in cui vengono enumerati i nemici uccisi e i cari armati vietnamiti distrutti. L'emittente precisa che i combattimenti di maggior conto si sono verificati vicino alla città portuale di Kampol nel Sud, nella provincia Nord-orientale di Ratanakiri, a Kompong Cham a Oriente, di Kompong Speu a Occidente, di Phnom Penh e a Battambang, Nord Ovest. In pratica, stando a questa emittente, la guerriglia sarebbe attiva in ogni regione del Paese.

L'«Evening News» in difficoltà

LONDRA — L'«Evening News», il quotidiano pomeridiano inglese con maggior tiratura, ha annunciato che sarà costretto a sospendere le pubblicazioni se non riesce a ridurre di un quarto il suo personale, tipografico, amministrativo e giornalistico. L'«Evening News» tira 537.000 copie al giorno, ma è finanziariamente in perdita.

■ IL PAPA IN G.B.? — Il settimanale britannico «Observer» scrive che Papa Giovanni Paolo secondo potrebbe recarsi in Gran Bretagna l'anno prossimo.

ALTRE CATEGORIE IN AGITAZIONE A FIANCO DEI SIDERURGICI

Francia: si estende la tensione sociale

PARIGI — La tensione sociale, che, nei giorni scorsi, si è manifestata anche con esplosioni locali di violenza, minaccia di inasprirsi in Francia nella settimana che si apre e di allargarsi al di là del settore siderurgico, nel quale era stata sinora essenzialmente contenuta la rivendicazione della sicurezza del posto di lavoro da parte dei lavoratori delle regioni siderurgiche del Nord e dell'Est, minacciati da un piano di ristrutturazione, che prevede la soppressione di oltre 20.000 posti di lavoro in due anni sui 120 mila che conta.

L'intera siderurgia francese continuerà ad essere al centro di un'agitazione che si estende tuttavia a macchia d'olio coinvolgendo anche categorie non direttamente interessate dai licenziamenti, come quella dei commercianti che non hanno tardato a solidarizzare con gli scioperanti in prospettiva di conseguenze che anche per la loro attività può avere l'aumento della disoccupazione. Inoltre, sotto la spinta della base che nei giorni scorsi è passata più volte all'iniziativa senza attendere le consegne sindacali, le centrali Cfdt e Cgt sono portate a mettere da parte le loro divergenze politiche ed a operare nella pratica come se esistesse tra loro un patto di unità d'azione.

Le discussioni formali su tutte le unità tra i «leader» dei due sindacati non hanno dato risultati concreti, la settimana scorsa, ma nei fatti non esistono contrasti nel modo in cui i due sindacati rispondono ciascuno per proprio conto, alle pressioni provenienti dalla base.

In queste condizioni, certe rivendicazioni settoriali, come una iniziativa dei postini a Parigi e quella dei dipendenti della radio e televisione, sembrano destinate ad ampliarsi molto di più di quanto non avrebbero potuto se i contrasti politici tra i due principali sindacati fossero rimasti in primo piano.

Lo sciopero della televisione — originato dalla proposta di licenziamento di 424 dipendenti della «Société française de production» nell'ambito della ristrutturazione delle otto società nelle quali è stato suddiviso l'ex ente radiotelevisivo statale — è senza dubbio quello le cui conseguenze sono più evidenti per tutti i francesi. I programmi normali sono praticamente cessati venerdì scorso a causa degli scioperi di solidarietà organizzati dal personale di tutte le società del settore e l'agitazione rischia di andare avanti ancora per diversi giorni. L'irrigidimento sembra essere una conseguenza diretta della ritrovata unità di fatto dei sindacati, i quali, mentre fino alla fine della settimana sembravano aver assunto orientamenti diversi, hanno fatto ieri tutti quanti appello «allo sviluppo e all'intensificazione della lotta».

La tensione sociale dovrebbe raggiungere un massimo di intensità nella giornata del 16 febbraio, contrassegnata da uno sciopero siderurgico nazionale che potrebbe concludersi con una «marcia» su Parigi, ma che potrebbe anche trasformarsi in uno sciopero generale. Il sindacato Cgt degli elettrici ha, infatti, annunciato che i lavoratori dell'ente nazionalizzato dell'elettricità e del gas non possono restare indifferenti alla lotta dei siderurgici e ha fatto appello alle altre federazioni perché sia organizzata una manifestazione di solidarietà del settore nella giornata del 16 febbraio.

Primate inglese contro gli scioperi

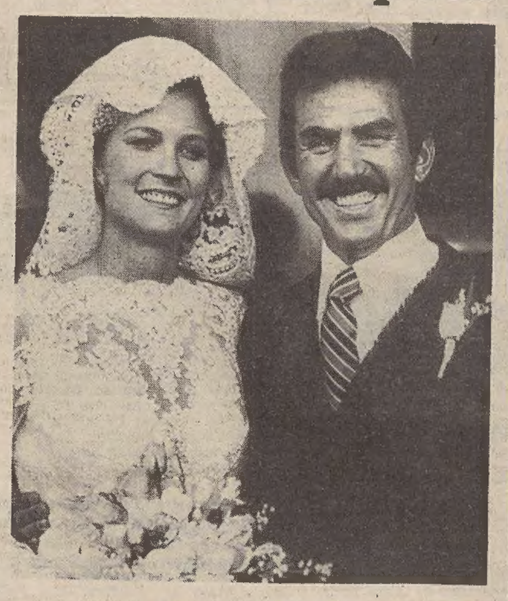
LONDRA — L'arcivescovo di Canterbury, e primate della chiesa anglicana, dott. Donald Coggan, ha condannato duramente la pratica dello sciopero, alla quale sono ricorsi con tanta insistenza, negli ultimi mesi, i lavoratori inglesi. Parlando a Folkestone, in occasione del centenario della chiesa di San Giovanni Battista, il primate della chiesa anglicana ha detto che la società sta correndo il pericolo dell'autodistruzione, a causa di scioperi egoistici e spietati.

Un Elba tutto ghiaccio



Amburgo — Una chiatta tenta di forzare il ghiaccio che blocca l'Elba. Il fiume è ghiacciato dal porto di Amburgo fino al mare del Nord, circa un centinaio di chilometri. (Telef. Ap)

Susan Ford sposa



PALM DESERT — Susan Ford, di 21 anni, figlia dell'ex presidente degli Usa, Gerald Ford, si è sposata con Charles Vance, di 37 anni, agente del servizio segreto, già addetto alla scorta di Gerald Ford quando quest'ultimo si trasferì a Palm Springs dopo la fine del suo incarico presidenziale. Il matrimonio è stato celebrato a Palm Desert, in California, località nelle cui vicinanze i Ford hanno un ranch. La coppia intende vivere a Los Angeles.

IL PRESIDENTE PAKISTANO NON INTENDE MODIFICARE LA SENTENZA DI MORTE

Inutili appelli a favore di Bhutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Il generale Zia Al-Haq, Presidente del Pakistan, è rimasto finora insensibile agli appelli di numerosi capi di stato e alle altre autorevoli pressioni internazionali esercitate su di lui affinché conceda la grazia all'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto, condannato a morte mediante impiccagione per aver ordinato, quando era al potere, l'assassinio di un suo avversario politico. La vittima designata però riuscì a sfuggire all'agguato e al suo posto, per errore, venne ucciso il padre.

Se non interverranno fatti nuovi, Bhutto potrebbe essere impiccato mercoledì prossimo, oppure giovedì, cioè alla scadenza del termine di sette giorni previsto dalla legge per la presentazione della richiesta di grazia. Il principale difensore di Bhutto, l'ex procuratore generale del Pakistan, Yahya Bkhtiar, ha dichiarato che presenterà oggi la sua «richiesta di revisione» del processo. Ma il pessimismo più profondo regna tra gli avvocati difensori dell'ex primo ministro.

I numerosissimi messaggi e telegrammi pervenuti al generale Zia Ul-Haq dai capi di stato di tutto il mondo sono rimasti bloccati per diversi giorni al livello della segreteria generale degli affari esteri, e si afferma che il Presidente non intenda neppure leggerli, almeno per ora. Sabato sera, tuttavia, il generale Zia Ul-Haq ha ricevuto in udienza alcuni ambasciatori, tra cui quelli degli Stati Uniti, della Germania federale e della Francia.

Nel corso dell'incontro, il Presidente pakistano si è limitato a dichiarare che «Bhutto è un criminale» e che la sua condanna a morte «non riguarda la politica». «Occorre che io tenga conto dell'opinione pubblica pakistana, la quale mi criticherebbe se io esercitassi il diritto di concedere la grazia», ha aggiunto il generale, sottolineando di non aver mai concesso grazie da quando ha preso in mano le redini del potere.

Malgrado la condanna a morte di Bhutto (confermata il 6 febbraio dalla Corte suprema) il Pakistan è calmo e non sono segnalate manifestazioni di piazza. Sabato tutto il paese ha celebrato con particolare fervore il «Rabi-Ul-Awwalbdp» cioè l'anniversario della nascita del profeta. I dirigenti del «Ppp» (partito del popolo pakistano, di cui Bhutto è stato fondatore) hanno sperato fino all'ultimo che un movimento popolare di grande ampiezza potesse cambiare il destino del loro capo; ma invano.

Va anche detto però che il partito è disorganizzato da quando molti dirigenti e migliaia di militanti sono stati incarcerati in seguito al colpo di stato militare che ha rovesciato il regime di Bhutto e ha portato al potere il generale Zia. Perciò il Ppp può fare ben poco per scatenare un movimento di massa.

Trevor Wood

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa.

†

Sabato alle ore 23 veniva a mancare al nostro grande affetto

Cosimo Arsa

Nel dare il doloroso annuncio la moglie CARMELA PICCOLO, i figli PINO, TINA, ANGELO, FRANCO, LORENZO, le nuore LUCIA, ZORETTA, FRANCA, CRISTINA, il genero ALCIDE, i nipoti e famiglie tutte ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

I parenti ringraziano i medici e il personale della III Medica; un ringraziamento particolare al dottor MAGRIS.

Si dipensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 12 febbraio 1979

Si associano al dolore:
— Le famiglie ATENA
— FIORENTIN e GIORGIO
— La cognata ROSINA
— Le sorelle LAURA e MARIA

Trieste, 12 febbraio 1979

I fratelli DITTO partecipano al lutto della famiglia ARSA per la scomparsa del paterno

Cosimo

Trieste, 12 febbraio 1979

†

Sabato 10 corr. m. è improvvisamente mancata all'età di 82 anni

Frida Tull ved. Venier
di Pirano d'Istria

Ne danno l'annuncio i figli NICOLO' e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 14.30, nella chiesa di Madonna di Strada di San Daniele del Friuli.

Udine-San Daniele del Friuli, 12 febbraio 1979

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Cernaz
di 86 anni

Lo piangono la moglie ROSA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì mattina, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Berta Listuzzi

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 12 febbraio 1979

V ANNIVERSARIO

Carlo Brovedani

la moglie, la figlia, familiari e amici tutti Ti ricordano sempre.

Trieste, 12 febbraio 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Luigi Trevisan

Lo ricordano

AFRA e LOREDANA

Trieste, 12 febbraio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

AMMINISTRATORE condomini per Monfalcone dintorni offresi massima serietà. Telefonare 0481-45214 ore serali. 114 C

AUTISTA patente D ventiduenne militesente volonteroso offresi. Telefonare 814855 ore pomeridiane. 2559 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 212101. 2564 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 2462 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 2477 CC

A.A.A. SFUFE kerosene, metano, specializzato, pulisce ripara. Tel. 794100. 2505 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 2334 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868 - 724092. Gambini 27-A. 2063 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2502 CC

ANTENNA Telequattro, Trieste Mia, emittenti private, specializzati colori, installano, minimo costo riparazioni televisori. 763545. 2319 CC

ANTENNE Teletriestemia, Telequattro, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare al 741317. 2146 CC

ANTENNE riparazioni immediate danni maltempo montaggi altri programmi. Preventivi gratuiti. 763545. 2319 CC

MONTONI, antilopi, pelle, rettile, borsette, stivali, ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 2560 CC

PITTORE camere cucine appartamenti applicazioni carta parati pitturazioni olio porte finestre. Tel. 43547. 2470 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, modici prezzi. Tel. 52034-43639. 2456 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste. Offresi contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk, via San Nicolò 22, Trieste, lunedì 12, dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 2389 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendite reparto fotocine provenienti anche da altri settori merceologici, preferibilmente conoscenza lingua croata, slovena. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 2410 D

CERCASI operai meccanici carpenteria leggera. Tel. 793311. 3537 D

CERCASI apprendista bella presenza conoscenza lingua slovena. Presentarsi presso negozio «Buga Ruga», via Carducci n. 9, Gorizia, tel. 0481-83248. 2333 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

DISTINTA signora abitante in villa cerca una o due persone pensionate, referenziate, per governo casa, capacità cucina e guida auto. Alloggio gratuito, tempo lavorativo e retribuzione da convenirsi. Tel. 0432-675001 Pavia Udine. 69 D

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

GRUISTA con referenze assume primaria impresa costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 E 34100 Trieste. 2196 D

RAGIONIERA-E cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 050034 D

RESPONSABILE settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 050034 D

SUPERMERCATO cerca provetto macellaio con esperienza banco carne, buon trattamento. Tel. 790286. 325 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI officina meccanica con passo carraio 300 mq S. ANDREA. San Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 234 I

AFFITTASI box via Capodistria. Imm. Arca, tel. 31723. 2554 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto locale 5-6 stanze uso ufficio vicino zone portuali. Tel. 68085. 2550 L

UFFICIALE E.I. cerca appartamento ammobiliato per due persone. Telefonare ore 12-13 al 211525. 2556 L

4 RICERCATORI chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto, 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage, zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare 0432-756091 ore ufficio. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

ELEGANTE biancheria fiorentina per la casa vendo anche ratealmente. Tel. 752077 ore pasti. 2521 M

QUADRO autore Chiopris «Il chirurgo» ad amatore vendesi. Tel. 46316. 103 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili, quadri, tappeti, porcellane, orologi, oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 2111 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggetti antichi, lampade, giocattoli, bilance, libri, fotografie, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 1761 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 2164 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianini, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare al 30358. 2108 NN

ACQUISTASI per campagna mobili pianoforte quadri orologi soprammobili. Telefonare 60450 - 30419. 2163 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31500. 2117 NN

VENDO camera pranzo rovere intagliata lussuosa, salotto '800 noce intagliato, matrimoniale mogano intarsiata 250.000. Tel. 757582. 2383 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 1931 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

V A I L L A N T scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste. Tel. 734221. 2525 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino merlot e tocai 11,5 gradi in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602-418762-793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCANSI elementi giovani o pensionati vendita organizzata articolo casalingo inox. 02 - 3270614 Giacomo Bartoli, via Grigna 5, Milano. MI 161 P

A.C.I.T.
L'IMMOBILIARE
CONDOMINIO MOLINO A VENTO
APPARTAMENTI 1 - 2 STANZE, SOGGIORNO, DOPPI SERVIZI - ACCETTASI PERMUTE
MUTUI APPROVATI - PREZZI BLOCCATI
Via San Lazzaro 3 Tel. 68810

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2113 Q

A. FIAT 126 personal 77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 126 come nuova vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 4 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 2 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p 76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 124 sport occasionissima vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. BETA berlina 1600 perfettissima 76 vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. ALFASUD TI 76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2

A. MINI 120 L vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. C O N C E S S I O N A R I A Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 127 3 p., 128, 126 128 SL coupé, 124, 124 ST automatico, 125 S, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300 TI, Mini 1001 export, Renault 5 TL. R 16 automatico, Dyane 6 Opel Kadett, Matra Bagheera, Ford Taunus Coupé 1600, Sunbeam 1250, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, special, TI, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 232 Q

A 112 Elegant, Fiat 126 fine '76 vendonsi. Tel. 46316. 103 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20. Telef. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato: A.R. Alfetta 1.8 75, 1750 GT Veloce 71, Alfetta 1600 75, 1600 GT Veloce 76, Giulia 1600 Super Nuova 75, Giulia 1300 Super Nuova 75, 1600 GT Junior 72, GT Junior 71, Alfasud Super 1300 78. FIAT 130 coupé, 128 berlina 71, 128 coupé 74, 127 Special 76, 126 tetto apribile 74, 500 F. CITROEN club familiare 77, GSX 76, 2 CV 4 77. FORD Escort 75, Fiesta 1100 L 77. INNOCENTI Mini 1001 72. SIMCA Chrysler 1307 S 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI !!! 2558 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo: Giulietta 78, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74. Fiesta 77, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 Giardiniera 72, Lancia Beta coupé 76. Acquisto auto usate. 106 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 850, A 112, 127, 124, 125, Nsu 1200, A.R. GT 1300, 128, 124 coupé, 128 coupé, Citroen GS, Mercedes 200 B, Spitfire 1300. B. Casale 7, 826084. 324 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni Vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato - garantito: 127 74, 128 70, 128 coupé 72, 73, 124 coupé 1400 71; 1600 70, 124 Sport 1.8 74, 131 Special 1.3 78, 124 familiare 68, 132 Special 74, GLS 74, Alfa Romeo Alfetta 2000 77 condizionatore, Alfetta 1800 72, Opel Manta 73, Alfa Duetto 1600 73. Acquistiamo vetture usate. Visitateci! 262 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 128 Rally, 128 SL coupé, 128 CL 76, Fiat 126, 850, 850 sport, 127 3 porte, A 112 Abarth 70 HP, 124 ST automatico, 124, 125 Special traino, Alfasud, A. R. 2000, Giulia 1300 TI, BMW 1600 gas, Renault 5 TL, R 6, R 16, Opel Kadett, Mini 1001, NSU 1200 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS - GLS, 1100 LX - GLS Special, 1100 fam., 1301 S, 1307 GLS Special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 232 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: permuto rateizzo; Giulietta 78, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Renault R5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 Giardiniera 72 Lancia Beta coupé 76. Acquisto auto usate. T.A. 300 Q

AUTOCCASIONI alla concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI - NSU Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34 angolo Catullo 1: Volkswagen, POLO, GOLF GL accessoriata, NSU 1000 e 1200, AUDI 80 GL 1500, FIAT 500 L, FIAT 128 CL 4 porte, ALFA GT 1300 Junior perfetta, ALFA 1300 Super, Fiat 125 cinque marce, SIMCA 1100 cinque porte, Renault 6 TL e 5 TL, Citroen GS Club, Dyane 6, Mini Giardinetta e Mini 1001, Volkswagen K 70 1972; BMW 3.0 S/71. Pagamenti rateali in 36 mesi. Telefono 568331. 3/2 Q

BELLISSIMA Fiat 128 coupé 1973 autoradio vendesi Monfalcone 1.900.000. (0481) 72477. Mo 129 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72. Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

FIAT 125, anno '68, buone condizioni vendesi. Tel. 93589. 2447 Q

FIAT 128 coupé '73-'76 bellissimi vendesi permutasi anche ratealmente. 813242-827231. 18-2 Q

FIAT 128 CL 4 porte, dicembre '77 come nuovo vendesi permutasi ratealmente. 813242 - 827231. 18-2 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna, a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prenotatela per tempo presso autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Permute, facilitazioni. 313 Q

FURGONE 238 '75 finestrato, semiadattato camper, altro 238 cassone con doppia cabina, strada di Fiume 19, autoagenzia. 313 Q

LANCIA Flavia vendesi 1968. Tel. 764233. 2520 Q

OCCASIONE Alfetta 1800, nuova Giulia Super 1300, Alfa Romeo 1750, R5 TS, Honda 500 Four. Telefonare 9-12, 15-19 (0481) 45787. 117 Q

OCCASIONI: A 112 E, A 112 Abarth, 127, 128, 124, 125 S, 131, Alfasud, alfetta, Lancia 2000, Beta coupé, Mehari, Citroen DS, BMW 2002, Volkswagen cabriolet, Ktm 125. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 313 Q

PRIVATO vende 125 '72 impianto gas e gancio traino. Telefonare 228201, 9-12. 2553 Q

VENDESI pullmino 850, lire 1.400.000. Tel. 790908. 2311 G

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni, massima riservatezza e sollecitudine. Tel. 60285. 2170 R

A Gorizia vendesi negozio generi alimentari con licenza. Tel. 83743. 99 R

IL QUADRIFOGLIO vende negozio abbigliamento tabella IX e X compresi 5.000.000 merce da 30.000.000. Telefono 772737. 12-2 R

IL QUADRIFOGLIO vende boutique centralissima tabella IX e X tel. 772737. 12-2 R

IL QUADRIFOGLIO vende ristorante avviatissimo, zona RIVE, compresa muratura. Tel. 772737. 12-2 R

IL QUADRIFOGLIO vende BAR alcolico e analcolico, prezzo interessante. Tel. 772737. 12-2 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. SPLENDIDA vista nel complesso signorile Trieste Centro-via Monte Cengio. Alcuni attici con mansarda, appartamenti grandi, medi e piccoli. Riscaldamenti autonomi, videocitofoni, finiture di qualità, abbondanti posti macchina, possibilità mutuo. Visite al cantiere. Impresa Riccesi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 2330 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente in via Corgnoleto vende 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima posizione con portici e giardini privati. Mutuo via Donota 3, tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 2402 S

A. ACIT OCCUPATI VIA PASCOLI 2 stanze, cucina, wc. Contanti .000.000, resto mutuo. Soffitte, stanza, cucina, wc, Contanti 4.000.000, resto mutuo, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 234 S

A. ACIT MOLINAVENTO. Iniziata costruzione edificio condominio. Prenotansi appartamenti 2 stanze, servizi, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. Disponibili attici con mansarda. Finiture accurate, mutui approvati 65 p.c. Prezzi bloccati, consegna dicembre 1979. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 233 S

A. ACIT VILLA REVOLTELLA (vicinanze) prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi, tutti comforts, riscaldamento autonomo. Prezzi bloccati, mutui approvati, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 233 S

A. ACIT STAZIONE prontentrata extralusso vendonsi 40-50 mq adatti anche ufficio. San Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT CARLALBERTO vendesi appartamento soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, riscaldamento. ALTURA piano alto, soggiorno, due stanze, doppi servizi, garage. CARDUCCI 6 - 8 stanze, cucina, servizi adatto abitazione e ufficio. MOLINAVENTO 2 stanze, cucina, bagno, comforts. FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, comforts. Informazioni San Lazzaro 3 tel. 68810. 233 S

A. ACIT S. ANDREA vendesi appartamento 260 mq ascensore riscaldamento in parte da ristrutturare. ATTICO vista mare. SAN GIACOMO 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore riscaldamento. ROIANO soggiorno, due stanze, comforts. BAIAMONTI stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, ascensore. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 233 S

A. ACIT SISTIANA vendesi appartamento, soggiorno, due stanze, cucina, giardino proprio, garage, prontentrata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 233 S

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento in palazzina doppi servizi, cantina 28 mq garage. San Lazzaro 3 telef. 68810. 233 S

A. ACIT VILLA DOMIO vendesi con 1200 mq giardino. San Lazzaro 3 tel. 68810. 233 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento soggiorno 2 stanze cucina giardino proprio garage prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento in palazzina VILLA REVOLTELLA soggiorno due stanze cucina doppi servizi cantina 28 mq garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VILLA DOMIO vendesi con 1200 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze). Prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno, doppi servizi, tutti comforts, riscaldamento autonomo. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

APPARTAMENTI nuovi occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento intermediari vendesi. Telefono 815213 9-11 14-18. 2070 S

APPARTAMENTI AFFARE largamente sottovalutati a partire da lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210.

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 2429 S

APPARTAMENTO zona CORDAROLI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vista mare vende libero. Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 2437 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato, 2 stanze, camerino, cucina, doccia, nicchia armadio, muro vende Immobiliare CIVICA. San Lazzaro 10. 2437 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. Telefono 61712. 2437 S

APPARTAMENTO STRADA per LONGERA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 2437 S

CERCO urgentemente per ufficio 2-4 stanze zona centrale. Tel. 68677. 234 S

COMPLESSO nuova costruzione appartamenti prontingresso tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 9-11 14-18. 2070 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S

GORIZIA cerco attico o villa, riscaldamento autonomo, acquisto oppure affitto, anticipo 1 anno. Scrivere a Publikompass cassetta 1 F, 34100 Trieste. 104 S

GORIZIA - negozio centralissimo con licenza di vendita, articoli in esclusiva, telefonare 0481 87466. 102 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Marina, liberi, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 39.500.000 dilazionabili. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764953 - Muggia, casa libera su 2 piani, 4 vani, servizi, cantina L. 24.000.000. Agevolazioni. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giacomo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, L. 18.100.000. Facilitazioni. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Campo Marzio, soggiorno, camera, cucina, L. 23.900.000. Agevolazioni. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Roiano, 2 vani, servizi, L. 21.800.000. Dilazionabili. 1000/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA in costruzione, bellissime ville bifamiliari con giardino proprio, altra GABROVIZZA da 55.000.000. Telefono 772737. 12-2 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROSMINI appartamento 110 mq da ristrutturare 23.000.000. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende mansardina, zona BARRIERA, perfette condizioni 23.000.000. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE) SEGUENDOVI CON ACCURATEZZA E COMPETENZA FINO AL ROGITO NOTARILE. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO v e n d e GRETTA in palazzina recente, panoramicissimo, saloncino, cucina, matrimoniale, singola, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende ATTICI, anche primo ingresso, zona ROSSETTI, saloncino, cucina, 2 stanze, servizio, ampio terrazzo. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende BORGO TERESIANO, casa recente, appartamento, ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, disimpegno, ripostiglio, poggiolo. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende EREMO, in costruzione, appartamenti lussuosissimi. TELEF. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO v e n d e SCORCOLA, appartamento di lusso in villa padronale con verde privato e ampissimo terrazzo. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE, casa decorosa, appartamento 100 mq, perfette condizioni. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA, nuove costruzioni, visione piantine, prezzi a partire da 23.000.000. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL, appartamenti in palazzina, primo ingresso da 34 milioni. TEL. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende INVESTIMENTO 12% annuo, CENTRALE, primo ingresso uso ufficio, ambulatorio, studio, 100 mq con parcheggio privato per 12 automobili. TEL. 772737. 12/2 S

PICCOLA mansarda uso studio vendesi 7.000.000. Imm. ARCA 31723. 2554 S

SELLA NEVEA privato vende appartamento due camere cucina posto macchina, condominio «Buinz». Rivolgersi distributore Fina - Sella Nevea. 71 S

A.I. COMMERCIALE, lussuoso VISTA MARE e CITTA'. Tre stanze, salone, doppi servizi, rifiniture extra; cantina, box 2 macchine. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1945 S

A.I. CADORNA. Appartamento 3 stanze, cucina, servizio, mq 96 occupato 14.500.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000; ALTRA MANSARDA OCCUPATA 4 stanze, cucina, servizio proprio vendesi occasione 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1945 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere cameretta cucina doccia autoriscaldamento vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 camere cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1933 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

TRIESTE zona Gretta vendesi appartamento libero panoramico, semi arredato, due stanze salone cucina servizi cantina. Tel. 412276. 108 S

«TRIESTE Mia» vende appartamento centrale 150 mq lussuoso 88.000.000. 2562 S

«TRIESTE Mia» vende appartamenti con box, Sottolongera, Valmaura, S. Giovanni. Confort. 2562 S

«TRIESTE Mia» vende appartamento Roiano, vista mare, 120 mq, 58.000.000. 2562 S

«TRIESTE Mia» (con filiale «Buone Vacanze» - Grado) offre Grado diverse interessanti occasioni. 2562 S

«TRIESTE Mia» (con filiale «Buone Vacanze» - Grado) cerca - acquista appartamenti, ville, terreni. 2562 S

«TRIESTE Mia» aperta solo mattina. Piazza Ospedale 6-E. Telefonare 768800. 2562 S

VIA SORGENTE 3, OCCASIONE. Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 8.500.000. Contanti 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 1558 S

VIA UDINE 33, appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc possibilità bagno, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 1558 S

VILLESSE in nuovo centro residenziale vendesi villette a schiera. Soggiorno, cucina, 3 letto, 3 servizi, studio, taverna, garage, giardino privato. Tel. ore ufficio 0481-99594. 89 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CENTRO Affittanze Val Biois Falcade - Affittasi appartamenti settimane bianche. Falcade Canale d'Agordo 0437-50180. 2143 T

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO «Di Lorisusa» dispone cuccioli cocker fulvi e neri. Telef. 0481 32243 - 61252. 100 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

MOTOSCAFO Gobbi 3,85, motore Evinrude 20 HP, '78, con carrello, vendo. Tel. 766880. 313 Z

R O U L O T T E S accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 102/PD Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.

§) Il giorno dopo.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

VITE D'ORO
il concorso caccia... continua
ultima estrazione 31 marzo

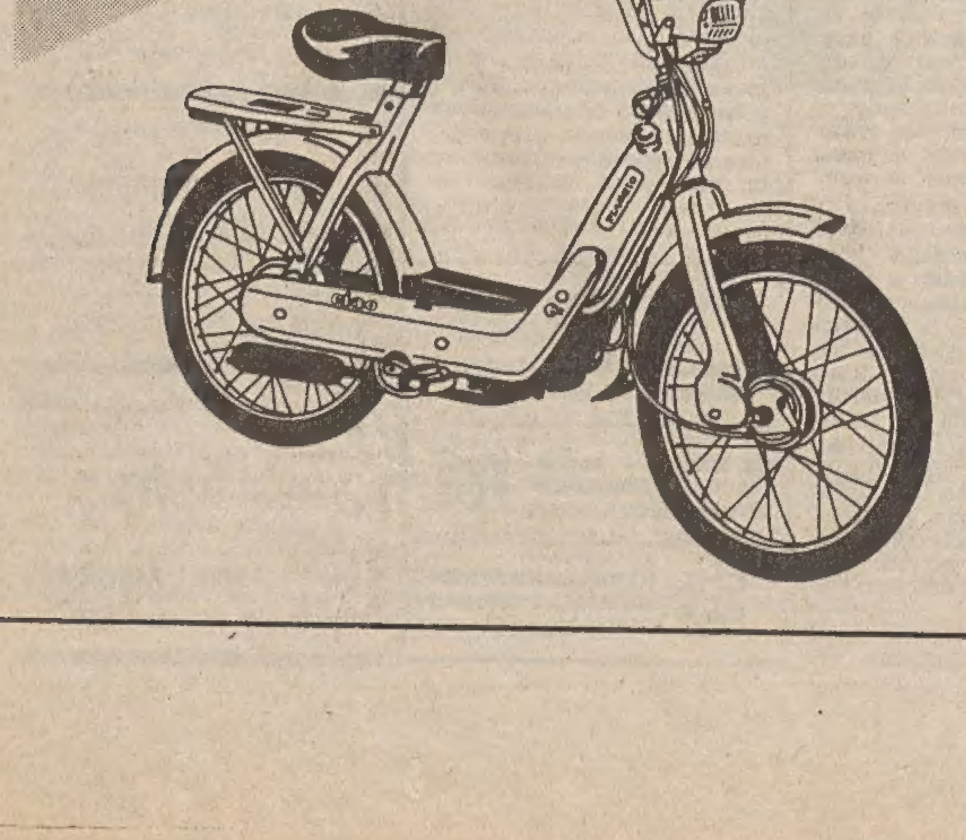


Attenzione: le cartoline ancora in circolazione, riguardanti la prima estrazione, sono valide anche per l'estrazione finale.

CAMEL
Distillerie spa Udine

UWS Udine - Aut. Min. n.4/192948

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio-15 febbraio 79



scusa, mi dici il giorno che Ciao non costa niente?

Piaggio ti dà una possibilità su 28 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie. Non aspettare: pensaci adesso.
Ogni giorno può essere quello giusto.
Pensaci adesso: solo in questo « mese » hai una possibilità su 28 di avere Ciao gratis.
Ciao prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1979 a: Ufficio Concorso Piaggio Casella Postale 1952 - 16100 Genova.

Il 12 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

PIAGGIO

AUT. MIN. N. 4/193790 del 16/10/1978